BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

8° giorno dell'assedio = Un immane f[illegible] di energie si proietta dal Paese verso l'Impero

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 23 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5115

[L]iberazione dei prigionieri di guerra in Etiopia

Continuano numerose le sottomissioni degli ex capi
Intensa attività costruttiva nella regione dell'Harrar

[Il] risanamento [del] centro di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 22

[La] situazione in città è di[venuta] completamente norma[le. Il] risanamento del centro [...]o è stato ultimato; tutti [i ser]vizi pubblici funzionano [rego]larmente. Il mercato è as[sai] frequentato, molti negozi [sono] stati riaperti ed i com[merci] sono riattivati. Continua [il ritor]no in città dei profughi [...]ei ed indigeni che si era[no ri]fugiati nelle campagne [circo]stanti. L'ufficio postale e [il] telegrafico, recentemen[te ria]perti, sono frequentatis[simi]. Ospedali e ambulatori [sono] stati sistemati ed hanno [ripre]so la loro normale atti[vità].

[Il] traffico della ferrovia Gi[buti]-Addis Abeba ha ripreso il [suo] normale; una compa[gnia] di guardie di finanza ha [de]stinato il servizio doganale [alle] stazioni principali fino al [confi]ne francese.

[C]ontinua la consegna delle [armi] da parte della popolazio[ne]. Quelle consegnate dagli [abita]nti di Addis Abeba sino [ad ora] corrente ammontano a 51 [canno]ni, 7 mitragliere, 156 mi[tragl]iatrici, 10.714 fucili e 104 [...]e. Le sottomissioni e gli [atti] di adesione da parte dei [capi] continuano numerosi. [Fra] quelli presentatisi negli [ultimi] giorni sono da segnalare [...]temaquas Mangascià U[...] già ministro a Roma, l'ex [...] di Addis Abeba Giamein [...]no, Ato Francois, ex diret[tore] delle dogane etiopiche, [...] Tespae, ex direttore al [Mi]nistero degli Esteri e già [inca]ricato di affari etiopico a [Pari]gi, deggiacc Tsedalù, ex [mini]stro della Pubblica Istru[zione], Blata Aileu Chebbede, [p]residente del Tribunale [...]iale e già direttore della [Mu]nicipalità di Addis Abeba, [N]egadras Afe Uork, già mi[nistr]o a Roma, cadì Giama Ahmed El Harrari, at[tual]e cadì di Addis Abeba, Ato [...]gio Alì, già agente etio[pico] in Asmara, ed altri capi [no]tabili, quali il deggiacc [...]Jazeu e i fitaurari Amdiè [...]azmac Tesamma.

[I] prigionieri di guerra del [cam]po di concentramento di [...]a sono stati rimessi in li[bert]à ed avviati ai rispettivi [pae]ggi.

[La] liberazione dei prigionieri [di gu]erra è stato uno dei primi [atti] delle nostre autorità mili[tari] dopo l'occupazione della [capit]ale nemica. Questo signi[fica] che l'Italia, non conside[randosi c]osì più in istato di guerra, [vuole] affrettare il ritorno alla [vita] civile dei soldati e degli ar[mati] che hanno combattuto, [...] contro la stessa volontà, [de]l negus.

[At]tualmente in Etiopia non [vi s]ono più forze armate av[versa]rie, esistono soltanto al[cuni] gruppi di briganti che [ce]rcano di trarre momentaneo [prof]itto dalla situazione creata[si in] certe zone non ancora [ragg]iunte dalle nostre truppe. [Men]tre si procede alla meto[dica] occupazione di tutto il [terri]torio etiopico, questi foco[lai] di banditismo vengono [ener]gicamente spenti con sem[plici] sistemi di polizia.

[Gli] ex soldati del negus pos[sono] frattanto ritornare alle [loro] case per coltivare le loro [terr]e e accudire alle loro fac[cend]e. L'Italia garantisce i [loro] beni.

[C]rescente diffusione [d]el «Corriere sudetiopico»

DIRE DAUA, 22

[Il] Corriere Sudetiopico ha au[men]tato notevolmente la propria [tira]tura per importanti richie[ste] del giornale che sono perve[nut]e da Addis Abeba, Gibuti e [Ha]rrar.

Un brillante ricevimento alla Legazione di Francia a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 22

Alla sede della Legazione francese ha avuto luogo un pranzo ed un ricevimento in onore degli ufficiali italiani, al quale, insieme con molti altri, ha partecipato anche S. E. Bottai. Il Ministro di Francia, Godard, dopo l'esecuzione dell'Inno fascista e della Marsigliese, ha pronunciato un discorso di saluto e di simpatia all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Esercito italiano, che egli ha qualificato benvenuto apportatore di ordine, di civiltà e di benessere per le popolazioni dell'Etiopia.

Le ispirate parole di S. E. Godard sono state accolte da vibranti applausi ed il ricevimento, brillantissimo, ha dato luogo a manifestazioni di cordiale cameratismo.

L'annessione dell'Etiopia e l'atteggiamento del Brasile

RIO DE JANEIRO, 22

Negli ambienti politici più autorevoli si discute assai sulla risposta che il Governo brasiliano darà alla comunicazione ufficiale di quello di Roma della proclamazione della sovranità italiana sull'Etiopia. Si rileva diffusamente che la perfetta neutralità mantenuta dal Brasile durante tutto il conflitto completata dal rifiuto di applicare le sanzioni, e la non appartenenza della Repubblica alla Lega delle Nazioni facilita assai in un certo senso la posizione del Governo

Sulle strade asfaltate del sud
Cantoniere, autorimesse ed alberghi

DIRE DAUA, 22

Quattrocento operai stanno provvedendo alla sistemazione dell'aeroporto di Dire Daua, che sarà in piena efficienza fra pochi giorni. Già funzionano i servizi pubblici di trasporto fra Dire Daua ed Harrar. Con viva soddisfazione degli indigeni, è stato soppresso l'esoso tributo che l'ex negus esigeva per il diritto di pedaggio su tale percorso. Oltre agli operai che già lavorano nella zona, altri sono attesi per la prosecuzione dei lavori in corso ed il loro arrivo è imminente. L'Automobile Club si è offerto di costruire posti per cantonieri lungo le nuove strade asfaltate della Somalia e dell'Ogaden e di impiantare autorimesse ed alberghi.

Sono inoltre allo studio dei progetti per l'istituzione di linee aeree colleganti i principali centri dell'Impero e che verrebbero ad aggiungersi a quelle già esistenti.

Tafari parte per Londra

LONDRA, 22

Da Gerusalemme si afferma che il signor Tafari partirebbe per l'Europa domani. Quale sia la sua prima destinazione non si sa. Ma gli si attribuisce l'intenzione di voler essere presente a Ginevra durante la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Si afferma anche che da Gerusalemme il signor Tafari verrebbe subito in Inghilterra, ove si tratterrebbe per alcune settimane in una villa presso Londra.

Claude Farrère
"Tutto il mondo dovrebbe ringraziare l'Italia in ginocchio,,

PARIGI, 22

Ad una grande riunione contro le sanzioni tenutasi a Parigi, alla quale erano presenti molte delle più alte personalità politiche, letterarie e militari, fra cui i Generali Franchet d'Esperey, de Castelnau e Niessel, il grande letterato Claude Farrère ha mandato la seguente lettera di adesione:

«Mi sarà purtroppo impossibile partecipare alla riunione di venerdì 8 maggio, nella sala di Giorgio V, ma tengo a dirvi sino a qual punto io sono dei vostri e quanta gratitudine io abbia per Lord Phillimore, per i magnifici sforzi che egli ha fatto per distogliere l'Inghilterra da una politica che minaccia la pace europea ed il buon senso. Infatti questo anacronismo, l'Etiopia dei negus, dove era in pieno vigore la schiavitù, dove il sovrano poteva mettere in gabbia i suoi avversari politici — come Luigi XI ingabbiò la Balue — non può figurare nella S. d. N. del XX secolo, salvo per gente capace di una ipocrisia tale che diventa una sfida all'umana intelligenza; sino a ieri intorno ad Addis Abeba era una macchia di abominevole barbarie e l'Italia sta ora cancellando questa macchia.

Tutto il mondo dovrebbe ringraziarla in ginocchio!

I pericolosi ideologi possono pur trovare un pretesto nella apparente illegalità della guerra italiana per indignarsi e scandalizzarsi, ma ciò costituisce il massimo del farisseismo del quale la storia registrerà il ricordo. Tengo a dirvi tutto questo e vi prego di usare questa mia dichiarazione come vi pare e se vi piace di leggerla alla tribuna. Sono fedelmente il vostro Claudio Farrère».

Centro collettore e irradiatore della civiltà fascista nel mondo

S. E. Ciano illustra in un vigoroso discorso al Senato

l'organica e dinamica attività del Ministero Stampa e Propaganda

ROMA, 22

Il Senato ha accolto oggi con una fervida ovazione il Ministro della Stampa e della Propaganda S. E. Galeazzo Ciano, che ha fatto le annunciate e attese dichiarazioni sulla multiforme e geniale attività del Ministero da lui creato e presieduto. Tornato dall'Africa Orientale dopo avere compiuto al cento per cento il suo dovere d'italiano, sempre primo in ogni impresa ardimentosa, S. E. Galeazzo Ciano ha ripreso il suo alto posto di responsabilità ed ha nei giorni scorsi assistito alla discussione del Senato sul bilancio del suo Ministero.

La seduta è aperta alle ore 16 e subito dopo le formalità preliminari, prende la parola il Ministro, salutato da applausi vivissimi e prolungati.

CIANO ricorda che il nucleo formatore del Ministero per la Stampa e la Propaganda si trovava già nell'Ufficio stampa del Capo del Governo, organo nettamente politico che aveva il compito di indirizzare, coordinare e potenziare il giornalismo italiano, ai fini di renderlo degno della sua missione. Le successive leggi che hanno regolato la materia, hanno assegnato al giornalismo il ruolo di un servizio pubblico, di uno tra i più delicati e capillari servizi pubblici.

Giornalismo fascista

In tal modo, il giornalismo è divenuto uno strumento di civiltà al servizio della Patria, un formidabile mezzo per la educazione del popolo fascista.

Assegnato al giornalismo un compito così alto, era naturale che lo Stato dovesse intervenire per svolgere una indispensabile azione di controllo. Ma accanto alla stampa e agli altri tradizionali mezzi di divulgazione quali il libro e il teatro, venivano a prendere posto nuovi strumenti d'informazione politica e di formazione spirituale — due specialmente, il cinematografo e la radiodiffusione. L'organo dello Stato che aveva il compito a cui prima l'oratore ha accennato, assumeva di conseguenza importanza e proporzioni tali da rendere necessaria in un primo tempo la sua trasformazione in Sottosegretariato di Stato e successivamente la elevazione a Ministero. Poichè è la prima volta che il bilancio di tale organismo viene sottoposto all'esame del Senato, l'oratore ritiene utile compiere un rapido esame degli organi che compongono il Ministero e delle attività che essi svolgono.

Disciplina intelligente

Le Direzioni generali per la stampa italiana e per la stampa estera sviluppano il loro lavoro in settori diversi, ma con intesa e sincronia assolute. La prima, oltre al compito di seguire e indirizzare la stampa, sia quotidiana che periodica, ha quello di disciplinare l'attività giornalistica e editoriale e di vigilare affinchè siano osservate le leggi e i regolamenti. Il suo controllo non si limita all'azione negativa di porre su questo o quel problema il cartello con scritto «Vietato». Al contrario, tutte le interessanti questioni che trovano eco nella stampa, hanno nel Ministro un pronto e sollecito segnalatore all'autorità competente; così come talvolta è la stessa Direzione generale che mette in evidenza presso il giornale l'opportunità della discussione su un determinato argomento.

Ma la più assoluta intransigenza ispira la Direzione generale, secondo le alte direttive del Duce, allorchè entrano in giuoco la sanità fisica e spirituale del popolo. Si deve a questa la scomparsa dai giornali della cronaca nera, che altro non era se non l'apologia morbosa del delitto, compiuta ai fini di malintesa utilità editoriale *(Approvazioni)*.

Ciò nonostante, il popolo italiano compera e legge il giornale, ed è grato a chi ha saputo in lui sostituire la curiosità malsana delle bassezze e delle miserie, con un nobile interesse per i problemi più alti della verità e della bellezza. La professione del giornalista era nel passato spesso la professione di chi non ne aveva alcuna. Oggi, norme ed organizzazioni sindacali hanno disciplinato questa materia. Il giornalista gode di una situazione morale e materiale, chiara e dignitosa, pari a quella delle altre professioni.

Il libro

L'opera assistenziale di categoria è compiuta dall'Istituto di previdenza che funziona egregiamente e che fu creazione della mente e del cuore di Arnaldo Mussolini. (Applausi). *Notevole è lo sforzo della classe giornalistica per adeguarsi alla sua missione. Gli è grato segnalare e testimoniare come i giornalisti, durante la campagna dell'Africa Orientale, abbiano condiviso con i legionari disagi e pericoli.* (Applausi); *e due di essi, cadendo sul campo, ne hanno anche condiviso la gloria.*

Anche il libro è oggetto di particolare attenzione da parte del Ministero. Con circolare del Capo del Governo in data 3 aprile 1934 e con R. D. del 24 ottobre 1935, è stata modificata la legislazione in materia, dando facoltà al Ministero per la Stampa e la Propaganda di provvedere alla revisione di tutta la pubblicazione libraria. Questa revisione è compiuta con criteri nettamente rivoluzionari. Non si tratta di una censura che limita la libertà dell'artista e dello scienziato. Ogni pura manifestazione del pensiero è accolta, rispettata e diffusa. L'opera del Ministero è intransigente solo con le pubblicazioni le quali divulgano idee che offendono l'etica nazionale, religiosa e sociale del Fascismo, e le elimina senza pietà.

Il problema del libro è studiato anche sotto l'aspetto del potenziamento dell'editoria nazionale ai fini della cultura del popolo e per il miglioramento della nostra cognizione letteraria e scientifica. Esistono a tal uopo vari organismi e tutti hanno lavorato con attività e con fede. Per migliorare e rendere sempre più efficace la loro opera, è allo studio un provvedimento con cui verrà creato un istituto che assommerà poteri e funzioni di quelli finora esistenti.

Il libro italiano deve riprendere e in breve riprenderà nel mondo quel rango che gli compete.

Nei riguardi della stampa estera, l'azione del Ministero si limita a favorire la libera opera dei corrispondenti stranieri residenti in Roma ed a mantenere fuori i necessari contatti con le direzioni dei giornali a mezzo delle R. Rappresentanze. A tale fine sono stati di recente istituiti gli incaricati di stampa, i quali non avranno solo funzioni di cernita giornalistica, ma dovranno svolgere un'azione di sana propaganda politica, culturale e scientifica.

Lo spazio che l'Italia fascista occupa nell'opinione pubblica mondiale è singolarmente grande e aumenta di giorno in giorno. I corrispondenti esteri che nel 1922 erano a Roma 87, sono oggi 143. Essi ben conoscono la nostra politica nei riguardi della stampa; politica che si sintetizza nella «verità», idolatria della verità nuda e integrale, quando è grata e specialmente quando non lo è. (Approvazioni). *I bollettini e tutti i documenti ufficiali delle nostre operazioni di guerra in A. O., sono una formidabile testimonianza del nostro costume giornalistico.* (Applausi). *Anche quella stampa straniera che in un primo tempo amava accettare con cieca fiducia i frutti della fervida fantasia avversaria, ha finito, alla prova dei fatti, con l'accogliere in forma totalitaria, le nostre affermazioni.*

La verità si è imposta ed abbiamo provato, che essa è la sola degna di una popolo forte, sereno ed orgoglioso. (Applausi generali).

I nostri diretti strumenti di diffusione nel mondo sono in via di potenziamento e di accrescimento.

La vecchia agenzia nazionale *Stefani* ha abbandonato il piede di casa per assumere, come conviene, veste e carattere di organo internazionale. Molto già è stato fatto. Molto più ancora si dovrà fare.

Diciotto lingue alla radio italiana

Un particolare interesse presenta a questo proposito lo sviluppo della radiofonia. Essa è per certo il più formidabile strumento posto al servizio della propaganda internazionale. Presso tutti i popoli il numero degli apparecchi riceventi segue un crescendo notevolissimo. La voce che giunge attraverso lo spazio colpisce a fondo la fantasia dell'ascoltatore. Mentre in questo campo avevamo un ritardo di partenza di alcuni anni rispetto ad altre Nazioni europee, adesso, in seguito al lavoro compiuto nel biennio 1934-1935, l'organizzazione tecnica e politica della nostra radio ha raggiunto un grado tale, da metterla alla pari con quella dei Paesi che in questo settore erano all'avanguardia.

Dirà in seguito dell'attività della radiofonia; per il momento considera l'aspetto giornalistico e politico della questione.

Valendoci degli ottimi impianti tecnici, parliamo al mondo in 18 lingue; albanese, bulgaro, romeno, arabo, tedesco, ungherese, inglese, croato, francese, greco, spagnolo, portoghese, giapponese cinese, indostano, olandese, esperanto ed ebraico. Nostri notiziari sono seguiti ovunque col più vivo interesse. Lo provano le 50.684 lettere giunte lo scorso anno da radioascoltatori stranieri. Ad ognuno di essi è stato risposto. Chi domandava dilucidazioni o notizie le ha avute. Ed alle 24.008 richieste di materiale informativo sul Fascismo ha fatto riscontro l'invio di 124.546 pubblicazioni od opuscoli.

Un collaudo eccezionale

Un'innovazione è stata apportata con la creazione dei corsi radiofonici di lingua italiana con relativo invio gratuito di dispense scritte per la Germania, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Ungheria, la Grecia e la Romania. Il totale degli allievi iscritti a questi corsi supera i 35 mila, mentre migliaia di domande che pervengono da altri Stati chiedono l'inizio di corsi analoghi. Ciò avrà luogo non appena sarà approntata la nuova potentissima stazione di Santa Palomba, che decongestionando le altre del doppio servizio per l'interno e per l'estero, consentirà un grande sviluppo alle nostre iniziative di propaganda.

La nostra «propaganda»

Quest'ansia diffusa e profonda di apprendere la nostra lingua ha un significato che non può sfuggire. Solo quando la stella di un popolo sale ai cieli della potenza, gli uomini portano su quel popolo l'interesse e lo studio, mentre se ne distaccano non appena un arcano istinto li avvisa che la decadenza è in atto o sta per cominciare. (Applausi).

La parola «propaganda» non è ovunque gradita ed in certi Paesi basta a far mettere in funzione i campanelli d'allarme della suscettibilità nazionale. Le si attribuisce un significato misterioso e un po' torbido. Però la nostra attività è valsa a modificare, almeno ai nostri riguardi, tale prevenzione. Si è compreso che non volevamo nè compiere tentativi di proselitismo aggressivo, nè insinuarci nella vita interna di altri Paesi. Intendevamo ed intendiamo, invece, svolgere un'indispensabile opera di chiarificazione dell'attività fascista, di documentazione viva e aggiornata del pensiero e delle creazioni del Regime. Opera resa necessaria dal continuo ingrossarsi delle schiere di coloro che in tutti i Paesi e ogni giorno si avvicinano al Fascismo; opera indispensabile per vincere quelle resistenze, che vengono fatalmente frapposte alla marcia delle idee nuove e trionfali.

Contro le menzogne

Il Ministero per la Stampa e per la Propaganda, subito dopo il suo sorgere, è stato collaudato da una prova eccezionale. Il conflitto italo-etiopico ha incoraggiato la coalizione antitaliana all'uso dei mezzi più sleali di lotta. Menzogne e calunnie senza fine sono state diffuse in certa stampa internazionale. Da parte nostra nessun mezzo è stato trascurato per illuminare l'opinione pubblica mondiale sulla verità dei fatti e sulla bontà della nostra causa. Gli effetti forse non sono tutti e sempre visibili. Certo non saranno dai nostri avversari ammessi od accettati. Nondimeno si notano, nei tanti riconoscimenti di cui si possono dare infinite prove, delle adesioni che sempre più si manifestano nelle reazioni irose e sterili dei circoli responsabili.

L'attività di propaganda non si è limitata al settore strettamente politico. Arte, cultura, scienza hanno trovato nel Ministero il costante divulgatore.

Il coordinamento e l'impulso delle molteplici attività intese a diffondere all'estero la conoscenza dell'Italia, sono stati compiuti con continuità di direttive; la necessità di mantenere stretti e quotidiani i contatti con i milioni di connazionali residenti all'estero è sempre stata viva e presente al nostro spirito. Materiale di documentazione, statistiche, fotografie, opuscoli, libri sono stati diffusi a centinaia di migliaia di copie. Circuiti di sale cinematografiche sono stati organizzati in tutti i continenti, ove pellicole di nostra produzione testimoniano ad amici e nemici la nuovissima potenza dell'Italia. Esposizioni d'arte sono state preparate e tutte hanno incontrato il più largo successo.

Cinematografo e teatro

Tra le tante merita particolare menzione la mostra d'arte italiana realizzata a Parigi nel maggio scorso. In un momento così singolare della nostra vita nazionale, mentre già salpava il corpo di spedizione destinato a rinnovare in Africa i fasti di Roma, questa superba raccolta di capolavori, che non ha avuto precedenti e non ne avrà mai l'eguale testimoniava nel cuore di Parigi l'universale e immortale civiltà dell'Italia. (Applausi).

Altro compito difficile ma di singolare interesse affidato al Ministero fu quello di riorganizzare, vorrei anzi dire, di dar nuova vita all'industria cinematografica. Quest'arte così caratteristica nel nostro tempo, anche se non nacque fra noi, aveva avuto qui una rigogliosa giovinezza. Il primato italiano, per molti anni fu indiscusso. Poi sfiorì in Italia ed ebbe sviluppo altrove. Per molto tempo vivemmo anche in questo campo di ricordi.

Ma è sterile e notevolmente umiliante ricordare un primato perduto se non si è in grado di lottare per riconquistarlo. La creazione della Direzione generale per la cinematografia segna la decisione del Governo d'intervenire a fondo e con scopi precisi.

Il film strumento di educazione

Nell'andamento delle cose cinematografiche, conviene notare che in tutte le Nazioni europee ci è un intervento statale. Talvolta anzi è lo Stato che è il produttore diretto. Sono evidenti le ragioni di un interessamento così profondo. Il cinematografo costituisce oggi ovunque lo strumento più forte per l'educazione estetica, morale e politica del popolo. In Italia, il nostro Paese non è tra quelli che registrano gli indici più alti, furono venduti lo scorso anni 223 milioni di biglietti. Le impressioni lasciate dallo spettacolo cinematografico sono tra le più vive e le più belle sull'animo della folla ed in ispecie su quello dei giovani. Vi è poi il lato economico del problema. L'industria cinematografica, che oggi comincia a risorgere, ma che è ancora lontana da quello sviluppo che dovrà raggiungere, assicura la vita tra produzione, esercizio e attività affini, a oltre 50.000 famiglie. In alcuni Paesi ha preso rango altissimo tra le industrie nazionali, in America tiene il secondo posto, in Germania raggiunse il terzo. Allorchè fu deciso l'intervento statale e non esisteva più nulla, o peggio, esistevano ancora dei detriti di organismi e delle scorie di mentalità di cui bisognava sgombrare il campo se si voleva iniziare un'opera di ricostruzione. Fu fatto senza indugi e con energia. Poi venne una serie di provvedimenti diretti a potenziare la produzione nazionale, dal finanziamento di Stato alle pellicole giudicate degne, all'obbligo di proiezione alle garanzie sulla distribuzione e sul noleggio. Le Commissioni di censura furono riformate nella loro composizione ed ebbero mansioni più vaste. Anche sull'estetica e sulla tecnica della pellicola vennero chiamate a giudicare.

E' chiaro che un così assiduo interessamento da parte dello Stato, che un'assistenza così attiva, comportassero la necessità di modificare il carattere della produzione che fino ad allora si era mantenuta frammentaria, incolore ed assente. Ben lontano dal volere imprimere alla produzione un sapore di propaganda, ritiene però che un'arte come la cinematografia, destinata a varcare spesso i confini, debba riprendere i motivi dalla vita fisica e spirituale del popolo. Soltanto inspirandosi alla realtà operante del Paese o alle glorie della sua storia o alle bellezze della sua natura può parlare al nostro spirito e documentare il fiorire di una civiltà potente e nuova. Solo quando riesce ad essere l'espressione del clima storico, politico e sociale in cui sorge, la cinematografia raggiunge i vertici dell'arte; in caso contrario, resta una riproduzione oleografica e scialba di vecchi luoghi comuni destinata in breve alla tristezza del declino. (Approvazioni).

La città cinematografica

La nuova produzione nostra ha già segnato un progresso che non era quasi sperabile. Dopo molti anni per la prima volta le pellicole italiane furono ricercate all'estero e vi ebbero successi lusinghieri, i quali però, non debbono valere se non ad incitare verso un più duro lavoro, perchè l'industria cinematografica non sopporta improvvisazioni, ma richiede tempo, esperienza, tenacia. Infatti, l'attività della Direzione generale è rivolta alla creazione di una città cinematografica alle porte di Roma, all'organizzazione del centro sperimentale e delle sezioni dei «Guf», da cui si trarranno i nuovi elementi tecnici e direttivi della futura industria nazionale, al potenziamento dell'Istituto «Luce», che si adeguerà sempre più e meglio, all'altezza dei suoi compiti.

Niente affatto convinti del luogo comune che il cinematografo abbia ucciso il teatro, ma nella certezza, invece, che quest'ultimo abbia ancora delle profonde e fervide ragioni di vita, fu creato l'Ispettorato col compito di riorganizzare e sopraintendere alle manifestazioni spettacolari, sia di prosa che liriche e concertistiche. Molti erano i problemi da affrontare, da quello edilizio, per cui bisogna rendere consona alle necessità della vita moderna, la maggior parte dei teatri nazionali, a quello di vigilare l'attività di alcune categorie interessate, a quello di disciplinare paghe e compensi agli artisti, a quello di inquadrare e dare norma a numerosi enti che univano alle tradizioni di un'arte squisita quelle di una incoerente indisciplina. Alcuni di questi problemi già sono stati risolti; altri sono in via di studio.

Comunque, e al di là di quei vantaggi già registrati, è opportuno notare, che nel mondo del teatro la creazione dell'Ispettorato ha portato quel benessere che accompagna sempre l'esistenza di una autorità ben disegnata. Di questo nuovo clima se ne avvantaggeranno, e già ne abbiamo gli indizi, la produzione e l'organizzazione, che nel Ministero trovano in ogni momento una guida morale ed un appoggio concreto.

Il sabato teatrale

Per quanto concerne il teatro di prosa è allo studio un provvedimento per l'istituzione di un teatro stabile in Roma. In esso, mentre da un lato saranno tenute vive le tradizioni più belle del nostro passato, dall'altro troveranno cordiale ospitalità le nuove forze e specialmente le migliori promesse dell'arte drammatica. Per il nostro teatro lirico, il quale ha sempre mantenuto un sicuro primato, non mancheranno aiuti e facilitazioni, così come verranno agevolati gli organismi concertistici destinati a far conoscere in Italia e nel mondo gli spartiti della nostra limpida ed incomparabile musica.

Un'iniziativa che ha avuto successo e che avrà in futuro più vasto sviluppo è stata quella del Sabato teatrale. Organizzato dall'Ispettorato con la collaborazione utilissima del Partito e del Dopolavoro, il Sabato teatrale ha permesso a larghe masse di lavoratori di assistere a spettacoli di rango eccezionale e che nel passato erano privilegio ristretto delle classi abbienti. Anche in questo settore, si andrà sempre più decisamente verso il popolo; che si avvicina all'arte senza pose o preconcetti, animato soltanto da una schietta e spontanea avidità di bellezza.

Il controllo esercitato sulle radiodiffusioni, con la cooperazione della Commissione superiore cui dedicano la loro scienza il sen. Corbino e il sen. Visconti, diverrà col tempo maggiormente sottile e acuto, nell'intento di dare sempre più ai programmi radiofonici dignità e pregio adeguati alle tradizioni del nostro Paese. Se talvolta i programmi trovano qualche dissidente, bisogna non dimenticare le difficoltà incontrate nel mettere insieme un totale annuo di ben 34.229 ore di trasmissione e bisogna anche tener presente che il pubblico è molto largo e che occorre andare incontro ai gusti e alle necessità variatissime delle differenti categorie sociali di ascoltatori. Se si seguono le discussioni in merito nella stampa straniera si vede che in ogni Paese ci si lamenta un po' della propria organizzazione radiofonica, e si cita ad esempio quella del vicino.

Il turismo

La nostra, per la verità, è tra le più citate e nell'ultimo congresso dell'Unione radiofonica tenutosi a Parigi un vivo elogio è stato rivolto alla parte artistica dei nostri programmi.

Una volta riunite in un solo organismo tutte le attività di propaganda apparve l'utilità di porre

sotto la stessa direzione anche quanto concerneva il turismo. La propaganda è spesso connessa sotto due aspetti, primo perchè è una azione di propaganda quella che noi svolgiamo e che tutti i Paesi svolgono per attrarre le grandi correnti turistiche internazionali e poi perchè nessuna propaganda è più efficace del rendere gli stranieri testimoni oculari della vita intensa, ordinata e fervida dell'Italia fascista. Il lato economico del problema e quello politico sono stati attentamente studiati dalla Direzione generale del turismo. Questa aveva ereditato dal Commissariato un'attrezzatura ben congegnata, agile ed efficiente, che è stata, come conveniva, sviluppata, sia per creare quel complesso di enti atti a far qui convergere l'afflusso del turismo, sia per difendere e migliorare l'organizzazione ricettiva nazionale. I provvedimenti di legge presi a tale fine costituiscono una legislazione specifica, nuova ed originale che ha trovato all'estero vivacità di consensi e larghezza di imitazioni. Mette conto aggiungere che questa legislazione è stata improntata ad un carattere nettamente corporativo, tutte le categorie interessate essendo state prima chiamate ad offrire la loro esperta collaborazione e ad esprimere il loro utile avviso. Le leggi della difesa ed il miglioramento dell'organizzazione alberghiera, che è alla base della nostra politica turistica, per la creazione degli enti provinciali del turismo, cui spetta il compito di coordinare alle direttive nazionali l'attività locale dei comuni e degli organismi interessati, per il buono turistico, concordato con il Ministero delle Finanze, ed i provvedimenti per i buoni alberghieri e i buoni di benzina, sono già apparsi alla prova, utili ed efficaci.

Nel 1935, l'afflusso turistico è stato nei primi nove mesi di quasi 200 mila unità superiore a quello dell'anno precedente. Ma anche nei mesi successivi la contrazione apparve molto modesta. Nonostante li sanzionismo societario, i turisti stranieri hanno continuato ad affluire con un ritmo pressochè normale.

Afflusso in aumento

Un decreto ginevrino può forse fermare alle frontiere tonnellate di merci, ma non avrà mai il potere di offuscare l'eterno fascino che sul cuore degli uomini esercitano Roma e l'Italia (Applausi vivissimi). *Comunque l'azione nostra continua in pieno. E da molti segni appare certo che tra breve sempre più intense correnti turistiche si avvieranno verso il nostro Paese, attratte non solo dalle colonne e dagli archi, ma anche e soprattutto dalla visione di un popolo che crea ora per ora nel lavoro e nella fede il suo futuro e la sua fortuna.* (Applausi vivissimi).

Riassunto rapidamente il lavoro compiuto dal Ministero, enunciata in breve l'attività che ci si propone di svolgere, l'oratore rivolge un vivo ringraziamento al sen. Romei Longhena, per l'acuto esame fatto nella sua pregevole relazione, ed ai senatori Grazioli, Gallenga, Corbino, Bodrero, Bonardi, Devoto, San Martino e Barzini per l'interessamento dimostrato all'opera e alle funzioni del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Quanto da loro è stato fatto presente non sarà dimenticato. Il Ministero, nuovo nella sua struttura, può evidentemente essere oggetto di modifiche e di correzioni. Le lacune saranno colmate, le deficienze eliminate. Di ciò dà piena garanzia il calore che anima tutti coloro che ad esso prestano la propria opera.

Vibrante plauso dell' assemblea

«Freschissime forze della intelligenza e del pensiero costituiscono il nucleo del personale ministeriale e i giovani sono inquadrati e diretti da vecchi fascisti, che nel silenzioso compito burocratico hanno portato la passione e la dedizione medesima di cui diedero prova nelle ore della vigilia. Nell'epoca di gloria che abbiamo la ventura di vivere possa il Ministero della Propaganda essere e divenire sempre meglio il centro collettore e irradiatore della nuova rinascenza che dal Duce prenderà il suo nome.

La chiusa del discorso è accolta dall'Assemblea da applausi vivissimi e prolungati che si rinnovano numerose volte. Moltissimi senatori si congratulano col Ministro.

Approvato il bilancio della Stampa e Propaganda, il Senato approva senza discussione vari disegni di legge. Su quello concernente la convenzione internazionale stipulata in Roma per l'unificazione delle norme relative al sequestro conservativo delle aeromobili, parla CRESPI, il quale vorrebbe che anche gli aeroplani da turismo fossero muniti di apparecchi radio.

In questo momento esce dall'aula il Capo del Governo, che è salutato da vivi e generali applausi e da ripetute grida di «Duce! Duce!».

Il bilancio delle Finanze

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge si inizia la discussione del bilancio delle Finanze. BROGLIA esalta l'azione che ha portato alla vittoria finanziaria, FELICI ricorda che la guerra libica è costata un miliardo e 200 milioni. L'impresa eritrea dal 1885 al 1898 costò 358 milioni, la campagna del Marocco è costata 4 miliardi e 311 milioni di franchi, la campagna contro i boeri è costata all'Inghilterra al cambio di oggi, 11 miliardi. Noi per la nostra campagna in A. O. abbiamo speso relativamente molto meno se pensiamo che tale impresa, secondo gli esperti di oltralpe, doveva protrarsi per almeno tre o quattro anni. Dopo tale impresa e dopo tutto quello che si è speso in Italia per le opere di bonifica e di sistemazione stradale, l'Italia è ancora in piedi, pronta ad ogni evento. Tutto ciò è motivo di un giusto orgoglio e di smisurata gioia. *(Applausi).*

RICCI si compiace che il bilancio di previsione si chiuda in pareggio e pensa che la previsione si avvererà.

Le motivazioni delle medaglie a Vittorio e Bruno Mussolini e a Paolo Badoglio

ROMA, 22

Ecco le motivazioni che accompagnano le ricompense al valore di Vittorio Mussolini, Bruno Mussolini e Paolo Badoglio:

Mussolini Vittorio, sottotenente di complemento dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, pilota.

«Volontario nell'Africa Orientale, quale pilota di aeroplano da bombardamento, partecipava dall'inizio delle ostilità a numerose azioni di guerra per un complesso di oltre 110 ore di volo sul nemico.

Con sereno ardimento conduceva a termine le missioni affidategli, anche quando la bassa quota imposta dal terreno e dalle circostanze, lo esponeva alla violenta reazione avversaria che colpiva venti volte l'apparecchio.

Nel bombardamento dell'Amba Aradam, un proietto di artiglieria sfondava il fianco della fusoliera ed esplodeva nell'interno, producendo gravi danni alle strutture; ciò malgrado non rientrava alla base che a missione interamente compiuta».

Cielo dell'Endtertà, Tembien, Semien, 3 ottobre 1935, 3 marzo 1936-XIV.

Mussolini Bruno, sottotenente di complemento dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, pilota.

«Più giovane pilota di aeroplano da bombardamento, volontario nell'Africa Orientale, partecipava con sereno ardimento, dall'inizio delle ostilità, a numerose azioni di guerra per un complesso di circa 110 ore di volo sul nemico.

Costretto sovente, dalla natura del terreno e dalle circostanze, a navigare a bassa quota e ad esporsi alla violenta reazione avversaria, che colpiva 18 volte l'apparecchio, portava sempre a termine la missione affidatagli. Il 28 dicembre rientrava da un'importante azione da bombardamento sui guadi del Taccazè con l'alettone destro squarciato e sconnesso da un proiettile esplosivo di contraereo».

Cielo dell'Endertà, Tembien, Semien, 3 ottobre 1935, 3 marzo 1936-XIV.

Badoglio Paolo, tenente di complemento dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, pilota capo.

«Ufficiale pilota, volontario per l'impresa coloniale, dava prova della sua ardimentosa condotta e serena abnegazione di combattente in ogni contingenza bellica. Durante la battaglia dell'Endertà, si offriva volontario in ripetute esplorazioni offensive, alle volte anche nella stessa giornata, e le portava tutte a brillante compimento nonostante le difficoltà e i pericoli derivanti dalle avverse condizioni atmosferiche e dalla violenta reazione antiaerea nemica».

Cielo dell'Amba Aradam, Amba Alagi, Samre, 12-23 febbraio 1936-XIV.

Strumento poderoso

ROMA, 22

La grandiosa impresa fascista in terra d'Africa ha avuto nel Ministero per la Stampa e la Propaganda il suo organo di difesa spirituale.

Nella sobria ma efficace sintesi fatta nei giorni scorsi con soldatesca schiettezza dal Generale Grazioli in seno all'assemblea vitalizia, sono stati sottolineati il valido apporto offerto alla vittoriosa conclusione della guerra, la perfetta attrezzatura realizzata nei vari servizi che fanno capo all'importante dicastero e insieme la molteplice attività svolta nei diversi settori per ottenere all'estero, a malgrado delle molte disoneste campagne antiitaliane, una spassionata conoscenza delle cose nostre.

Di questa operosità considerata nel suo imponente complesso e avente un collaudo che pochi organismi possono contare al loro attivo, ha parlato oggi in Senato fra la più viva attenzione e i più entusiastici applausi dell'Assemblea, il Ministro Galeazzo Ciano. E' stato un discorso denso di contenuto e volutamente schivo da ogni forma rettorica quello che oggi ha pronunciato.

Uniformandosi al suo carattere che lo ha portato nel corso della recente guerra a compiere con assoluta semplicità e quasi con naturalezza gesta eroiche che hanno parlato fuori dei confini della Patria più di ogni altra propaganda, Galeazzo Ciano ha voluto offrire all'attenzione del Senato, fatti e solamente fatti.

E di fatti e di realizzazioni egli ne ha compiuti oltre ogni dire. Oltre a risultare dalla sua esposizione, essi balzano nella loro netta e inequivocabile evidenza dagli ultimi gloriosi avvenimenti.

La creazione del Ministero per la Stampa e la Propaganda non è stato il frutto di una affrettata concezione, ma ha tenuto dietro ad una lenta, severa e quasi meticolosa perparazione, nel corso della quale tutti gli uffici, nessuno escluso, sono stati sottoposti ad attento vaglio che ha permesso di saggiarne il funzionamento e soprattutto la pratica utilità. Esso è derivato dal logico ampliamento di attribuzioni e di servizi dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dalla necessaria trasformazione di questo organo nel Sottosegretariato.

A questa indispensabile evoluzione il Ministro Galeazzo Ciano, interpretando egregiamente e fedelmente le direttive del Duce, ha dedicato le sue più assidue cure. Non basta. Conscio dell'importanza che tutti i mezzi di divulgazione hanno nei riguardi, sia dell'educazione, dell'elevazione morale del popolo nostro, come dell'esatta e onesta conoscenza degli avvenimenti italiani all'estero, egli è riuscito a saldare intimamente i nuovi servizi a quelli preesistenti, si da farne un'organizzazione complessa di forze e di energie da porre al servizio della Rivoluzione.

I benefici che il Regime ne ha tratto sono stati già sottolineati con unanimità di valutazione, non solo in Italia ma anche all'estero. Si deve soprattutto alla sua opera della quale il giornalismo fascista gli serberà grata riconoscenza, se la stampa italiana ha potuto affinare sempre più la sua missione, potenziare i suoi compiti, diventare con la più accresciuta gagliardia una forza al servizio della Patria fascista. Lo sviluppo del giornalismo si è verificato contemporaneamente e parallelamente a quello di tutti gli altri mezzi ai quali una grande, moderna e civile Nazione, affida l'opera di educazione, di elevazione morale del suo popolo: al teatro, le cui profonde e fervide ragioni di vita, molto opportunamente sono state ribadite dal Ministro Ciano, la diffusione del libro italiano, il cinematografo, la radiodiffusione e il turismo, considerato anche questo, non solo come un potente mezzo per incrementare una branca tutt'altro che trascurabile della vita economica del Paese, ma altresì quale strumento per irrobustire la missione di civiltà dell'Italia nel modo e per ammettere sempre più vasti strati di stranieri all'onesta valutazione dei nostri propositi, delle nostre idee e delle nostre imponenti realizzazioni.

A questo tende appunto la nostra propaganda che, come ha rilevato il Ministro, non ha alcuna finalità torbida o misteriosa, ma mira esclusivamente a chiarificare l'attività fascista e ad essere la documentazione viva del pensiero e delle reazioni del Regime. Nè l'azione del Ministero ha trascurato di darle pratica attuazione in una infinità di iniziative quali mostre, fiere, esposizioni, che si sono svolte col più lusinghiero successo all'interno e all'estero.

Nella sua continua, fattiva e costruttiva opera, il Ministero ha voluto che tutto quanto è connesso alla sana valorizzazione dei fattori morali del nostro popolo e al prestigio e alla risonanza del nome dell'Italia nel mondo, ricevesse il più ampio appoggio. Un consuntivo significativo di fatti e di realizzazioni è stato dunque offerto all'attenzione del Senato.

A conclusione della sua completa e perfetta esposizione, il conte Galeazzo Ciano ha formulato l'augurio che il suo dicastero «nell'epoca di gloria che abbiamo la ventura di vivere, possa essere e diventare sempre meglio il centro collettore e irradiatore della nuova rinascenza che dal Duce prenderà il suo nome».

L'entusiastico e vibrante applauso con cui l'alta assemblea ha salutato il discorso, mentre ha sottolineato egregiamente la magnifica attività finora compiuta, ha convalidato di certezza il voto del valoroso Ministro.

Il Re inaugura la mostra dell'Accademia americana

ROMA, 22

Stamane S. M. il Re ha inaugurato la Mostra dei pensionati dell'Accademia americana. S. M. il Re è stato ricevuto all'ingresso della Accademia dall'incaricato d'affari dell'Ambasciata degli S. U., dal direttore dell'Accademia, da numerose autorità, personalità italiane, invitate alla cerimonia e da tutti gli artisti del pensionato.

Accompagnato dall'incaricato di affari e dal direttore dell'Accademia, il Sovrano ha fatto un giro delle varie sale dove sono esposti i lavori di pittura, di scultura e di architettura degli artisti, e al termine della visita, ha espresso il suo alto compiacimento.

9000 giovani organizzati alla festa ginnastica del Foro Mussolini

ROMA, 22

La festa ginnastica nazionale, che avrà luogo domenica 24 maggio al Foro Mussolini, assumerà quest'anno un carattere di particolare importanza per le interessanti evoluzioni militari e per gli originali esercizi ginnastici che saranno eseguiti.

I partecipanti che si avvicenderanno nei suddetti esercizi ed evoluzioni sono 2328 Balilla, 2328 Giovani Italiane e 1847 Avanguardisti, tutti appartenenti al Comitato provinciale dell'Urbe; l'Accademia fascista di Orvieto, l'Accademia fascista del Foro Mussolini, l'Accademia Littoria del Foro Mussolini e 1500 Avanguardisti Moschettieri, rappresentanti 50 Comitati provinciali dell'Opera. In complesso quindi sono oltre 9000 giovani, che nello Stadio dei marmi dimostreranno le realizzazioni raggiunte dall'Opera Balilla nel campo della educazione giovanile. Alle manifestazioni suddette seguirà il canto di massa.

VITA NUOVA NELL'ETIOPIA NOSTRA

Il tribunale, la scuola e l'ospedale

prime tappe della conquista civile nei territori ove le armi tutelano l'ordine

ADDIS ABEBA, 22

Uno dei problemi più delicati del vastissimo programma di riorganizzazione della vita civile dell'Impero etiopico è quello della sistemazione della Giustizia, problema che con sollecitudine è stato imposto e nei suoi schemi risolutivi presentato già a Roma per l'approvazione.

L'amministrazione della Giustizia

Sono previsti un Tribunale per copti, un Tribunale per mussulmani, un Tribunale normale per i bianchi e un Tribunale misto per le controversie che possono sorgere tra italiani ed europei e indigeni. Sarebbe superfluo affermare che la amministrazion della Giustizia sotto Tafari era assolutamente inadeguata. Il primo concetto che nell'animo dei conquistatori si è fatto strada in vista di un così imponente riordinamento, si è basato sull'esperienza preziosa già acquisita in Eritrea, dove la Giustizia è amministrata in perfetta rispondenza con la necessità di mantenere i criteri fondamentali di una civiltà millenaria, conciliandoli senza offesa a determinati diritti consuetudinari della popolazione indigena. E questa armonizzazione è consona ai normali sviluppi della vita economica coloniale.

Le risoluzioni saranno studiate in tutti i numerosi aspetti, tenuto conto della vastità del compito affrontato. Qui ci troviamo davanti ad un tentativo audace e benefico, data l'assoluta verginità di queste terre e di questi abitanti nei confronti di quello che può essere un evoluto ordinamento giudiziario; tanto più che i miseri rudimenti di organizzazione civile che Ailè Sellassiè ha lasciato, costituiscono più un impaccio che un aiuto per la loro irrazionalità e la loro antistoricità. La amministrazione della Giustizia richiede infatti tutto un complesso di provvidenze, di cui i tiranni abissini non si resero mai conto o per cattiva volontà o per ignoranza, sempre per il radicato timore da cui erano presi davanti ad ogni possibilità di una maggiore eguaglianza dei diritti. Una mentalità siffatta si era così bene stratificata e solidificata negli ambienti governativi, che un giovane etiope laureato ad Oxford ci ha espresso, dopo la nostra conquista, la sua alta meraviglia nel vederci così preoccupati nel chiamare tutta la popolazione posta sotto la nostra sovranità, nell'ambito di quei problemi civili ai cui margini invece Tafari e i suoi predecessori erano scivolati via rapidi, noncuranti e nolenti di incanalare la vita secondo i fondamenti del progresso. Era questa una questione che li lasciava in un'assoluta indifferenza. E' tutto un nuovo mondo che si spalanca davanti agli occhi attoniti degli etiopi.

Provvedimenti sanitari

Alla disciplina della Giustizia si accompagnerà quella della scuola e della sanità, settori del grandioso piano di rigenerazione morale che scenderà in profondità ed affronterà fermamente un nodo di questioni di eccezionale portata sociale. Anche gli europei qui residenti vanno perdendo via via tutti i loro preconcetti in proposito, di fronte all'inflessibile determinazione italiana di giungere alla radice di tutti i mali materiali e morali di cui soffrono queste genti, per portarle ad un livello superiore di vita.

Si respira veramente qui un'aria nuova ed è come un soffio di creazione, che si spande su tutta l'Etiopia. E' nell'aspettazione dei magnifici frutti, che l'opera ricostruttiva darà, che si diffonde negli animi dei predestinati alla rinascita un sentimento di fiducia e di simpatia, che da superficiale diverrà man mano sempre più profondo. Siamo all'annuncio, al principio dell'immane fatica, ma la certezza del successo, già da noi romanamente sentita, coordina e potenzia gli sforzi come se fossimo già vicini alla mèta.

Anche la questione di una snella attrezzatura ospedaliera è stata posta in primo piano dalle autorità civili e militari. Nella loro selvaggia furia di distruzione, le soldataglie e i predoni di Tafari avevano devastato in Addis Abeba tutti gli ospedali e gli ambulatori eretti in tanti anni di lavoro da benefattori europei. Anche l'ospedale italiano, che era un vero modello di clinica modernissima, era stato messo a sacco e gli ammalati indigeni che vi erano ricoverati erano caduti nel più profondo abbandono.

Già qualche ora dopo l'entrata in Addis Abeba i medici militari avevano provveduto ad aprire ambulatori, prestando cure sollecite agli infermi e distribuendo medicinali. Rapidamente è stato messo in efficienza l'ospedale italiano, che ora raccoglie 124 degenti, quasi tutti indigeni, poichè i militari godono ottima salute, tanto che le fatiche sopportate nella dura marcia della conquista non hanno provocato malanni più gravi delle leggere febbri, subito scomparse.

Stanno per arrivare anche gli ospedaletti someggiati, che concorreranno al servizio sanitario civile. Sarà stabilita una netta divisione dei servizi e mentre l'ospedale italiano sarà adibito soltanto per il ricovero degli ammalati etiopi, i soldati avranno cure e ricovero in un altro edificio in corso di trasformazione.

Figli di ex schiavi a scuola

Già il Fascio di Addis Abeba fin dal primo giorno della sua costituzione aveva affrontato il problema sanitario, creando un ambulatorio specialmente per i bimbi abbandonati. Ora, nella grande palestra, Vezio Orazi ha creato impianti di doccia che sono sempre affollati. I giovanetti che vi accorrono volentieri dichiarano di voler imparare presto a parlare italiano, manifestando l'orgoglio di vestire le fiammanti uniformi delle organizzazioni del Partito.

Abbiamo visitato la scuola italiana, già frequentata da oltre cento bambini, e ci siamo commossi nel vedere questi ragazzi, al termine delle lezioni, irrigidirsi sull'attenti e levare il braccio nel saluto romano, acclamando al Re e al Duce. Dopo la lezione essi hanno consumato la refezione calda loro apprestata, e la nostra visita si è conclusa tra canti patriottici di gioia. Fra i bimbi della scuola vi erano anche numerosi figli di ex schiavi. Essi sono ancora timidi, quasi increduli del grande dono che l'Italia ha loro portato. Ma presto il loro animo si aprirà alla grande verità fascista, quella della libertà e della parità assoluta nei diritti e nei doveri con gli altri fanciulli.

Questa attività politica e sociale continua così l'attività militare, cui è subentrata al termine vittorioso della guerra. Se essa si appoggia logicamente alla presenza delle truppe, perchè il fattore della forza è decisivo sulla psicologia degli indigeni, non è meno vero che le sottomissioni nelle zone che progressivamente vengono occupate, appaiono sempre più spontanee e che l'accettazione del nuovo ordine di cose trova gli animi sempre più docili davanti agli esempi dati dai capi politici e del clero.

Se le operazioni militari vere e proprie sono finite, resta tuttavia da sanare ancora la piaga del residuo brigantaggio, il cui annientamento varrà a riattivare i traffici con un ritmo regolare e sicuro. Ed appunto presidiando di forze i centri importanti e tenendo sotto il vigile controllo armato le grandi vie di comunicazione noi possiamo garantire una tranquillità alle genti che col nuovo dominio sono ritornate ai lavori agricoli, maggiormente fiduciose che la loro attività non sarà più disturbata da violenze e da razzie.

L'epurazione dagli «scifta»

La mala genìa degli «sciftan» dovrà scomparire dall'Abissinia e se i banditi sono molti e bene organizzati da secoli, tanto da costituire sotto il Governo degli impotenti negus una razza a parte, noi abbiamo tutte le energie e tutte le armi necessarie per sterminarli. Lo «sciftan» è una piaga che si accompagnava sotto Tafari alle esose vessazioni delle tasse, delle taglie e dei pedaggi, mantenute fiorenti sia dal Governo centrale che da tutti i ras. Nelle prime settimane dopo la presa di possesso di Addis Abeba, il Vicerè Badoglio ha ordinato che l'opera di polizia contro i predoni fosse rigorosissima, ed infatti la radicale epurazione è subito incominciata e prosegue senza pietà.

Non esistono più ras o deggiacc pronti a vessare o a taglieggiare, poichè tutti gli antichi tiranni o tirannelli o sono fuggiti o hanno accettato il responso della nostra forza. Nessuno di essi è in condizioni di nuocere, neppure quell'Immirù, capo della serie, che vagola abbandonato dai suoi armati nelle montagne del Lecempti, ai confini del Goggiam e dello Scioa. I soldati italiani che si inoltrano sempre più lontano nei territori del nuovo Impero, garantendo la conquista politica e civile come quella militare, hanno, si può dire, il quotidiano conforto, come già avevano in tempo di guerra, della presenza dell'Aeronautica. I mirabili volatori nostri assicurano le comunicazioni, i rifornimenti e i servizi postali fra i punti più distanti non ancora provvisti di quelle che domani saranno le comode vie camionali di allacciamento. Per questo continuo incrociarsi nel cielo dei fraterni messaggi ogni nucleo inviato nei più lontani presidii si sente avvicinato anche materialmente a tutti i compagni.

Come si allarga l'occupazione

L'occupazione territoriale che va sviluppandosi metodicamente, pone sotto il nostro diretto controllo regioni sempre più vaste e non sarà facile per nessuno sfuggire alla Giustizia italiana se avrà disobbedito alle precise ordinanze emanate.

Nella zona di Dessiè, capitale dell'Uollo, si distendono le Divisioni del 3.o Corpo d'Armata, al comando del Generale Bastico, che avanzano così da Socotà verso Magdala, lasciando in ogni centro forti nuclei a tutela dell'ordine installato in favore dei sudditi. Mentre la colonna celere di Starace, distaccatasi da Debra Tabor, già feudo di ras Cassa, e da quelle rive del Tana d'onde ha origine il Nilo Azzurro, ha raggiunto Debra Marcos, nel cuore del Goggiam, le truppe del 4.o Corpo d'Armata, comandate dal Generale Babbini, penetrano in largo raggio in direzione di Gondar, occupando così in tutte le sue parti l'Amhara. Le Divisioni del 2.o Corpo d'Armata agli ordini del Generale Maravigna, restano sulle posizioni così aspramente conquistate da Selaclacà fino ai guadi del Tacazzè, che furono testimoni della strage compiuta dagli aeroplani tra le orde di Immirù e procedono alla sistemazione stradale e politica della zona, così come l'impervio Tembien è presidiato dai valorosi legionari della «XXVIII Ottobre» che ivi si copersero di gloria nelle battaglie del passo Uarieu e di Abbi Addi.

Man mano che le truppe avanzano e si spiegano nell'occupazione del territorio, si constata che la calma regna dovunque assoluta. Da Gondar al Tana, fino alle frontiere del Sudan, le popolazioni già risentono profondamente dei benefici del nostro dominio.

Entusiastica adesione del popolo italiano al programma del Direttorio

ROMA, 22

Fino a qual grado sia stata interprete della volontà delle Camicie Nere e del Popolo Italiano la deliberazione del Direttorio Nazionale del P. N. F. diretta a dare una prima concreta manifestazione di fede operante al giuramento delle moltitudini al Duce del 9 maggio XIV lo dimostra l'immediatezza e l'entusiasmo con cui tutta la Nazione ha aderito ai tre punti programmatici enunciati in quella deliberazione.

Da ogni Federazione Provinciale provengono infatti continuamente al Comando della M. V. S. N. domande di fascisti che chiedono l'onore di far parte della Milizia della Rivoluzione, così come ingenti somme sono state già sottoscritte da parte di Enti, Organizzazioni, Istituti, Aziende, privati, per concorrere alla erezione dello edificio monumentale che dovrà ricordare, nei secoli, la fondazione dell'Impero Fascista. Da altra parte, nei settori della produzione, del commercio e del consumo, si rivela sempre più recisa e fattiva la volontà di realizzare, in tutti i campi, quella emancipazione economica dall'estero, che, dopo le sanzioni societarie, è divenuta più che mai un postulato fondamentale dell'Italia fascista.

Su tutto il fronte del lavoro, l'attività italiana spiega le sue vittoriose energie per costruire solidamente e definitivamente la nostra autarchia di fronte agli Stati sanzionisti, mentre tutto il popolo, fedele al suo giuramento e degno duramente dello Impero che il Duce gli ha donato, si appresta a formare un esercito solo sotto i segni invitti ed invincibili del Littorio.

Il piano industriale per la messa in valore dei territori conquistati

ROMA, 22

I compiti di lavoro nei nuovi territori dell'Impero sono stati affrontati con virile prontezza dall'Italia fascista. La volontà del Duce, che preparò e iniziò la conquista etiopica, che la organizzò e la condusse con napoleonico e rapidissimo vigore, che ne portò vittoriosamente a termine la parte militare in soli sette mesi, si è subito indirizzata verso la fase della conquista civile, del potenziamento economico, della creazione dell'Impero del lavoro.

Fissata la base iniziale tecnica e finanziaria, che nel campo della strada e delle opere pubbliche porrà le premesse necessarie della valorizzazione dell'Etiopia, l'iniziativa italiana prepara l'afflusso delle proprie energie di lavoro nei nuovi territori dell'Impero.

E' già stato reso noto che, in base alle direttive date dal Duce a S. E. Volpi di Misurata perchè le categorie interessate si organizzino rapidamente in nuclei larghi per lo studio delle risorse dei nuovi territori dell'Impero, hanno avuto luogo a Roma presso la Confederazione fascista degli industriali varie e importanti riunioni. Tali riunioni sono state presiedute da S. E. Volpi di Misurata. Vi hanno assistito le gerarchie sindacali dei lavoratori dell'industria, degli agricoltori, dei professionisti e artisti; vi hanno partecipato esponenti industriali di numerose categorie; industriali, metallurgici e meccanici, lanieri, cotonieri, industriali del cuoio e delle pelli, delle attività estrattive minerarie, della produzione elettrica, dei semi oleosi, delle industrie alimentari e seriche.

Viva e fervida è stata in queste riunioni l'espressione della profonda e devota riconoscenza che le categorie produttive nutrono per il Duce fondatore dell'Impero. Iniziato in una prima disamina lo studio delle condizioni in cui la conquista dell'Italia fascista ha trovato l'economia etiopica, in queste riunioni sono stati fissati i primi capisaldi che i produttori italiani svolgeranno per eseguire le disposizioni impartite dal Duce alle organizzazioni sindacali degli industriali.

Le tariffe postali dell'interno estese all'Etiopia

ROMA, 22

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che con effetto immediato le tariffe postali vigenti per l'interno del Regno sono estese allo scambio delle corrispondenze e dei pacchi con l'Etiopia.

La visita di Beck a Belgrado nuovamente rimandata

VARSAVIA, 22

La partenza del Ministro degli Esteri colonnello Beck per Belgrado che, secondo informazioni della stampa governativa, avrebbe dovuto avvenire domenica prossima, sarà rinviata di alcuni giorni ancora e ciò per ragioni puramente tecniche. La data definitiva non è stata ancora precisata, ma secondo ogni probabilità cadrà nella prossima settimana.

Gömbös migliora e sarà presto ristabilito

BUDAPEST, 22

Il dottor Schmidt medico capo del sanatorio del Lago Balaton, che cura il Generale Gömbös, dichiara che lo stato di salute del Presidente del Consiglio migliora progressivamente. Gömbös sarà completamente ristabilito entro sei settimane.

Il carattere privato del viaggio di Re Leopoldo in Inghilterra

LONDRA, 22

L'Ambasciata del Belgio dichiara che la presenza di Re Leopoldo in Inghilterra sotto il nome di conte Rhety ha carattere puramente privato.

L'Ambasciata sarebbe riconoscente ai giornali di non parlare ai loro lettori di questo viaggio.

Il Re ritornerà a Bruxelles entro domenica, in modo da essere nella capitale belga per lunedì.

Un autobus in un burrone Un morto e vari feriti gravi

VIENNA, 22

Nel Vorarlberg un autobus, a bordo del quale 29 allievi di un istituto forestale facevano una gita, è precipitato in un burrone a causa del mancato funzionamento dei freni. Un allievo è rimasto ucciso, nove hanno subito gravi lesioni e i rimanenti lesioni leggere. Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale in tre automobili della Croce Rossa, si sono verificati altri incidenti. Una delle macchine ha avuto uno scontro con un motociclista, che è rimasto ferito, ed un'altra macchina ha anche avuto uno scontro con un altro motociclista, il quale ha riportato lesioni di una certa entità.

Il volo artico di un aviatore sovietico

MOSCA, 22

L'aviatore sovietico Vodopianoff ha fatto ritorno in volo a Mosca dopo avere effettuato il primo congiungimento aereo della storia tra la capitale sovietica e la terra artica di Francesco Giuseppe, situata come si sa a soli 540 chilometri dal Polo Nord.

L'impresa del Vodopianoff ha servito anche di preparazione al congiungimento aereo del Polo Nord con le zone abitate che l'aviatore, a quanto ha dichiarato oggi, è pronto a tentare immediatamente. Si apprende contemporaneamente che il Governo sovietico ha effettivamente in progetto di compiere l'impresa e di completarla anzi con un posto permanente di osservazione al Polo Nord per segnalare le condizioni atmosferiche.

Gli automobilisti militari sfilano dinanzi al Milite Ignoto passati in rivista da S. E. Baistrocchi

ROMA, 22

Dopo la deposizione di una corona sulla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano le rappresentanze del Corpo Automobilistico militare convenute a Roma per la celebrazione della fondazione del Corpo stesso, si sono disposte in ordine di marcia ed hanno sfilato ai piedi della scalinata del Campidoglio, dall'alto della quale il Sottosegretario alla Guerra, le ha passate in rivista. S. E. Baistrocchi si è vivamente interessato allo sfilamento, che era aperto da pattuglie di motociclisti di tutti i centri automobilisti d'Italia convenuti a Roma per la celebrazione odierna a cui seguivano gli autocarri, una speciale sezione di automezzi a gassogeno ed una sezione mista di autoveicoli comprendenti tutti i vari tipi che sono stati adoperati in A. O.

Terminato lo sfilamento una rappresentanza del Corpo ha deposto una corona presso l'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio, quindi ufficiali generali, ufficiali superiori e tutti gli ufficiali del Corpo convenuti in Roma, hanno assistito ad una Messa in suffragio degli automobilisti Caduti nella guerra mondiale, in quella libica e in quella italo-abissina.

Per festeggiare l'Imp... 200.000 lire al Du... offerte dall'Istituto San P...

ROMA...

Il Duce ha ricevuto il ma... se sen. Asinari di Bernezzo gli ha riferito sull'anda... dell'Istituto S. Paolo di ... no. Per festeggiare la fond... ne dell'Impero, gli ha ... 200 mila lire che il Duce ... partito fra gli E. O. A. de... guenti province: Matera, P... za, Campobasso, Avellino e ... nevento.

NOTIZIE BRE...

Si smentisce formalmente l'in...zione secondo la quale le trup... li avrebbero invaso lo Stato d... Catarina, nel Brasile.

Il Ministro magiaro per l'Istru... Homan, si recherà domani a ... per le trattative destinate ad ... re l'accordo culturale.

Si è iniziata a Stoccolma la ... competizione aviatoria dei Pae... dinavi che durerà due giorni e ... quale partecipano 54 piloti.

Nel salone della Casa d'Ita... Bruxelles la signorina Dosse... tenuto una conferenza illustra... proiezioni sui laghi italiani. N... so pubblico ha seguito con i... la conferenza applaudendo a... vivamente.

Le grandi pioggie in Turchia ... no fatto straripare un torre... neggiando un ponte a Giarbe... vingi impedendo per due giorni ... vizio ferroviario. Durante l'im... sare del maltempo un uomo e ... ne, riparatisi sotto un albero ... stati uccisi dal fulmine. Si ha ... fa che la grandine ha dist... raccolto in 61 villaggi

Un terribile incendio ha d... completamente il palazzo d... stria di Sverdlovsk. Sono stati ... ti finora dalle macerie quattro ... Durante l'opera di circoscrizione ... le fiamme numerosi pompieri ... masti feriti gravemente.

Tremende tempeste di neve ... abbattute sulla penisola di Ja... temperatura è scesa a 20 gradi ... zero. Si registrano alcuni dece... assideramento.

Bollettino meteorolo...

22 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	dim.	piov., cal.
Roma.....	dim.	cop., ag.
Torino ..	aum.	piovoso
Milano....	dim.	piovoso
Genova....	staz.	piov., ag.
Venezia ·	dim.	piov., m.
Firenze...	staz.	piovoso
Ancona...	dim.	piov., m.
Bologna.	dim.	coperto
Napoli ..	aum.	cop., m.
Taranto.	dim.	misto
Palermo.	dim.	misto, m.
Catania..	var.	piov., ag.
Cagliari.	dim.	misto, ag.
Tripoli....	aum.	cop., ag.
Messina..	dim.	cop., ag.
Trento ...	—	—
Lecce......	dim.	coperto
Bari.......	staz.	cop., cal.
Sanremo	dim.	misto, cal.
Bengasi..	—	—
Rodi.......	aum.	ser., m.
Rimini...	dim.	cop., ag.
Foggia...	dim.	piovoso
Sassari...	dim.	piovoso

Previsioni emesse alle ore 12 ... voli per 24 ore: Tendenza gener... tempo: ancora perturbato. Stato ... cielo: in prevalenza coperto con ... ge e manifestazioni tempora... Venti: moderati intorno nord, ... padana, maestrali generalmente ... sul versante tirrenico, grecali ... to versante adriatico, scirocco ... trove. Temperatura: in lieve ... zione sull'Italia settentrionale, ... naria altrove. Mare: agitato ... il Mare di Sardegna e il ... Tunisi ed Otranto, agitati ... mari.

AVVISO DI GA...

E' indetta la gara a licita... privata per il servizio facchin... merci nella stazione di Trieste ... trale.

Coloro che aspirassero a pa... parvi dovranno far pervenire ... più tardi dello ore 18 del 26 ... gio corrente — domanda su ... bollata da L. 4 alla Sezione ... mento delle Ferrovie dello ... (Piazza Vittorio Veneto) T... a mezzo lettera raccomandata.

Per informazioni rivolgersi ... predetta Sezione Movimento.

31 MAGGIO PENTECOSTE

GROTTE DI POSTUMIA

GRANDE SAGRA SOTTERRANEA

Treni speciali da Trieste e da Fiume - 70% riduzione ferroviaria sui biglietti festivi emessi dalle stazioni poste nel raggio di 250 km. da Postumia - Gite automobilistiche da Trieste

INFORMAZIONI E BIGLIETTI (Lire 15.30 a. r.) «SAT» - Ufficio inform. RR. Gr... Piazza Borsa N. 14
Informazioni: «ENIT», via Vittorio Veneto 56, Roma, e presso tutti Uffici di Viaggi e Turismo

Due Governi che non governano in Francia

Gioco di scaricabarile fra Parigi e Londra

PARIGI, 22

Parlando stasera agli americani attraverso una trasmissione radiofonica specialmente organizzata per lui, Blum è tornato a insistere sulle dichiarazioni di stampo democratico e societario che già aveva fatto in precedenti occasioni e specialmente sul *Populaire* e nella sua allocuzione all'American Club a Pa-

Il pistolotto di Blum

«Le elezioni francesi e la formazione di un nuovo Governo in Francia — egli ha detto — hanno un triplice scopo. Esse significano la vittoria della Repubblica, delle istituzioni democratiche, della libertà politica, civica e personale su tutte le forme dell'autocrazia, dell'oligarchia, del fascismo. Esse significano la risoluzione precisa di cercare il rimedio alla crisi economica e il sollievo dalle miserie di ogni genere che essa ha provocato, seguendo una nuova via. Esse significano infine la volontà di assicurare la pace all'Europa e al mondo, fondandola sul diritto, sul rispetto delle leggi internazionali, sulla solidarietà effettiva di tutte le Nazioni e sul disarmo generale. Il compito del Governo che sta per costituirsi è quello di adempiere a ciò che la maggioranza del popolo francese ha voluto».

Blum ha dichiarato che questa volontà del popolo francese si avvicina a quella del popolo americano.

Esso pure è attaccato alla Repubblica, alla democrazia ed è partigiano della solidarietà internazionale, dell'organizzazione della pace e della fine del regime degli armamenti, benchè non appartenga alla Lega delle Nazioni.

Il tono di queste dichiarazioni, come si vede, autorizza per lo meno a confermare i giudizi precedentemente espressi circa le presumibili direttive che il nuovo Governo francese seguirà in fatto di politica estera una volta che sarà al potere, con o senza Herriot come Ministro degli Esteri.

L'ombra di Herriot

Se questo discorso fosse mancato sarebbe stata del resto sufficiente la lettura dell'articolo che Blum pubblicato stamane sul *Populaire*, articolo nel quale egli dichiara che nessuna divergenza si è manifestata in fatto di politica estera fra lui e Herriot nel colloquio dell'altro ieri.

Ora si sa bene per la lettura dei numerosi articoli pubblicati dal Sindaco di Lione e specialmente per una delle sue ultime pubblicazioni sulla *Depeche de Toulouse*, quale è la posizione del presidente onorario del partito radicale nei riguardi dei problemi immediati e specialmente della questione delle sanzioni e del riconoscimento del nuovo statuto dato dalla vittoria italiana all'Etiopia.

Comunque sia, a queste direttive Blum deve aver dato, senza dubbio, una veste concreta nel colloquio che ha avuto col Segretario generale della Lega delle Nazioni Avenol e oggi in un secondo colloquio col Ministro degli Esteri romeno Titulescu, che egli ha ricevuto al suo domicilio personale, ove Titulescu gli ha reso visita prima ancora di recarsi al Quai d'Orsay per conferire con Paul Boncour nella sua qualità di Ministro degli Esteri supplente.

Questa attività diplomatica del futuro Presidente del Consiglio, per ora senza responsabilità, ma coperto della responsabilità dei Ministri tuttora in carica, che non prendono alcuna decisione senza consultarlo, sembra per ora soprattutto diretta a preparare l'atteggiamento che la Francia dovrà ufficialmente assumere il 16 giugno a Ginevra nella questione delle sanzioni e negli altri problemi inerenti.

Il mercato

Non v'è più dubbio che Blum ha approvato e consigliato l'iniziativa che Paul Boncour gli ha sottoposto, di contatti preventivi fra Parigi e Londra, per prendere una decisione comune. Ecco che resta difficile determinare il senso di questa intesa. Essa diretta verso la ricerca di una formula per l'abolizione delle sanzioni e per preparare la strada al riconoscimento della conquista italiana impostasi in Africa, o in senso contrario? Oppure, peggio ancora, si avrebbe la intenzione, come corre voce, di dichiarare le cose tali e quali sono, cioè a dire di procedere di rinvio in rinvio, nella vana speranza in cui sembra cullarsi qualche ambiente francese, di poter ottenere da Roma preventivamente garanzie precise circa una collaborazione per la faccenda renana, in compenso dell'iniziativa che una volta data questa garanzia la Francia prenderebbe per l'abolizione delle sanzioni?

La confusione attuale non permette di vedere chiaro tra queste diverse tendenze. Quello che è visibile è che a Parigi, nelle sfere ufficiali, per lo meno si vorrebbe che Londra precisasse la sua politica e mentre Londra domanda a Parigi di prendere una iniziativa, la stessa domanda è rivolta da Parigi a Londra.

In questo senso le dichiarazioni, seppure generiche, di Blum, non devono essere trascurate. Questo stato di fatto nelle sfere responsabili di oggi e in quelle di domani, provoca però delle preoccupazioni evidenti. Si intensificano quindi da parte di alcuni organi di stampa, che non hanno alcuna speranza di divenire gli ufficiosi di domani, gli appelli alla necessità di una pronta soppressione delle sanzioni e al riconoscimento della importanza della forza italiana in Europa, confermata e accresciuta dall'impresa africana; il tutto accompagnato dalle più vivaci critiche alla politica inglese e alle più documentate osservazioni sulla debolezza militare e politica dell'Inghilterra.

Un articolo pubblicato dal senatore Lemery sulla *Libertè* è particolarmente da segnalare. Premessa una critica vivacissima della politica inglese, incomprensibile per il senatore Lemery perchè diretta contro gli stessi interessi dell'Inghilterra, il vicepresidente della Commissione degli Esteri del Senato condanna una volta di più le sanzioni e l'atteggiamento dei Governi inglese e francese, scrivendo fra l'altro:

Le sanzioni sciabola di legno

«Le sanzioni economiche hanno agito come una sciabola di legno, nel contempo provocante e ridicola e i vizi contingenti del sistema ginevrino sono apparsi evidenti. E' assurdo chiedere ai popoli di intervenire in litigi estranei alle loro sfere di interessi diretti; è assurdo mettere tutte le questioni grandi e piccole sullo stesso piano; è assurdo volere che il perno dell'equilibrio sia in Etiopia anzichè sul Reno. E tuttavia il Governo britannico, disorientato, continua a sacrificare l'essenziale all'accessorio. Esso raddoppia di premure verso la Germania per molestare l'Italia, esso obbliga così l'Italia a ritenere che arbitro del conflitto è Berlino. L'Inghilterra forse vorrebbe dissimulare il suo ritiro e l'abbandono delle sanzioni in un rimpasto della Società delle Nazioni. Ne avrà il tempo? Se il 16 giugno l'Italia rompe con Ginevra, quale sarà ancora l'utilità e la portata di questo indugio?

Più affliggente ancora è la posizione della Francia. Ed essa ha da soffrire più che gli altri del disagio anglo-italiano. Le sanzioni l'hanno materialmente lesa e moralmente colpita.

La situazione che le sanzioni hanno creato è stata la vera causa della nuova sfida che la Germania ha lanciato alla Francia, sfida che non è stata raccolta. Vittime di questa politica, noi dovevamo cercare un accomodamento della situazione. Ma Laval, che in questa occasione aveva visto chiaro, fu rovesciato precisamente per avere visto chiaro ed è il cieco che è salito al potere.

Oggi abbiamo due Governi: quello che se ne va e che non può più nulla, quello che viene e che non può nulla ancora. Noi abbiamo tre Ministri degli Esteri: Flandin, Paul Boncour e Leone Blum tributario della sua campagna antimussoliniana. Ma da questo triumvirato nessuna iniziativa utile potrà sorgere».

O decidersi al 16 giugno
o fare un salto nel buio

GINEVRA, 22

La *Tribuna de Lausanne*, scrive che la vittoria dell'Italia in Etiopia è il trionfo definitivo di un uomo, di un'idea, di un regime. Dopo avere accennato agli errori commessi dai sanzionisti e come Benito Mussolini si sia saputo servire di tutti questi avvenimenti in modo abilissimo fino a che tutto il Paese, senza eccezione, con la Famiglia Reale in testa, si è schierato dietro di Lui, il giornale scrive che qualunque sia l'opinione che si ha sulle idee fasciste, non si può che inchinarsi davanti al trionfo ed alla abilità di Mussolini, il quale resterà per gli Italiani il fondatore dell'Impero come Vittorio Emanuele è il Padre della Patria. L'Impero apparisce stabilito in modo definitivo ed irrevocabile. Occorrerebbe una guerra immediata per spogliare l'Italia, ma nessuno vorrà prenderne l'iniziativa.

«Questo capo di partito — conclude il giornale — ha saputo fare una politica nazionale, e come oggi i repubblicani della Francia godono e si servono della istituzione dell'Impero, gli italiani del futuro godranno della conquista coloniale mussoliniana. Si potrà abbandonare o distruggere una ideologia, un sistema, ma non si inonderanno di nuovo le paludi pontine perchè la loro bonifica è stata una opera fascista».

La *Gazette de Lausanne*, afferma in modo vibrato che un accordo è assolutamente necessario per il 16 giugno se non si vuole fare un salto nel buio. Il giornale rileva come questa necessità sia stata sentita perfino da Madariaga, il quale a Parigi, ha voluto avere alcuni colloqui relativi alle sorti di Europa.

Secondo la *Gazette de Lausanne*, il pericolo consiste nel fatto che, benchè tutti siano nel fondo d'accordo che occorre in questo momento arrivare ad una soluzione, nessuno osa essere il primo a fare il gesto conciliatore. Particolarmente il giornale osserva come il Ministero britannico persista nella sua indecisione, cercando di creare diversivi con la questione del famoso collonnello Lopez.

Il giornale conclude affermando l'assoluta necessità di un accordo, almeno nelle sue grandi linee che permetta al Consiglio di fare del lavoro effettivo; giacchè una nuova disfatta o una dimissione clamorosa rischierebbero verosimilmente di trascinare nella rovina tutto l'edificio della S. d. N.

L'incomprensione fra Parigi e Londra
in un rilievo del «Temps»

PARIGI, 22

Il *Temps*, nel parlare del disorientamento britannico e delle relazioni franco-britanniche, scrive tra l'altro che evidentemente una volta di più in occasione del conflitto italo-etiopico è sorto uno di questi disaccordi psicologici e si è affermata quella opposizione della maniera di sentire e di pensare che si rileva, per le relazioni franco-britanniche, un fattore di dissociazione più pericoloso e più permanente che i disaccordi politici di conflitti di interessi o obbiettivi. Il giornale, osservato che all'indomani di una vittoria comune, al contrario del popolo britannico, quello francese al pensiero di scambiare fucilate coi suoi camerati del Piave e di Solferino, prova una invincibile repulsione, si domanda se questo sentimento merita la scomunica dei teologi bellicosi d'oltre Manica.

«Quando uno Stato — conclude il giornale — non può assolutamente in caso di aggressione assicurare al firmatario di Locarno che l'appoggio di una sola divisione, non ha più il diritto di rimproverargli di esitare al sacrificare un appoggio, diretto o no, di 28 divisioni. E' forse troppo domandare a quelli che denunciano le responsabilità francesi nel disorientamento britannico di pesare con qualche esattezza questa breve realtà?».

"Non illudiamoci..."

PARIGI, 22

Nell'ultimo numero della *Revue des Deux Mondes*, René Pinon nelle sue cronache politiche si occupa della vittoria africana, riconoscendo che il popolo italiano, all'appello del Duce, ha fornito un magnifico sforzo di energia e di resistenza, facendo crollare l'impero prima della stagione delle pioggie. Mussolini ha rafforzato l'unità del popolo italiano asociandolo in una impresa difficile e pericolosa. Ha voluto elevarne il livello morale, valorizzare le energie, ed ispirargli una assoluta fiducia nel suo destino. Il Duce vi è pienamente riuscito. Egli ha ottenuto dagli italiani un grande sforzo di perseveranza, un bell'esempio di condotta morale, di volontà, per raggiungere lo scopo. Non illudiamoci — dichiara Pinon — il popolo italiano di oggi non è più quello di ieri.

Il gesto del Cile
sommamente istruttivo

ROMA, 22

Una nuova prova di amicizia verso l'Italia e di alta saggezza politica viene data dal Governo del Cile con le dichiarazioni del Presidente Alessandri, che sono il più sicuro giudizio sulla presente situazione internazionale. Fallite le sanzioni che dovevano impedire all'Italia di condurre a termine la sua impresa africana, esse devono essere abrogate perchè altrimenti non sarà possibile ridare all'Europa la pace che è necessaria ai suoi popoli.

Ma non basta. Il Presidente del Cile avverte che la sua Nazione pensa a ritirarsi da Ginevra così nel caso che queste sanzioni siano mantenute come nel caso che non si proceda rapidamente alla riforma della Lega nella quale il suo Governo vuole collaborare con i rappresentanti degli altri Governi. Questo fermo atteggiamento di una Potenza che non lascia la Società delle Nazioni ma vi resta per mutarla, per renderla finalmente capace di adempiere la sua missione, assume una speciale importanza ed è degna di essere rilevata dai responsabili della politica ginevrina.

La riforma della Lega
auspicata anche dai Paesi nordici

COPENAGHEN, 22

Si è riunito oggi il Comitato interparlamentare dei Paesi nordici. Vi è intervenuto il Ministro degli Esteri danese Munsch, il quale ha pronunciato un discorso. Tra l'altro egli ha spiegato perchè le Potenze «neutrali» abbiano deciso di non abbandonare la Lega. Egli ha detto che, pur ammettendo che in caso di guerra esse non corrano pericolo di essere coinvolte, pur tuttavia soffriranno economicamente e per altra via del conflitto in atto: di qui il loro interesse di rimanere aderenti anche al più debole sistema di collaborazione internazionale che possa allontanare le prospettive di guerra. Ha concluso rilevando che è urgente riformare la Lega

Dissensi fra i radicali
sui limiti dell'appoggio a Blum

PARIGI, 22

Le consultazioni per la preparazione del nuovo Gabinetto Blum sono state contrassegnate oggi dall'attività dei radicali, il cui presidente Daladier aveva avuto ieri sera una lunga conversazione con Blum.

Per la disciplina del gruppo

Come già si è detto precedentemente, un certo numero di deputati radicali, impressionati dalle conseguenze possibili di una supina accettazione della volontà del fronte popolare, avrebbe voluto che il partito radicale riprendesse la sua libertà di azione e di giudizio nei riguardi del costituendo Governo.

Questa tendenza, concretatasi oggi in una formale richiesta presentata all'assemblea dei presidenti delle federazioni radicali, di rompere tutte le relazioni con il fronte popolare, è stata respinta all'unanimità. I rappresentanti delle federazioni hanno invece votato un ordine del giorno da presentare all'approvazione dell'assemblea del comitato esecutivo, in cui reclamano «che una collaborazione piena e leale sia data al Governo che verrà costituito per la esecuzione del programma del fronte popolare» e hanno inoltre stabilito che i deputati radicali saranno tenuti, in occasione di dibattiti parlamentari che impegnino l'esistenza del Governo, a votare compatti secondo le decisioni prese dalla maggioranza del gruppo stesso.

Questa decisione, che prevalse sulla tendenza sostenuta dagli estremisti di sinistra del partito radicale, i quali volevano che senz'altro prima ancora della costituzione del prossimo Governo venisse fatto obbligo a tutti i deputati, pena l'espulsione dal partito, d'impegnarsi individualmente a votare per il Governo Blum, non fa che ritardare le difficoltà, in quanto fin da ora un certo numero di radicali, tra cui l'ex Ministro Marchandeau, deputato di Reims, hanno lasciato capire che, qualunque sia la composizione del Governo Blum, essi gli rifiuteranno il loro voto. E' quindi possibile che, alla prima occasione, dei provvedimenti disciplinari siano presi nei riguardi di questi indisciplinati.

Politica estera prudente

Ha preso la parola Daladier, che ha fatto approvare la mozione già preparata in mattinata dall'assemblea dei presidenti delle federazioni. La risposta affermativa del partito radicale circa la collaborazione con il prossimo Governo del fronte popolare sarà quindi portata domani stesso a conoscenza di Blum.

Nel suo discorso Daladier ha ammesso che il partito radicale ha riportato nelle recenti elezioni una sconfitta e ha insistito sulla necessità che il partito riformi la sua organizzazione e i suoi metodi per riguadagnare il terreno perduto.

D'altra parte, accennando in termini assai vaghi alla politica estera, Daladier ha impiegato un linguaggio molto più cauto di quello di Blum e si direbbe, anzi, che intenzionalmente egli abbia voluto prendere posizione contro le dichiarazioni troppo esplicite del capo socialista in favore di una stretta unione dei Paesi democratici contro i Paesi autoritari. Daladier infatti ha insistito sulla gravità della situazione internazionale, per precisare che occorre soprattutto evitare di fare una politica che conduca l'Europa a dividersi in due blocchi.

L'insuccesso della Società delle Nazioni — egli ha detto — ha come equivalente l'insuccesso delle Potenze locarniste al momento della violazione della Convenzione di Locarno. L'opposizione dell'Inghilterra e dell'Italia ha preso forme più gravi e l'incertezza della democrazia britannica esitante tra una politica di isolamento e una politica di rafforzamento, si propaga anche alle Potenze dell'Europa centrale e dei Balcani. Ovunque la corsa agli armamenti è diventata la legge di un'Europa che non tarderà a ritrovarsi nella situazione dei mesi che precedettero l'agosto del 1914. Ma in queste condizioni non è veramente venuta l'ora di evitare la mortale divisione dell'Europa in gruppi dapprima rivali e quindi nemici? Come si vede, si è abbastanza lontani dalla affinità tra le Nazioni democratiche così care a Blum. E si può pensare che queste parole dell'uomo politico che firmò il Patto a Quattro per la Francia e che senza dubbio è destinato a entrare nel Governo di Blum, non siano state pronunciate a caso.

PERSISTENTE INCERTEZZA A LONDRA

Rinviare ogni decisione all'autunno
per dare tempo ai colloqui diplomatici in corso?

LONDRA, 22

I giornali riferiscono solo dei brevissimi e slavati sunti del discorso che il Primo Ministro ha tenuto ieri sera ai dirigenti del partito conservatore. Contrariamente a quanto era stato detto da molti, egli non ha parlato di politica estera, per preoccuparsi solo della saldezza del suo partito. Egli ha fatto appello alla lealtà e alla disciplina dei deputati della maggioranza, mostrando la necessità di tenersi solidi attorno al Ministero unionista. Queste parole escluderebbero l'ipotesi della prossima formazione di un Gabinetto esclusivamente conservatore, il quale, in ogni modo, non potrebbe essere capeggiato da Baldwin, che diresse e vinse le elezioni generali con un programma di collaborazione fra conservatori, liberali nazionali e laburisti nazionali.

Il brancolamento continua

Nei prossimi due giorni di vacanza, la politica tacerà per essere ripresa lunedì e così anche la settimana finita oggi è passata nell'incertezza e senza quegli avvenimenti sensazionali che lunedì scorso alcuni giornali preannunciavano a scopo allarmistico. Possiamo ripetere che, fino alla formazione del nuovo Gabinetto francese o, meglio ancora, fino a dopo le brevi vacanze di Pentecoste, è assai probabile che l'attuale situazione di fatto non muti.

Si comincia a pensare a Londra che neppure la data del 16 giugno, fissata per la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, possa recare cambiamenti verso la soluzione dei problemi internazionali e, prima di tutto, nei riguardi delle sanzioni, chiave dell'assetto futuro dell'Europa. Si pensa che nè la Granbretagna, nè la Francia sono in grado di proporre l'annullamento delle sanzioni, per non attirarsi le recriminazioni delle piccole Potenze e di parte della loro opinione pubblica interna e che un nuovo rinvio, fino alla sezione di autunno, potrebbe facilitare le numerose conversazioni diplomatiche che molti affermano essere appena iniziate o già in corso con qualche speranza di successo. Il rinvio lascierebbe trascorrere il tempo necessario per la maturazione di un mutamento nell'opinione pubblica inglese verso l'antisanzionismo e preparerebbe la conclusione di accordi internazionali.

Il comunicato del Direttorio del P. N. F.

A Londra si è data molta importanza al comunicato del Direttorio del Partito Fascista che dichiara permanente e definitiva la politica delle controsanzioni, il che dimostra che l'Italia non ha sofferto e non soffre per le sanzioni finanziarie ed economiche decretate a Ginevra.

Anche sui giornali inglesi cominciano ad apparire articoli dall'Italia, in cui si ammette che la popolazione italiana non ha per nulla sofferto dalle sanzioni e che la vita si è svolta normalmente, senza alcun rincaro. Il problema delle sanzioni — si dice sempre a Londra — è diventato così esclusivamente politico e morale e, visto sotto questo angolo, è forse meglio cercare di risolverlo attraverso trattative diplomatiche che nel clamore e nell'atmosfera malsana di Ginevra.

Attraverso queste conversazioni si risolverebbe anche la questione del riconoscimento dell'annessione dell'Abissinia all'Italia e il problema mediterraneo, quest'ultimo attraverso forse la riunione di Montreaux, indetta per la seconda metà di giugno per esaminare la richiesta della Turchia di riarmare lo Stretto dei Dardanelli.

Di fianco a questa linea di condotta, che molti ambienti anche autorevoli propugnano, vi è invece chi pensa che sarebbe assai meglio cercare subito una piccola Potenza che si assumesse la responsabilità della proposta dell'annullamento. Si crede anche che qualche passo discreto presso qualche rappresentante di Repubbliche sudamericane sia stato fatto, perchè avanzi al Consiglio della Lega la proposta che immancabilmente sarebbe approvata e che risolverebbe gran parte dell'intricata controversia.

Le difficoltà parlamentari

Continua il periodo d'incertezze, indubbiamente acuite dalle difficoltà di ordine parlamentare che Baldwin è costretto a fronteggiare. Rileviamo per incidenza che al pranzo di ieri sera erano presenti solo 140 deputati della maggioranza, i quali sono circa 430. I conservatori che negli ultimi tempi hanno mostrato la loro opposizione al Gabinetto non erano presenti. Mancavano cioè sir Austin Chamberlain e Winston Churchill, sir Henry Page-Corft e Emmery e i rappresentanti del gruppo imperialisti e isolazionisti.

Intanto le voci che arrivano da Berlino non sembrano essere confortanti circa la risposta che la Germania darà alla richiesta di spiegazioni dell'Inghilterra. Non si tratta, naturalmente, d'informazioni ufficiali, ma hanno importanza di sintomo e di stato d'animo. Si afferma che la Germania subordinerebbe l'incorporazione dei patti di non aggressione nella Società delle Nazioni alla radicale trasformazione della Lega. La riforma ginevrina è ritenuta necessaria anche dal Governo inglese. Ma come arrivarvi se prima non si è tolto il macigno delle sanzioni o se questo non può essere levato, perchè i maggiori responsabili dell'enorme errore di averlo applicato non hanno il coraggio nè la possibilità di rimuoverlo?

Per di più la Germania si rifiuterebbe ad ogni accordo con la Russia e si opporrebbe al riconoscimento del patto franco-sovietico. I conservatori inglesi sono fondamentalmente dello stesso parere. Ma come persuadere la Francia?

Ridda di supposizioni

Questi sono i maggiori problemi, subito dopo quello delle relazioni tra l'Italia e la Granbretagna; ma il brutto è che a Londra si osserva che alcune Potenze sinora aderenti alla politica britannica a Ginevra, di opposizione assoluta all'Italia, dànno segni di cambiamento di indirizzo. Si sentono insomma i primi effetti della clamorosa vittoria italiana in Abissinia, che ha mostrato l'efficienza, l'organizzazione e la potenza militare dell'Italia. Fra questi movimenti il più osservato è quello russo. Si afferma che i soviet sono ora veramente ansiosi di chiudere il tentativo sanzionista con un colpo di spugna e di avvicinarsi all'Italia, propugnando una politica di Stresa allargata con la inclusione della Russia. Il fine di questo disegno, se veramente esiste, sarebbe l'accerchiamento della Germania. Ma giustamente si osserva che l'Italia, la quale ha ora piena e assoluta libertà di manovra, difficilmente entrerebbe in una simile combinazione, per il suo carattere troppo manifestamente ostile alla Germania.

Nella ridda delle ipotesi e degli studi trova posto anche il Patto a Quattro di Mussolini, facendolo diventare un Patto a Cinque, con la inclusione della Russia. Ma come sormontare l'opposizione antisovietica della Germania? Come mettere d'accordo francesi e tedeschi, come mettere a tacere le piccole Potenze? e se — si dice a Londra — l'Italia e i Soviet si mettessero d'accordo senza la preventiva soluzione dei rapporti italo-inglesi e franco-tedeschi, quale nuovo corso prenderebbero gli avvenimenti in Europa?

Non diamo eccessiva importanza a tutte queste supposizioni che fioriscono in abbondanza nei periodi di incertezza e di tensione, ma meritano d'essere rilevati, non fosse altro per dimostrare il disorientamento degli ambienti londinesi.

Thomas lascia il Governo e la vita politica

LONDRA, 22

Il Ministro delle Colonie Thomas oggi non è andato, come di consueto, al suo ufficio. Nel pomeriggio si è affermato che egli ha rassegnato le dimissioni e che il Presidente del Consiglio Baldwin le ha accettate. Si è aggiunto che la notizia ufficiale delle dimissioni sarà diramata domani. Il ritiro del signor Thomas dal Gabinetto sarebbe motivato da ragioni di salute e non dai risultati dell'inchiesta giudiziaria sulle misteriose indiscrezioni avvenute intorno al bilancio preventivo dello Stato. I medici gli avrebbero ordinato un lungo riposo, dato il molto lavoro da lui sostenuto durante dodici anni di quasi ininterrotta permanenza al Governo.

Il ritiro di Thomas dal Gabinetto e le dimissioni del Ministro della Marina lord Momsell serviranno a Baldwin per il rimpasto ministeriale preveduto per la fine del mese.

L'antisanzionista Lord Sanderton abbandona il Direttorio laburista

LONDRA, 22

Dissentendo dalle sanzioni Lord Sanderton si è dimesso dalla carica di membro del direttorio del partito laburista.

Il *Manchester Guardian* afferma che, per la prima volta dal giorno in cui fu annunciato il collasso definitivo dell'Abissinia si avverte a Londra una tendenza a pensare all'avvenire e a desistere dall'atteggiamento completamente passivo mantenuto finora dal Governo, riconoscendo che l'esperimento societario è fallito è che le sanzioni devono essere abolite al più presto.

Il Lopez delle dum dum è... dell'Intelligence Service

LONDRA, 22

E' stato scoperto, intervistato, fotografato e quasi quasi celebrato il sedicente colonnello Pedro Lopez, quello delle mene col signor Martin per le palle dum-dum.

Il sedicente colonnello Lopez o colonnello Mezler si chiama in realtà Enrico Lawrence. Veramente neppure questo è il suo nome esatto, ma come Enrico Lawrence è stato conosciuto da una trentina d'anni quale artista di varietà. Egli ha 67 anni ed abita in una villa della Contea di Surrey insieme alla moglie, una donna ancora bella, anch'essa ex artista, ma molto più giovane di lui.

Il Lawrence è stato scoperto dai giornalisti ieri mentre usciva dal Ministero della Guerra, dove era stato interrogato dall'Ufficio informazioni per più di due ore. E' un uomo ancora ben portante, con una fisionomia molto nobile e furba. Egli ha dichiarato di aver detto ai funzionari del Ministero della guerra di aver «agito per motivi patriottici»; di non avere incassato neppure un soldo per il suo lavoro; di aver tenuto informate le autorità inglesi di ogni suo passo; di aver fornito anche delle informazioni preziose: insomma egli ha lasciato intendere di essere da molto tempo un agente dell'Intelligence Service. Fatto è che il Ministero della Guerra lo ha rilasciato e si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione sulla sorte futura dell'avventuriero. Oggi il Lawrence è scomparso. La moglie ha detto che egli è partito per un lungo viaggio.

Una nota di Suvich a Ginevra

Perentoria dimostrazione
del sistematico impiego di dum dum in tutti gli eserciti dell'ex negus

GINEVRA, 22

Il Segretariato della Società delle Nazioni ha diramato oggi una comunicazione del Governo italiano di data 30 aprile, concernente l'impiego di proiettili dum-dum da parte delle truppe abissine. Si tratta di un'altra schiacciante documentazione che mostra nel modo più incontestabile i metodi barbarici e inumani in uso tra le orde dell'ex negus. Il documento è accompagnato da numerose fotografie, le quali riproducono le crudeli ferite prodotte dai proiettili dum-dum sui combattenti italiani, causando in molti casi anche la morte. Alcune fotografie riproducono poi delle cartucciere di pallottole dum-dum di guerrieri abissini fatti prigionieri dopo la vittoria del lago Ascianghi. E' inoltre sottolineato come una parte di tali cartucciere sia già vuotata.

Per quanto concerne il testo essa termina:

Il Maresciallo Graziani ha segnalato che nel corso delle operazioni del Ganale Doria (gennaio 1936) sono state prese agli abissini alcune migliaia di palle dum-dum. Questi proiettili non si trovavano nei depositi, ma furono presi nelle mani di numerosi prigionieri. Essi sono di due tipi: gli uni a punta-elica, gli altri coperti in parte solamente da un rivestimento che lascia l'ovale del piombo nudo. Non è stato possibile tuttavia determinare esattamente il nome della fabbrica (la quale in tutti i casi è certamente europea), poichè non si è trovato alcun pacchetto intatto, ma solamente dei proiettili staccati e posti nelle cartucciere. Tuttavia, dato che la culatta di questi proiettili presenta i segni K. C. VI, che figurano sui proiettili della casa Kynoch, si è autorizzati a credere che essi provengono egualmente da questa casa di Birmingham.

Il Maresciallo Badoglio ha a sua volta annunziato il 26 aprile 1936 che alla battaglia del lago Ascianghi e nel corso dell'inseguimento che seguì, si erano prese e versate fino a quella data all'Intendenza circa 2000 palle dum-dum, per una parte delle quali è stato possibile stabilire che esse sono state fabbricate in Inghilterra, mentre di un'altra parte non è possibile di identificare la fabbrica, giacchè i proiettili non furono trovati nei pacchetti. Sono state egualmente prese alcune centinaia di cartucce a palla dum-dum con piombo deformato per fucili Gras.

Il Maresciallo Badoglio ha aggiunto che le grandi unità dell'Esercito hanno preso una certa quantità di altre palle dum-dum ed ha dichiarato che si ha la prova che quasi tutti i guerrieri sono provvisti di palle dum-dum. A questo riguardo aggiungo al presente memoriale la fotografia di una cartucciera trovata presso un guerriero abissino fatto prigioniero dopo la battaglia del lago Ascianghi. Questa cartucciera conteneva sei palle dum-dum a punta morbida, di cui cinque portavano sulla culatta i segni K. C. VI e i segni E. C. II.

Tutti gli oggetti sopra menzionati (schegge, proiettili, cartucciere) sono attualmente al Ministero degli Affari Esteri e potranno essere in caso di necessità poste a disposizione.

Vi prego di voler comunicare agli Stati membri della Società delle Nazioni la presente nota e i documenti che l'accompagnano e che, come ho avuto occasione di segnalarvi, costituiscono un cumulo di prove dimostranti in maniera perentoria, che le truppe abissine si servono dei proiettili proibiti, non occasionalmente e in una sola località o in un momento particolare, ma in maniera sistematica, in luoghi diversi, molto lontani gli uni dagli altri, ed in epoche differenti. Ne consegue, che il fatto non può essere ignorato nè dai comandanti delle truppe etiopiche, nè dal Governo abissino, che per conseguenza ne assumono tutta la responsabilità. Firmato Suvich.

Sabato e domenica acquistate il pacco domenicale
COLUSSI
Contiene tre ottime specialità regionali:
Una eccellente FOCACCIA
Un ottimo PANDORO
Uno squisito PANETTONE
L. 5
Sono tutti e tre prodotti COLUSSI
In vendita nel negozio della Ditta
ANGELO COLUSSI
TRIESTE, Corso Garibaldi 3

COGNAC BRANCA
MEDICINAL
FERNET-BRANCA

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «récla[me]»

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi s'iniziano le celebrazioni del XXIV Maggio

DISPOSIZIONI DELLA FEDERAZIONE

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A cura dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, oggi, 23 maggio, alle ore 17.30, al Politeama Rossetti, l'on. Angelo Manaresi illustrerà alle studentesche delle scuole medie il significato della data rivoluzionaria del XXIV Maggio, quale viatico spirituale alla Leva fascista.

Domani XXIV Maggio XIV E. F., 21.o Annuale dell'entrata in guerra, alle ore 8, al Cimitero di S. Anna, alla presenza delle autorità civili e militari, delle gerarchie, di rappresentanze delle Forze Armate, delle Forze fasciste e delle Associazioni combattentistiche, a cura delle Famiglie dei Caduti in guerra sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

In Piazza Unità

Alle ore 9, in Piazza Unità, alla presenza delle autorità, delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, di Associazioni combattentistiche e di tutte le organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, sarà effettuata la decima Leva fascista con le forze seguenti:

Balilla (cl. 1922) 2667 Giovani Italiane 337
Piccole Italiane 2798 Giovani Fasciste 230
Avanguardisti (classe 1918) 718
Fascisti Univ. e Giovani Fasc. (cl. 1914) 1527

I giovani in servizio militare, ultimata la ferma o avvenuto il congedamento, passeranno nei Fasci di Combattimento e nella M. V. S. N.

Le rappresentanze del Partito, delle Associazioni combattentistiche, delle forze del lavoro e delle organizzazioni giovanili, prima di convergere in Piazza Unità sfileranno dinanzi al Monumento che ricorda i Caduti in guerra. Disporrà lo schieramento in Piazza dell'Unità il fascista console Carlo Mentasti, componente il Direttorio federale. La cerimonia della Leva in Piazza Unità avrà inizio col saluto al Duce; subito dopo il Vicesegretario federale leggerà il discorso col quale il Duce ha annunziato agli Italiani e al mondo la fondazione dell'Impero.

L'avvicendamento nei ranghi

Il segretario del «Guf», il comandante in II dei FF. GG., la fiduciaria provinciale dei F. F. e il presidente provinciale dell'O. B. consegneranno al Vicefederale le liste di Leva. Il presidente provinciale dell'O. B. consegnerà il libretto premilitare ad un Balilla di Leva, mentre il console comandante la 58.a Legione «S. Giusto» consegnerà il libretto della premilitare ad un Avanguardista della classe 1918.

In forma simbolica si svolgerà quindi l'avvicendamento nei ranghi col passaggio dei distintivi e del moschetto, mentre le musiche suoneranno l'inno della Rivoluzione. Il Vicefederale pronuncerà la formula del giuramento.

S. E. il Prefetto procederà alla consegna dei diplomi dell'O. B. ai dirigenti e collaboratori benemeriti. La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili consegnerà le drappelle ai trombettieri della 641.a Legione Avanguardisti. Infine avrà luogo la sfilata di tutti i reparti.

Alle famiglie dei combattenti e degli operai

Alle ore 10.30 avrà luogo al Castello di San Giusto la cerimonia dell'alza bandiera.

Alle ore 11, al Politeama Rossetti, per iniziativa del Fascio Femminile, avrà luogo la consegna di un dono alle famiglie dei combattenti e operai in A. O.

Nel pomeriggio si svolgeranno, nel capoluogo e nei Comuni, manifestazioni sportive alle quali parteciperanno gli iscritti al «Guf» e ai FF. GG. C.

Alle ore 17.30, allo Stadio del Littorio si svolgerà l'ottava Festa ginnastica dell'O. B.; gli esercizi saranno radiocomandati dal Foro Mussolini.

Dalle ore 8 alle 24 reparti delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno con reparti delle Forze Armate nel servizio di guardia al Monumento dei Caduti in guerra. Durante la giornata i fascisti e gli organizzati indosseranno le rispettive divise senza decorazioni. Le sedi saranno imbandierate e alla sera illuminate.

LE MANIFESTAZIONI NELLA PROVINCIA

I segretari dei Fasci di Combattimento si uniformeranno per le cerimonie locali della decima Leva fascista alle disposizioni federali emanate per la cerimonia nel capoluogo, di intesa con i comandanti dei FF. GG., con i presidenti dell'O. B. e le fiduciarie dei Fasci Femminili. Alle ore 11 le fiduciarie dei Fasci Femminili distribuiranno i doni alle famiglie dei combattenti e operai in A. O.

La consegna dei doni alle famiglie dei combattenti

Per la cerimonia che avrà luogo al Politeama Rossetti domani alle 11, valgono le seguenti disposizioni:

Sul palcoscenico prenderanno posto le autorità, le famiglie dei Caduti in Africa Orientale, i presidenti delle Associazioni combattentistiche.

In platea e in galleria prenderà posto una persona per ogni famiglia dei combattenti in A. O. e presenterà la cartolina inviata alla famiglia dal Fascio Femminile, e un documento di identificazione. Le fasciste di servizio ritireranno la cartolina alla distribuzione dei doni.

Nei palchi pepiano prenderanno posto le rappresentanze delle Associazioni invitate.

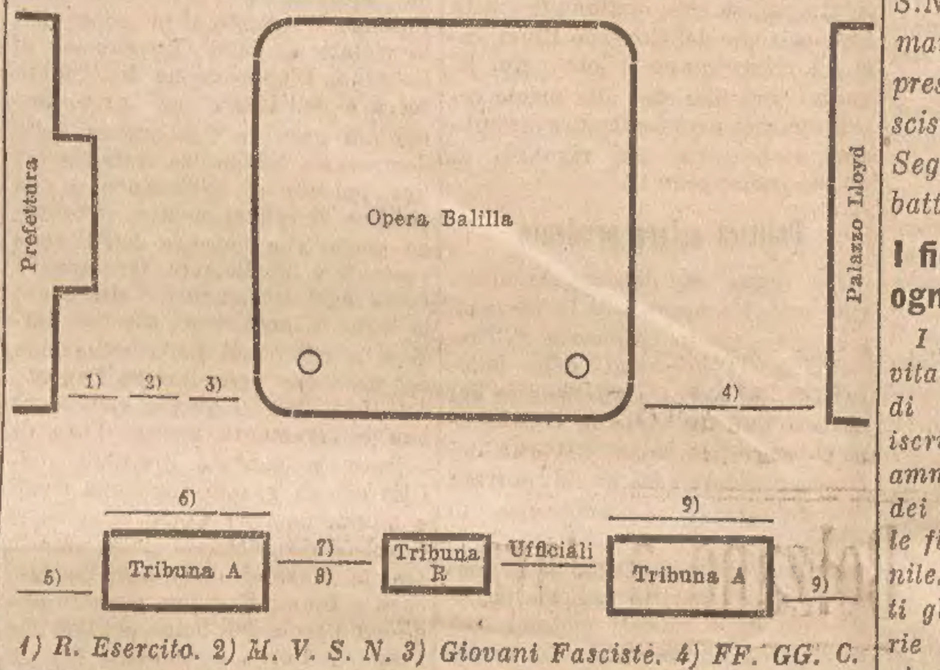
Nel loggione le organizzazioni giovanili e il pubblico.

L'"alza bandiera,, al Castello

Domani 24 maggio, alle 10.30, alla presenza delle autorità, sarà effettuato solennemente l'«alza bandiera» sul torrione del restaurato Castello di S. Giusto.

La pubblica inaugurazione del Castello, con le Mostre di Trieste romana e medievale e del centenario del Lloyd Triestino, avverrà il 31 corrente, alle 21.

Lo schieramento delle forze fasciste



1) R. Esercito. 2) M. V. S. N. 3) Giovani Fasciste. 4) FF. GG. C. 5) Rappresentanze sindacali. 6) Rappresentanze Associazioni combattentistiche e d'arma. 7, 8) Alfieri e labari. 9) Fascio Femminile - Rapp. Gruppi rionali - Associazioni fasciste - O. N. D.

Combattenti e studenti al Rossetti

L'odierna orazione di Angelo Manaresi

Oggi alle 17.30 al Politeama Rossetti l'on. Angelo Manaresi illustrerà alla gioventù studiosa il significato della data rivoluzionaria del 24 Maggio, quale viatico spirituale della Leva fascista, che consacra il trapasso da una generazione all'altra, delle armi e delle consegne ideali della guerra e della Rivoluzione. Sono invitate a intervenire alla patriottica cerimonia tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi vessilli.

Trieste è fiera di ospitare ancora una volta Angelo Manaresi, capo spirituale degli alpini d'Italia, animatore entusiasta e trascinante delle folle combattentistiche, Camicia Nera della dura e gloriosa vigilia. La sua parola di combattente e di fascista scenderà oggi nel cuore dei giovanissimi delle scuole, a tener desta la fiamma della riconoscenza per coloro che nel maggio rivoluzionario del '15 iniziarono la nuova èra dell'Italia vittoriosa e imperiale.

Gli Alpini

Tutti gli alpini sono particolarmente invitati a trovarsi alle 17 alla Casa del Combattente per assistere all'orazione celebrativa del XXIV Maggio che sarà tenuta dal comandante del 10.o Reggimento alpini, S. E. Angelo Manaresi. Si interviene col cappello alpino. Si fa viva raccomandazione di non mancare all'adunata.

Gli ordini di adunata

Associazioni combattentistiche e d'arma

La Federazione provinciale Combattenti comunica:

In occasione del XXI anniversario dell'entrata in guerra e della X Leva fascista avranno luogo le seguenti adunate:

Sabato 23, ore 17: Adunata alla Casa del Combattente per assistere alla commemorazione che a cura dell'Associazione Mutilati sarà tenuta dall'on. Manaresi al Teatro Rossetti. I soli alfieri prenderanno posto sul palcoscenico.

Domenica 24, ore 7.45: Una rappresentanza con bandiera si troverà nello spiazzo del Cimitero di S. Anna per assistere alla Messa e deposizione di una corona ai Volontari caduti in guerra e l'altra per i Caduti per la Rivoluzione.

Ore 8.30: Dalla Casa del Combattente partirà il corteo composto degli iscritti alle Associazioni combattentistiche e d'arma per recarsi in piazza dell'Unità per assistere alla X Leva fascista.

Ore 11: Una rappresentanza con bandiera si recherà al Teatro Rossetti per assistere alla distribuzione di pacchi alle famiglie dei combattenti in A. O. e alla consegna del labaro alla Compagnia volontari giuliani e dalmati offerto dal Fascio Femminile. Il solo alfiere prenderà posto sul palcoscenico.

Divisa fascista o sezionale senza decorazioni.

G. U. F.

Domani alle 8, tutti i fascisti e le fasciste universitarie devono trovarsi in sede, indossando la perfetta divisa, per partecipare alla cerimonia della X Leva fascista.

FF. GG. C.
Comando federale

In seguito ad accordi presi dal Vicesegretario federale con i Comandi della M. V. S. N., tutti i Giovani fascisti interverranno all'adunata con i Fasci Giovanili di Combattimento.

Pertanto tutti i giovani dipendenti sono comandati di presentarsi ai posti e all'ora di adunata che saranno loro tempestivamente comunicati dai rispettivi Comandi di Fascio e Reparti speciali. Il concentramento generale di tutti i reparti avrà luogo alle ore 7.30 precise al Largo Duca degli Abruzzi.

O. N. D.

Domani alle 9 si concentreranno al Largo Mazzini tutti gli alfieri dei Dopolavoro di Trieste con i presidenti, i segretari, i Consigli direttivi e una scorta di 20 dopolavoristi tutti in divisa fascista. All'atto del concentramento si presenteranno al camerata Aprile con il ruolino dei fascisti presenti. L'ufficio provinciale non giustificherà per nessun motivo la mancanza del labaro e della scorta come indicato sopra.

La festa ginnastica dell'Opera Balilla

Come annunciato nei giorni scorsi, domani, 24 maggio, si svolgerà allo Stadio del Littorio l'VIII festa ginnica dell'Opera Balilla. Alla presenza delle più alte autorità quasi 6000 organizzati eseguiranno i loro esercizi dando sicuramente uno spettacolo superbo di forza.

Oggi alle 9 precise gli Avanguardisti prescelti per la parata militare di domani effettueranno l'ultima prova per le sfilata. Gli organizzati partecipanti alla festa ginnica, che avrà inizio alle ore 17.30 precise, si concentreranno nelle ore e nelle località appresso indicate per essere trasportati in tranvia allo Stadio del Littorio.

Dal concentramento di piazza Tomaseo: alle ore 14.30 la Coorte Marinara e la banda Marinara. Dal concentramento di piazza Verdi alle 14.30 le Piccole Italiane e i Balilla delle Scuole Elem. N. Sauro, De Amicis, Venezian, Israelitica e le Piccole Italiane delle Scuole Medie e di Avviamento. Dal concentramento di via Margherita: alle 15.30 le Piccole Italiane e i Balilla delle Scuole Vitt. Em. III, Suvich, Grego, Padoa, Xydias. Dal concentramento di piazza Libertà: alle 16 le Piccole Italiane e i Balilla delle Scuole Tarabocchia, E. di Savoia e gli Avanguardisti Moschettieri e Tamburini. Dal concentramento di Campo S. Giacomo: alle 16.30 le Piccole Italiane e i Balilla delle Scuole Gaspardis, Carniel, Slataper, Timeus, Duca d'Aosta e i trombettieri, Tamburini e la Banda provinciale Avanguardisti.

La manifestazione allo Stadio si inizierà alle 17.25 precise con l'alza bandiera. Seguirà alle 17.30 la trasmissione dei corsi dal Foro Mussolini. Alle 17.45 il collettivo Balilla escursionisti e Piccole Italiane radio trasmesso da Roma. Alle 18.15 esercizio con moschetto per Balilla. Alle 18.25 staffette. Alle 18.30 esercizio con pertiche per Giovani Italiane. Alle 18,40 parata militare.

Finita la manifestazione tutti gli organizzati, accompagnati dai rispettivi insegnanti ritorneranno in città sempre a mezzo di vetture tranviarie. Per il pubblico il prezzo d'ingresso allo Stadio è stato fissato in lire 2 per le tribune e indistintamente in lire 0,50 per le gradinate.

Domande di ammissione alla M. V. S. N.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per norma dei fascisti ancora non appartenenti alla M.V.S.N., si comunica che le domande di ammissione vanno presentate ai Gruppi rionali fascisti e, nella Provincia, alle Segreteria dei Fasci di Combattimento.

I fiduciari rionali ricevono ogni giorno dalle ore 19.30

I fascisti e i cittadini sono invitati a conferire per questioni di assistenza, disoccupazione, iscrizione al Partito, ordinaria amministrazione, coi fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e con le fiduciarie del Fascio femminile. All'uopo si rendono avvertiti gli interessati che le fiduciarie e i fiduciari ricevono tutti giornalmente dalle ore 19.30.

Ispezioni amministrative

Il Segretario amministrativo federale e gli ispettori amministrativi hanno ispezionato i Fasci di Aurisina, Monrupino, Tomadio, Duttogliano, Villa Opicina, Senosecchia, Prevallo, Cruscevie e Villa Slavina.

Organizzazione conferenze

Si richiama la precisa attenzione di tutti gli enti sulla disposizione per cui di ogni conferenza va dato tempestivo avviso alla Segreteria politica della Federazione dei Fasci, almeno sei giorni prima del giorno fissato, con indicazione del nome del conferenziere e del tema della conferenza e del luogo in cui sarà tenuta.

Divisa fascista

I fascisti sono tenuti ad essere in possesso della prescritta uniforme. Coloro che avendone le possibilità, ne sono ancora sprovvisti, sono invitati ad ottemperare alla disposizione entro il 15 giugno XIV.

Fascisti di altre province

I fascisti residenti nella provincia di Trieste che sono iscritti a Fasci di Combattimento di altre provincie sono invitati a chiedere senza indugio il trasferimento al Fascio del luogo ove risiedono nella nostra provincia.

Corsi di preparazione politica

I camerati dei corsi di preparazione politica sono tenuti ad intervenire alla conferenza che il fascista Raffaele di Lauro terrà questa sera alle 19.30 in Sala del Littorio. I camerati dei corsi di preparazione politica sono tenuti a presenziare alla cerimonia della 10.a Leva fascista.

Rapporto del Fascio Femminile

Oggi, sabato, alle 16, alla presenza della fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Vicesegretario federale terrà un rapporto a cui interverranno: la fiduciaria provinciale delle massaie rurali, la fiduciaria delle Giovani Fasciste, le ispettrici di zona dei Fasci Femminili della Provincia e le fiduciarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali cittadini.

Organizzazioni del Regime

F. G. C.

Rapporto pre-aeronautico. *Tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questo reparto, sono comandati di presentarsi oggi alle 19 precise al Comando federale per il ritiro delle divise.*

A. F. SCUOLA

Rapporto fiduciari. *Per lunedì 25, sono convocati tutti i fiduciari delle Scuole elementari e materne di Trieste, per una seduta, che si terrà nei locali del Dopolavoro «Morara Sassi» in via S. Lazzaro 4, I, alle 18.*

FASCIO FEMMINILE

Giovani Fasciste. *La riunione per le Giovani Fasciste, che doveva aver luogo oggi in Sala Littorio alle ore 19.30, avrà invece luogo alla medesima ora in palestra «Cobolli Giglio», in via della Valle.*

Convegni. *Oggi alle 15, tutte in sede, per recarsi in visita alla Ferriera di Servola. Alle 18, convegno in sede. Domani, dalle 13 in poi, gioco di tennis in villa Puglisi, Barcola.*

L'Associazione famiglie caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla Messa che verrà officiata domani alle 8, al Cimitero di S. Anna.

L'elogio del Vicefederale al "Guf,, di Trieste Littoriale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vicesegretario federale ha espresso al Segretario del Gruppo Universitario Fascista e ai fascisti universitari che hanno partecipato ai Littoriali di Bologna e di Napoli il suo vivo e cordiale compiacimento per le affermazioni brillantemente conseguite dal «Guf» di Trieste e che gli hanno valso il titolo di Littoriale della categoria e l'onore di fregiarsi della «M» bianca.

Oro alla Patria

A San Pietro del Carso

Al Fascio di S. Pietro del Carso sono pervenute le seguenti ulteriori offerte:

Famiglia Cristian Lorenzo oro gr. 2.20, arg. 31.50; Debelli Bartolomeo arg. 87; Urbani Giuseppina oro 7.27; Picc. It. Sentercich Francesca arg. 2.25; Picc. It. Deceva Albina 2.60; Zigone Matteo oro 3.20; Picc. It. Sentercich Francesca 0.20; Somadossi Agnese 7.60, arg. 40; Lenoci Rachele oro 3.10, arg. 6.90; Picc. It. Cavallaro Vincenzina 9.50; Lenzoni Arturo oro 6.30, arg. 4.50; Zgonz Matteo 38; Picc. It. Cenkar Maria 32; Ferriani Norina e Francesco oro 7.

A Santa Croce

Al Fascio di Santa Croce di Trieste:

Bogatez Ferdinando fu Martino oro gr. 1.60; Davide Angela 1.30; Cossutta Mattia 0.60; Busetti Angelo 5.70; Stefanutti Maria arg. 73; Barazzutti ved. Maria oro 2.60, arg. 25; De Lorenzi Luigi oro 2.80; Sedmak Danilo arg. 3.

Il Vicesegretario federale ringrazia vivamente.

Un manifesto del Gen. Castagnola per l'annuale dell'entrata in guerra

S. E. il Gen. Castagnola, Podestà di Ronchi dei Legionari ha pubblicato il seguente manifesto rivolto ai combattenti e ai cittadini dello storico Comune:

«Combattenti! Cittadini! Specialmente in questi giorni, nei quali esaltiamo con patriottica ebbrezza il brillante, rapido, decisivo e completo successo riportato dalle nostre armi nella testè conclusa guerra coloniale, non possiamo e non dobbiamo obliare il ricorrente annuale del nostro intervento nella guerra mondiale.

E' a tutti noto che l'Italia, nonostante il generoso contributo da lei apportato alle forze alleate durante quel grande conflitto, restò esclusa, nelle trattative di pace di Versaglia, da quei mandati coloniali a lei già tanto necessari per poter dare spazio, vita e lavoro alla sua sempre crescente popolazione. Per tale immeritato ed ingiusto trattamento la nostra Vittoria d'allora rimase moralmente e, soprattutto materialmente, mutilata; ma, a risanare la granded ferita fu Provvidenza divina che un Uomo, reduce dalle insanguinate trincee del Carso, potesse riuscire a chiamare a raccolta, con l'affascinante autorevolezza accompagnata da incrollabile fede nei grandi destini della Patria, tutto il popolo italiano e, col cementarne in 14 anni di Regime le di lui ottime qualità, lo preparasse all'epica lotta coloniale, la quale, in tempo brevissimo, quantunque avversata dal clima, da immani difficoltà del terreno e dall'iniquo assedio economico, ha testè trovato il suo glorioso epilogo in una mirabile vittoria che suscita l'ammirazione mondiale. Con tale Vittoria l'Italia ha brillantnemente compiuto la prima grande tappa della sua marcia imperiale, riprendendo dopo tanti secoli il cammino segnato dal volo delle aquile di Roma.

Ricordando oggi queste due folgoranti vittorie militari, che con quella della Rivoluzione fascista si completano a vicenda nei loro risultati d'ordine materiale e morale, discenda nelle sparse tombe di tutti gli eroici Caduti l'espressione del nostro più affettuoso sentimento d'ammirazione e di riconoscenza per il sacrificio da loro compiuto. Salga all'Imperiale ed Augusta Maestà del Re, tre volte Vittorioso, la testimonianza dell'affetto più devoto di tutto il popolo Suo. Giunga al Duce amatissimo — che intuì, volle, preparò e condusse la grandiosa impresa coloniale che non ha precedenti nella storia — la non mai abbastanza ripetuta promessa di una assoluta obbedienza a tutti gli ordini suoi, ordini sempre ispirati alla sua più pura fede nella immancabile grandezza della Patria, ordini avvalorati dalla più adamantina tenacia e da eccelsa e lungimirante sapienza, ognora dominatrice delle più complicate situazioni e dei più intricati eventi derivanti dalla turbolenta ed aggrovigliata politica di altre Nazioni. Viva l'Italia Imperiale Fascista; Saluto al Re! Saluto al Duce! il Podestà: Generale Giovanni Castagnola».

Dizione di liriche politiche al «Crda». Questa sera alle 20.45 il dott. Luigi Perulli terrà nella sede del Dopolavoro «Crda» una serata di poesia con dizione di liriche politiche. L'ingresso è libero ai soci, familiari e simpatizzanti.

GIUGNO TRIESTINO

La Mostra del Fanciullo al Palazzo della Borsa

L'annuncio della Mostra del Fanciullo nell'arte ha destato un largo interesse in città, oltre che fra i collezionisti d'arte, anche fra tutti i cittadini. Il Comitato esecutivo, postosi alacremente al lavoro, ha ormai definito quello che sarà il carattere dell'esposizione e decise per la trasformazione delle sale del palazzo della Borsa, che ospiterà la tipica manifestazione. Da lunedì in poi, nella sede della Mostra, i collezionisti e gli artisti potranno inviare le opere dalle 15 alle 17.

I collezionisti riceveranno ogni informazione rivolgendosi al segretario della Comunità, dott. Oreste Basilio, tel. 4239.

La fondazione dell'Impero

Tutti i professionisti e artisti convocati per questa sera

Tutti gli iscritti al Sindacato dei professionisti e artisti sono convocati per stasera alle 18, nella sala maggiore del Circolo di cultura dei professionisti e artisti, via S. Nicolò 7, per celebrare la vittoria delle nostre armi in Africa e la fondazione mussoliniana dell'Impero Fascista. In questa assemblea verranno esaminate le possibilità di lavoro e di vita, che le nuove terre conquistate offrono alle categorie sindacali inquadrate.

Nel paese degli amhara

L'odierna conferenza del Console di Gondar in Sala del Littorio

Questa sera, alle ore 19.30, anzichè alle diciannove, come precedentemente annunciato, nella Sala del Littorio, il comm. avv. Raffaele di Lauro, già Console d'Italia a Gondar e attualmente reggente dell'Ufficio di studi del Ministero delle Colonie, ospite della nostra città perchè facente parte quale rappresentante del Ministero, nella Commissione di esami del Corso superiore di coltura coloniale, accogliendo cortesemente l'invito della Sezione di Trieste dell'Istituto Coloniale Fascista, terrà l'annunciata e attesa conferenza sul tema: «Nel paese degli amhara».

Accesso alla Sala del Littorio da via San Carlo. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

Esami del Corso superiore di cultura coloniale. La Sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista comunica che gli esami del Corso superiore di cultura coloniale s'inizieranno oggi alle 15 anzichè alle ore 16.

ASTERISCHI

La commenda a Gino Villa Santa

Il nostro Gino Villa Santa, uno dei giovanissimi tra i combattenti sul Piave, già uno dei giovanissimi della redazione del Piccolo nei primi anni della fusione della città con la Patria, e oggi tra noi in prima giovinezza d'anni e di spirito, è stato promosso a commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. E' salito di grado in grado, e lo ha meritato: sempre facendosi più maturo il suo fervido ingegno, sempre rendendosi più utile al Paese la sua serietà operosa, il suo animoso entusiasmo, la sua coscienza di italiano e di fascista e la sua disciplina di lavoratore. L'onorificenza d'oggi è guadagnata dopo un periodo di intenso lavoro in mansioni professionali di delicata responsabilità. E ciò raddoppia la nostra gioia di salutare commendatore il nostro caro Gino Villa Santa e di dirgli quanto egli sia ammirato ed amato da tutti.

Convocazione del Comitato Unione Lavoratori dell'Industria

Il segretario generale dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria convoca per le [...] questa sera, presso i locali dell'Unione, via Coroneo 8, tutti i componenti il Comitato.

Gli insegnanti e le adunate combattentistiche

Il R. Provveditore agli Studi comunica: Le Associazioni nazionali dell'Arma del Genio e dei Combattenti hanno indetto l'adunata nazionale dei soci, rispettivamente a Firenze nei giorni dal 23 al [...] maggio corrente per quella del Genio, e a Napoli nei giorni dal [...] al 30 per quella dei Combattenti in occasione dell'inaugurazione del monumento al Maresciallo Diaz.

Presi gli ordini dal Ministero dell'Educazione Nazionale, dispongo che i dipendenti funzionari e gli insegnanti iscritti nelle Associazioni predette siano autorizzati, compatibilmente con le esigenze del servizio, a intervenire alle dette adunate e siano considerati assenti giustificati limitatamente alla durata del raduno e al viaggio di andata e ritorno. Data l'urgenza, questa comunicazione ha carattere ufficiale.

Deroga al divieto del lavoro notturno. Il Municipio rende noto che il Ministero per le Corporazioni ha adottato, con proprio decreto del [...] aprile di respingere la domanda della ditta Antonio Franchi gerente un panificio al n. 4 di piazza Garibaldi, diretta ad ottenere la deroga al divieto del lavoro notturno nel detto panificio.

LIGNANO SABBIADORO
SULL'ADRIATICO
(12 km. di spiaggia)
Pineta - Bagni di mare, di sole e di sabbia
Scrivere all'Ente di Soggiorno Lignano Sabbiadoro (Udine)
Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA
e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

Il Consorzio Industriale Manufatti
C. I. M.
per interessamento dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego fornisce Divise Fasciste a prezzi veramente economici e con forme vantaggiose di pagamento rateale, come risulta dalla seguente tabella:

	Tipo A	Tipo B	Tipo C	Tipo D
Giubba L.	52.—	80.—	125.—	180.—
Pantaloni »	23.—	40.—	72.—	95.—
Camicia »	16.—	17.—	17.—	30.—
Cravatta »	2.20	3.50	4.20	7.—
Cinturone »	7.50	12.—	14.—	18.—
Fez »	8.80	10.—	14.—	18.—
Stivaloni »	—	—	103.—	103.—
Gambali »	30.—	30.—	—	—
L.	139.50	192.50	349.20	451.—
Pagam. in rate mensili da L.	10.—	15.—	25.—	35.—

I campioni relativi sono visibili nei locali della Associazione Fascista del Pubblico Impiego di Trieste, o presso i nostri spacci di Trieste, Gorizia, Pola.

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4, tel. 97-[...]

Regi Stabilimenti Demaniali RECOARO
Proprietà dello Stato
SPREMUTE RECOARO
ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO
Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti
Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disintossicanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.
Regi Stabilimenti Demaniali RECOARO
Proprietà dello Stato

La Sala Caprin nel Castello

maggiore, la più bella sala ovato Castello di San Giu- cui domani si alzerà la a, è quella, lo abbiamo det- porta il nome di Giuseppe in gran parte formata con e d'arte e di decorazione ala veneta» che egli ave- to nella sua casa. L'onore ende al nome di questo in- cittadino è ben meritato: o perchè come raccoglitore il Giuseppe Caprin un an- no dello spirito di risurre- ol quale oggi fu restaurato llo, ma perchè come uomo no, come scrittore, come e soldato dell'indipenden- lia, egli fu uno dei nostri ni.

ore, patriota e soldato

tà si è rinnovata profon- e negli ultimi anni; non nno chiara allo spirito la di Giuseppe Caprin. Ricor- dunque brevemente che to a Trieste nel 1843, da popolana, coltivatosi da ò la vita pubblicando gior- satirici contro il Governo no, ebbe a soffrire anche e nel 1866 si arruolò tra ari di Garibaldi e parte- combattimenti di Condi- Bezzecca. Compreso nella a d'amnistia che accompa- il trattato di pace e ritor- Trieste, il Caprin riprese attività di scrittore, pub- o coloriti volumi di novel- furono stampati a Milano, tudi storici e drammi sto- i fece pure editore di una letteraria popolarissima e grande splendore una vec- pografia di cui era divenuto tario. Nel 1878 assunse la ne dell'*Indipendente*, che ino alla fine del 1882, ossia nni che questo era l'unico e di battaglia del Partito ale a Trieste. Ricco di col- che aveva completata anche ghi viaggi, intelligentissi- arte, egli si costruì, presso grafia, una palazzina, di zioni modeste, ma tutta ar- con gusto d'artista: il suo era in stile del Rinascimen- a un gabinetto in stile del mento, un gabinetto con e preziosissimi tappeti d'O- e infine la famosa sala ve- ov'egli accolse, si può dire escamente, Giosue Carduc- tilde Serao, Edmondo de Giuseppe Giacosa e tutti illustri amici veneziani, da Molmenti ad Antonio etto. Egli era uno degli più autorevoli del Partito nale, e nulla si faceva senza consiglio: contemporanea- studioso indefesso e scrit- plastico e robusto stile, cava quella collana di gem- e sono i volumi di ricordi e artistici di Trieste e del- nezia Giulia: «I nostri non- Tempi andati», «Marine i- », «Lagune di Grado», «Il to a Trieste», «Alpi Giu- «Istria nobilissima». Morì ttobre 1904, mentre atten- a questa sua ultima opera

atto generoso di cittadini

Potendosi conservare intat- suoi tesori, tutta la palaz- Giuseppe Caprin, il Comu- nticinque anni dopo la mor- lo scrittore, si assicurò il o delle cose d'interesse ar- più a noi vicino, e preci- nte di quelle componenti la eneta. E deliberatosi di co e nel restaurato Castello un o storico che dal Medioevo minasse fino alle soglie del ento, tosto fu deciso di una sala, che ricostituisse anto possibile quella di Giu- Caprin. La topografia del llo imponeva però che la sala notevolmente più ampia: e la necessità di apportare redo elementi del tutto nuo- la difficoltà, almeno tempo- , di provvedere al fabbiso- finanziario, mentre già la si- zione della gigantesca mole astello era costata non poco. o splendido atto di cittadini dici, che giustamente va ci- ad ammirazione e ad esem- provvide immediatamente ad nare questa difficoltà. Quasi mattina alla sera, la somma aria fu assicurata. Due po- istituti finanziari nostri e un merito cittadino, le Assicu- i Generali, la Riunione A- ica di Sicurtà e il signor Eu- Paolo Salem, l'attuale Pode- i Trieste, misero a disposi- in parti uguali, un importo uo, che a quanto crediamo è inferiore alle sessantamila Con questo generoso inter- , da segnalare alla gratitu- della città, fu possibile che eguasse alla maestosa am- dell'ambiente l'arredo della Caprin.

La nuova sala veneta

questa la sala d'onore del llo, e vi si accede per la d'onore: per la nobile scala piente curva barocca che l'in- ser Forlati ha instaurato. Su ea pende dalla concavità del to il bel fanalone veneziano egno dorato della collezione in. Si passa poi ad una sa- a ingentilita da un leggiadro tto veneziano a cassettoncini; lui s'entra nella sala, ampia a, inondata di ridente luce, v'entra dalle larghe finestre esto sesto, austera insieme e spirante ricchezza per le opulente forme delle opere d'arte del Seicento che vi sono raccolte. Il problema più difficile che si presentava all'ing. Forlati era quello di inquadrare in una superficie tanto più spaziosa il vasto dipinto del soffitto e la sua originaria cornice, in modo da non scemarne l'effetto. E l'ing. Forlati trovò anche la soluzione di questo problema nella sua ferace genialità: gli riuscì di rintracciare due pezzi di soffitto veneziano a riquadri che s'armonizzavano con quello centrale, e ne fece due ali sopra un livello leggermente più basso, in modo da rinforzare con l'ottenuta profondità l'effetto del centro.

Si vedrà quindi in condizioni non mai prima raggiunte quella gran pittura secentista di Andrea Celesti (1637-1706), che si ricollega con le forme di Palma il Giovane e degli altri epigoni del Veronese. Il quadro è una celebrazione di Venezia trionfante, che, ammantata d'oro, coronata d'oro, siede imperatrice tra l'Europa e i popoli orientali possessori di cammelli e di elefanti, verso lei incedenti da un paesaggio ombreggiato di palme. Sostituite a Venezia l'Italia; e questo prevevole quadro del Seicento vi sembrerà avere oggi una sorprendente, fortunata e quasi profetica attualità.

Nella sala sono cose mirabili: tutta la collezione di stupendi arazzi fiamminghi, d'epoca felice, posseduti dal Caprin; e i due busti secenteschi di dogi, dai volti modellati con la risentita energia d'un'arte non ancora dissolta; e buone cassapanche, buoni mobili, una ricca porta intagliata su colonne tortili, i paramenti e le portiere gentilizie di cuoio dorato. Altre cose si stanno aggiungendo in questi giorni alla collezione preziosa.

Impressioni di Palestina

Iersera il prof. Arturo Castiglioni ha tenuto nella sala Duca d'Aosta l'attesa conferenza sul tema: «Impressioni di Palestina».

La Palestina è il compendio storico di quella sezione della civiltà mediterranea che ha dato al mondo i dogmi per il maggior numero di fedeli insieme a fondamenti etici eterni. E questa storia non è immortalata in monumenti nè in capolavori d'arte, ma è scolpita nella natura, nel paesaggio e vive negli uomini; anche dove la terra ha l'aspetto desolato delle cose abbandonate da secoli, dalla sua aridità stessa scaturisce la visione degli avvenimenti e delle idee grandi cui essa diede nascimento ed ispirazione.

Storia gloriosa e tormentata quella della Palestina ove il flusso e riflusso dei popoli portarono solo terrore e distruzione. In essa l'aspetto del paese si è modellato come si modella con bizzarria un pezzo di piombo gettato nell'acqua bollente. I contrasti più stridenti si affiancano, quasi avvinghiandosi.

Della storia, delle città e delle genti palestinesi, l'oratore traccia un quadro vivido e pieno di interesse, con quella sensibilità squisita e con quella profonda cultura scientifica e storica che egli accoppia alla più bella eloquenza.

La conferenza densa di pensiero e smagliante nella forma, ha tenuto avvinto l'uditorio che dopo la bella perorazione ha salutato e ringraziato il chiarissimo oratore con lunghi e insistenti applausi.

La «Rivista Letteraria». Nel fascicolo doppio ora comparso della *Rivista Letteraria* di Udine, il suo direttore prof. Francesco Fattorello, di cui sono noti i coscienziosi approfonditi studi sul giornalismo ialiano, pubblica il seguito e la fine dei suoi indici bibliografici riferentisi al giornalismo. Egli completa l'elenco delle pubblicazioni per città e regioni e vi fa seguire quello delle pubblicazioni sul giornalismo nei vari periodi storici, sul giornalismo irredentista e su quello degli italiani all'estero, sull'organizzazione professionale e la giurisprudenza del giornalismo, sulle scuole del giornalismo, sulla stampa tecnica e periodica, sui giornali di parte, sul giornalismo letterario ecc. ecc. Nella prima parte di questo lavoro sono enumerate anche le pubblicazioni che riguardano Trieste e la Venezia Giulia: esse sono in buon numero, e tuttavia non vi troviamo quelle di Ugo Sogliani, di Alberto Boccardi e di Giovanni Quarantotto sulla *Favilla* e quelle di Leone Veronese e dell'on. Coceani sull'*Indipendente*. L'elenco bibliografico, pur così ricco, potrà dunque, nell'eventuale publicazione in volume, essere completato.

Scrittori triestini. Nell'ultimo fascicolo delle *Pagine della Dante* è riportato il brano della commemorazione pitteriana del sen. Giorgio Pitacco che riguarda «Riccardo Pitteri e la Dante».

— Negli ultmi numeri del periodico *Il Bò*, pubblicato dal «Guf» di Padova, leggiamo uno studio di Sergio Bruzzo su «Scipio Slataper».

Tombola a S. Giacomo

Domani, domenica, alle 18.30, si terrà in Campo S. Giacomo un gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla, con le seguenti vincite: quaterna L. 200, cinquina L. 300, I tombola L. 1200, II tombola L. 300. Le cartelle sono in vendita al prezzo di L. 1. Prima dell'estrazione del gioco, la banda della Casa Balilla darà un concerto.

Riduzioni ferroviarie per Chianciano

Col 1 giugno avranno inizio le riduzioni ferroviarie individuali del 50 per cento per le Terme di Chianciano. (Stazione ferroviaria Chiusi-Bagni di Chianciano).

Il Duca del Mare a Rovigno

per la seduta dell'Istituto italo-germanico di biologia marina

Abbiamo da Rovigno, 22:

Si è riunito a Rovigno il Consiglio direttivo dell'Istituto italo-germanico di biologia marina per la seduta annuale, con l'intervento di S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, e dell'Ambasciatore di Germania von Hassel. Il Duca del Mare arrivò a Rovigno nel pomeriggio, a bordo della R. N. «Grado», ossequiato allo sbarco dalle autorità, e ripartì subito dopo aver presieduto la riunione, nella quale venne esaminata e approvata l'attività scientifica e amministrativa dell'Istituto.

Venne deciso di inviare un telegramma di plauso e di augurio, per una pronta guarigione, alla signora Bianca Marcosanti, la quale ha dovuto, quest'anno, per ragioni di salute, lasciare il suo lavoro.

Nella Congregazione di carità

Con decreti del 5 corr. S. E. il Prefetto ha riconfermato nella carica di presidente della Congregazione di carità di Trieste per il quadriennio 1936-1939 il gr. uff. Carlo Banelli e ha nominato componenti del Comitato dei patroni dell'ente i fascisti: Barbi Bino, su designazione dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; de Ferra cav. avv. Teodosio su designazione dell'Unione provinciale fascista degli industriali; Madaro Pietro, su designazione della Federazione provinciale degli artigian; De Scalzi comm. G. Batt. su designazione dell'Unione interprov fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione; Busatto Gino, su designazione dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio; Feghiz Renato, su designazione dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria; Batera Menotti su designazione dell'Unione interprovinciale fascista dei lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione; Polli cav. ing. dott. Alberto, su designazione dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti.

Convegno dopolavoristico a Bagnoli

Il Dopolavoro sportivo «Vedetta Veloce» e il Dopolavoro Cooperative Operaie, con la collaborazione del Dopolavoro di Bagnoli, organizzano domani un raduno dopolavoristico a Bagnoli, col seguente programma:

a) Marcia in montagna «Trofeo Radivo», km. 30 circa, arrivo a Bagnoli alle 11; b) Cicloturistica di circa 80 km., ritrovo alle 7, partenza alle 8. Il percorso verrà reso noto; c) Gare nel pomeriggio sul campo del convegno: ore 5 pallavolo femminile ad invito, eliminazione diretta. Ore 15 torneo di tiro alla fune; ore 15.30 corsa femminile, metri 80; 15.45 corsa maschile, metri 100; ore 16 corsa femminile m. 600; ore 16.30 corsa campestre.

Verrà organizazto un servizio di automezzi, con partenze alle 13.30, 14.30 e 15.30 dalla sede del Dopolavoro Cooperative Operaie: lire 3. Iscrizioni sede, via Tiziano Vecellio 4.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

L'opera dell'Italia Redenta da Bolzano a Zara

L'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta ha pubblicato il bilancio consuntivo delle entrate e delle spese del 1934 con una relazione del consigliere delegato sen. conte Fulco Tosti di Valminuta alla Presidente S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre.

Attività assidua, fervida, proficua

Assidua, fervida e proficua, anche nel 1934, fu l'attività dell'Italia Redenta», rivolta alla educazione e protezione dell'infanzia e della gioventù specialmente nelle zone vernacole delle provincie redente dopo la grande guerra, Bolzano, Trento, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara.

In complesso, alle dipendenze dei quattro uffici direttivi di Bolzano, Trento, Trieste e Zara, funzionarono nel 1934, 269 asili infantili con circa 14.000 bambini; 9 scuole di cucito con 640 alunne; 3 doposcuola con 400 alunni; 12 scuole sussidiate con 134 alunni; 43 istituti sanitari frequentati da oltre 200.000 presenze.

Inoltre, per delega dello Stato, alla dipendenza di una Direzione generale residente a Trento: 360 scuole uniche rurali, con un solo insegnante per ciascuna, e in tutto 10.700 allievi; 782 corsi serali e festivi con 20 mila allievi.

Queste varie istituzioni, che attraverso la più amorevole assistenza scolastica e sanitaria, sono vere palestre d'Italianità, si integrarono, come negli anni precedenti, con utili e generose provvidenze, quali: le refezioni quotidiane, distribuite agli asili infantili e ai doposcuola dell'Opera, oltre che agli allievi di scuole elementari e rurali (un totale di 2.730.000 razioni, a beneficio di 17.000 creature, con una spesa di circa 900.000 lire); le cure marine, salsoiodiche, climatiche; le cure antitubercolari e ricostituenti, la somministrazione di olio di fegato di merluzzo e di altri medicinali; la distribuzione di strenne natalizie, indumenti e oggetti; il perfezionamento culturale del personale insegnante, le riunioni didattiche, il rifornimento delle biblioteche scolastiche, ecc.

14 mila bambini negli Asili

Il numero degli asili infantili aumentò da 260 a 269, essendosene aperti quattro nella provincia di Bolzano (Laion, Foresta, Oris, Vandoies) e chiuso uno (Postal) per mancanza di locali; aperti sei nella provincia di Trieste (Bagnoli, Lòngera, Malchina, Poggi Sant'Anna, Sternizza,(Studeno); uno nella provincia di Gorizia (Cernizza); e chiuso uno (Ustrine) nell'isola di Cherso, per esiguo numero d'iscritti; cosicchè alla fine del 1934 dipendono dall'Ufficio di Trento 16 asili, da quello di Bolzano 78, da quello di Trieste (5 province) 171, e da Zara 4, rispettivamente con 1054, 4391, 8297 e 185 e bambini, in totale 13.927, in cifra tonda 14.000. Nell'indirizzo didattico di questi asili si è continuato a seguire il metodo della insigne educatrice Rosa Agazzi.

Il numero delle scuole di cucito salì da 8 a 9, di cui tre in provincia di Trento (Bronzolo, Egna, Salorno) e sei in quella di Bolzano (Brunico, Caldaro, Gries, Laives, Sarentino e Vipiteno). In totale 640 allieve. Alle suddette scuole erano annessi i ricreatori festivi, sempre ben frequentati.

I tre doposcuola di Bolzano, Oltrisarco e Bressanone accolsero circa 400 allievi, di cui quasi la metà maschi, e più della metà femmine. Nell'anno scolastico 1934-35 si aprirono 12 scuole sussidiate, di cui 4 in provincia di Trento, 4 in quella di Bolzano, 1 in provincia di Gorizia e 3 nell'isola di Cherso in Istria, con un totale di 134 alunni.

Provvidenze integrative

La Scuola professionale per vigilatrici d'infanzia, annessa all'Istituto infanzia abbandonata di Trento, iniziatasi nel gennaio 1934, ebbe 6 alunne interne e 11 esterne; tutte conseguirono il diploma previo esame davanti apposita commissione nominata dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia.

Notevole aumento di lavoro, per maggior numero di frequenze, si verificò negli istituti di assistenza sanitaria, alcuni dei quali furono sovvenzionati in parte dall'Opera maternità e infanzia. Due di essi, l'Istituto infanzia abbandonata di Trento e l'Asilo-nido di Gorizia, sono gestiti, con suo dispendio, dall'Opera «Italia Redenta,» per conto delle rispettive amministrazioni provinciali.

Comuni alle varie istituzioni scolastiche e sanitarie sono state le provvidenze integrative dianzi ricordate. Miglioramenti si portarono ai locali di parecchi asili. Per l'asilo di Boccagnazzo (Zara), il Ministero dei Lavori Pubblici dispose la costruzione di apposito edificio demaniale.

Una numerosa colonia marina per bambini degli asili dipendenti dagli uffici di Bolzano, Trento e Trieste si esperimentò al Lido di Venezia, mentre per quelli di Zara e dintorni si effettuò la solita colonia di Punt'amica di Zara. A Pozzuoli di Napoli, per la cura antitubercolare, furono inviate, a turni semestrali, le consuete squadre di bambine del Trentino-Alto Adige. A Camporosso nel Tarvisiano si ripetè, col contributo dell'Opera nella spesa e con una piccola retta a carico delle partecipanti, l'esperimento della colonia montana per maestre dipendenti dall'ufficio di Trieste.

Al perfezionamento della coltura del personale insegnante l'Opera continuò a dedicare la sua particolare attenzione istituendo corsi di preparazione scolastica, corsi di canto col metodo Ward, corsi magistrali di economia domestica, infine tenendo riunioni didattiche e rifornendo di testi e pubblicazioni le piccole biblioteche delle scuole.

23 Comitati e 4 Uffici direttivi

I Comitati, sparsi in varie città del Regno e in due Colonie, e aventi lo scopo di divulgare le finalità dell'Opera e raccogliere offerte di denaro e oggetti, svolsero anche nel 1934 un intenso lavoro, alcuni di essi con la solerte collaborazione di patronesse, delegati provinciali, gruppi giovanili, ecc.

I 23 Comitati raccolsero nel 1934 in cifra tonda 220.000 lire, i quali introiti, sommati alle rimanenze dell'anno antecedente, formarono un'entrata di 560.000 lire in contanti e di 270.000 lire nominali in titoli.

Le erogazioni importarono circa 280.000 lire in contanti, di cui circa 210.000 furono inviate agli uffici direttivi e alla sede centrale dell'Opera, donde una rimanenza totale al 31 dicembre 1934, giacente e disponibile presso i Comitati, di circa 320.000 lire in contanti e di 270.000 lire nominali in titoli.

In queste cifre non figura l'ammontare dei doni in natura, raccolti da diversi Comitati e rimessi agli uffici direttivi per la distribuzione delle strenne natalizie e che raggiunsero un valore di 34.000 lire contro una spesa di circa 6000 a carico dell'Opera per acquisti di lana impiegata nella confezione di indumenti.

Il Comitato di Pola distribuì direttamente agli asili dell'Opera dell'Istria doni per un valore di circa 33.000 lire, che furono conteggiato a carico del bilancio generale.

6 milioni di spese all'anno

Il conto dell'esercizio presenta in totale, in cifre tonde, una spesa di quasi 6 milioni e un'entrata di circa 5 milioni e mezzo, onde un disavanzo di mezzo milione di lire, al quale si fece fronte con prelevamento di pari importo dal fondo patrimoniale.

Le entrate della sede centrale provennero dai contributi e sussidi delle varie Amministrazioni dello Stato, di enti e fondazioni, e da oblazioni private. Le entrate degli uffici direttivi furono costituite in generale da rimborsi vari e rette, da offerte e versamenti dei Comuni, dell'Opera maternità e infanzia, di enti e privati, da oblazioni, tra cui notevoli quelle delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, del Provveditore agli Studi di Trento, dell'Istituto Carlo Cattaneo di Milano, della Società carbonifera «Arsa», delle RR. Miniere d'Idria.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1934 presentava una consistenza di 6.700.000 lire, di cui un milione e mezzo per il valore approssimativo dei beni immobili di proprietà dell'Opera; due milioni e un quarto di fondi pubblici in titoli, costituenti la riserva e la massa di rispetto e in parte accantonamenti per determinati scopi; 3 milioni in contanti, quale fondo di cassa, depositati alla Banca d'Italia, di cui oltre 2 milioni e disposizione della sede centrale, mezzo milione presso i quattro uffici direttivi, e oltre 300.000 lire giacenti presso i Comitati.

Scuole uniche rurali e Corsi per adulti

L'«Italia Redenta» aveva già la gestione delegata dal Ministero dell'Educazione Nazionale per le scuole rurali e i corsi per adulti nel Trentino-Alto Adige; nel giugno del 1934 il mandato fu esteso alla gestione, fino allora affidata alla Società Umanitaria di Milano, nelle provincie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

Istituita per la gestione una direzione generale unica con sede a Trento, fu preposto ad essa con la qualifica di direttore generale il comm. dott. Luigi Molina, regio Provveditore agli Studi, messo dal Ministero dell'Educazione Nazionale a disposizione dell'Opera per tale incarico.

Il direttore generale, nel 1934-35, oltre che dall'ufficio dell'Opera di Trento, fu coadiuvato da due ispettori regionali tecnici, residenti a Trento e a Gorizia, e da sette direttori di zona, a Trento, Rovereto, Bolzano, Merano, Silandro, Gorizia e Fiume. Alle spese della gestione si fece fronte con i fondi all'uopo forniti dal Ministero.

Nell'anno scolastico 1934-35 funzionarono nel Trentino-Alto Adige 267 scuole uniche rurali con quasi 8000 scolari iscritti, e nelle provincie giuliane 93 scuole con quasi 3000 iscritti, complessivamente 360 scuole con 11 mila iscritti in cifra tonda.

I corsi per adulti furono nel Trentino-Alto Adige 564 con quasi 14.000 iscritti e nelle province giuliane 218 con oltre 6000 iscritti: complessivamente 782 corsi con 20 mila alunni iscritti.

Oltre tre milioni all'anno per le Scuole rurali e i corsi serali

Le spese per le scuole uniche rurali ammontarono a 2.340.000 lire; quelle per le scuole serali, festive, ecc. e per i corsi per adulti 750.000 lire: assieme 3.090.000 lire.

Nelle scuole rurali l'«Italia Redenta» provvide a migliorare la coltura del personale insegnante; a rinnovare e aumentare l'arredamento, specialmente nelle province giuliane; a distribuire oggetti scolastici, arnesi rurali, ecc.; a svolgere attiva propaganda per la Croce Rossa Italiana Giovanile e per la Mutualità scolastica; a intensificare il tesseramento all'Opera Balilla (inscritti oltre 5500 nel Trentino-Alto Adige e quasi 2500 nelle province giuliane: 8000); a estendere la coltivazione sperimentale dell'orto o campicello scolastico; a celebrare in gran numero di scuole la Festa degli alberi; a prendere parte a saggi ginnici e sportivi e alle pubbliche cerimonie.

Lo sviluppo e il funzionamento dei corsi serali per adulti sono subordinati alla misura del fondo assegnato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, che nel 1934-35 è stato di lire 750.000.

Notevole contributo nelle scuole della gestione delegata diede l'Opera in proprio, a spese cioè del suo bilancio, nel 1934-35, principalmente per la somministrazione di refezioni scolastiche, di olio di fegato di merluzzo e altri ricostituenti, per cure salsoiodiche e antitubercolari, distribuzione di indumenti, strenne, cassette farmaceutiche, libri di devozione, tela per lavori femminili, incremento delle biblioteche ecc.

Trofeo "Combattenti istriani,,

POLA, 22

Per l'11 giugno prossimo venturo il Fascio «Giovanni Grion» organizza la classica corsa 1..o Trofeo combattenti italiani, che si correrà su un percorso di km. 120. La corsa, approvata dalla Federazione ciclistica italiana, sarà libera ai corridori di terza e di quarta categoria.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 18 in poi verranno esposti in vendita: salotto, studio, cassapanca, macchina da scrivere «Remington», macchina da cucire «Singer», tavolino cristallo, lampade, orologi, sveglie, regolatori, floraia e posate argento, grammofono valigia, fisarmonica, apparecchio elettrico per massaggi, busta compassi, binocolo «Busch», apparecchi fotografici, Enciclopedia dei ragazzi, biancheria, stoffe, coperte.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le società sportive di Trieste fuse in un unico ente

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vicesegretario federale ha presieduto ieri alla Casa del Fascio una riunione di presidenti delle Società sportive. I camerati convenuti, dopo aver rivolto, a nome di tutti gli sportivi, un fervido saluto ai combattenti d'Africa, a S. E. il Segretario del Partito, presidente del «Coni», ed al Federale dott. Perusino, hanno deciso la fusione di tutte le forze operanti nell'atletica leggera, nel nuoto, nel pugilato, nella scherma, nella ginnastica, nell'atletica pesante, nella pallacanestro, nel pattinaggio e nella palla ovale, con costituzione all'uopo di un unico forte organismo sportivo. Il Vicefederale ha preso atto della concorde volontà dei presenti al fine di efficacemente giovare allo sport cittadino, ed ha incaricato l'ispettore federale sportivo di attuare e perfezionare la fusione nell'unico ente sportivo.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Le ginnaste triestine elogiate dal Vicefederale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vicesegretario federale ha espresso alle ginnaste e agli istruttori della Società Ginnastica Triestina il suo vivo compiacimento per la brillante affermazione conseguita al Concorso femminile di Milano.

Atletica femminile allo Stadio

Il Dopolavoro Interaziendale Chimici organizza per domani una riunione di atletica femminile, che avrà inizio alle 8 allo Stadio del Littorio, con il seguente programma: gare per allieve: corse piane metri 80, 150 e 600; salti in alto e in lungo; lanci del peso, del disco e del giavellotto; staffetta metri 4x75. Gare libere a tutte le categorie: corse piane metri 100, 200 e metri 80 con ostacoli; salti in alto e in lungo; lanci del peso, del disco e del giavellotto; staffetta metri 4x200. Ogni atleta non potrà partecipare a più di tre gare, compresa la staffetta. Vige il regolamento della «Fidal». Le iscrizioni si accettano in sede del Dopolavoro Interaziendale Chirici via Conti 11.

Saggio di scherma dell'O.B.

Lunedì 25 maggio, alle 17, si svolgerà nella palestra Cobolli Gigli, in via della Valle, l'atteso e interessante saggio annuale della sezione scherma dell'O. B. Ecco il programma, che avrà un sicuro successo non soltanto per la preparazione accurata, svolta con passione dal sottotenente maestro Centonze, ma anche per l'intervento di molte autorità.

Prima parte: Esercizi collettivi per la preparazione alla lezione individuale, eseguiti dagli Avanguardisti e Balilla: Bazanella, Barbi, Calligaris, Cristia, Cossutta, Cumani, De Patay, Lenardo, De Bassa, Lösch, Mandler, Maccorini, Marega, Magnan, Munich, Posa, Perco, Pirani, Rainis, Serini, Wald, Krasna, Gentille.

Seconda parte: 1) Lezione individuale di fioretto: Baranella, Munich, Cossuta. 2) Incontro di fioretto a 5 stoccate: Barbi-Wald. 3) Lezione individuale di fioretto: Mandler, Gentille, Lenardo. 4) Incontro di fioretto a 5 stoccate: Rainis-Pirani. 5) Lezione individuale di fioretto: Maccorini, Magnan, Cossutta. Lezione individuale di sciabola: Krasna. 6) Incontro di fioretto a 5 stoccate: Lenardo-Maccorini.

Terza parte: 1) Assalto accademico di fioretto: Liebman dott. Gustavo-Nordio dott. Riccardo. 2) Assalto accademico di sciabola: sottotenente Centonze Gaspare-Benedetti dott. Italo. 3) Assalto accademico di sciabola: cap. Fiorentini Francesco-ten. Schmieth Giulio. 4) Assalto accademico di fioretto: Carniel cav. Dante (olimpionico)-sottotenente Centonze Gasparo (campione italiano professionisti).

I signori ufficiali del R. E. e della Milizia sono invitati ad intervenire. Per il pubblico, l'accesso alla palestra per la sera del saggio, è libero.

Torneo di tamburello

Ieri sera nella sede del Dopolavoro Poligrafico si è tenuto il sorteggio delle squadre di III categoria concorrenti al torneo di tamburello organizzato dal Dopolavoro stesso. Il sorteggio è il seguente: 1.a giornata: Pubblico Impiego A-Crena, Poligrafico-Acegat, Acegat-Pubblico Impiego A; 2.a giornata: Poligrafico-Crena, Pubblico Impiego A-Pubblico Impiego B, Crena-Acegat; 3.a giornata: Pubblico Impiego B-Crena, Pubblico Impiego A- Poligrafico, Poligrafico-Pubblico Impiego B; 4.a giornata: Acegat-Pubblico Impiego B. Il torneo avrà inizio oggi nel pomeriggio sul Campo del Littorio e continuerà ogni domenica e sabato.

Triestina di Nuoto. Tutti i tuffatori della Società Triestina di Nuoto devono trovarsi oggi alle 16.30 al Bagno Ausonia, a disposizione del capogruppo.

La nazionale ungherese a Trieste

contro la Triestina di Nuoto

Come già annunciato, domani, alle 16, nella piscina del Bagno Ausonia, la squadra nazionale ungherese di nuoto e pallanuoto, rientrando da un brillante giro all'estero e in Italia, si esibirà a Trieste in una manifestazione organizzata dalla solerte Società Triestina di Nuoto. Nelle file della squadra nazionale magiara militano campioni di fama olimpionica, come il formidabile Csik, capace di scendere sotto il minuto sulla distanza dei 100 metri stile libero, e Lenghiel, formidabile sulla distanza dei 400 metri stile libero. A causa della insufficienza di preparazione dei nostri atleti, che deprecano la mancanza di una piscina invernale, la manifestazione avrà carattere di esibizione con gare a vantaggi, affinchè i vantaggi che verranno accordati a taluni dei nostri atleti, rendano la gara interessante e combattuta.

La rappresentativa che la S. T. N. opporrà domenica viene così composta: stile iblero m. 100: Baker e Battitori; dorso m. 100: Brunetti F. e Zellermayer F.; rana m. 100: Bertetti e Carb[illegible]; stile libero m. 400: Cassano, Tricci F., Arco, Montanaro A.; staffetta artistica 3x100: Bertetti, Brunetti F., Baker; riserve: Coceani, Dalbianco, Zellermayer W., Costantini. Pallanuoto: Fuga, Cenni, Zellermayer E., Zellermayer W., Deveglia, Auria, Servadei A., Codermaz, Turcich e Scheimar S. Inoltre la Foscati tenterà di stabilire un nuovo primato nazionale sulla distanza dei 300 metri stile libero. Vi saranno poi, gare per allievi, stile libero m. 50, dorso m. 50, rana m. 50 (uomini), stilo libero m. 50 (donne). I soci sostenitori, effettivi, attivi, in possesso della tessera anno XIV avranno l'entrata gratuita alla manifestazione.

Durante la giornata di domani i soci attivi non potranno accedere allo stabilimento Ausonia. Durante lo svolgimento della manifestazione accederanno agli spogliatoi unicamente i nuotatori compresi nella rappresentativa sociale. I biglietti d'ingresso alla manifestazione saranno in vendita nella mattina di domenica alla cassa del Bagno Savoia.

Torneo internazionale a Trieste

per squadre femminili di tennis

ROMA, 22

Per la prima volta in Italia, nel prossimo mese di luglio, si svolgerà a Trieste un incontro internazionale di tennis per squadre femminili. E' questa una nuova sintomatica dimostrazione dello sviluppo che anche in Italia ha avuto lo sport della racchetta nel campo femminile come in quello maschile.

Campionato provinciale di pallavolo

Oggi nel pomeriggio, dalle 17 in poi, si svolgeranno sul campo della Casa Balilla «Padovan» in via Settefontane 57, le partite di pallavolo per il 5.o posto e 8.o posto del campionato provinciale. Ecco l'orario: ore 17: Industriali-«Dante»; ore 17.20: Nautico-Tecnico; ore 17.40: «Dante»-Tecnico; ore 18: Nautico-«Dante»; ore 18.20: Tecnico-Industriali. Si giocherà inoltre la partita per il conseguimento del 1.o posto fra la squadra dell'Istituto Magistrale e quella del Liceo «Petrarca».

Il premio della F.C.I. a Olmo

per il primato mondiale dell'ora

ROMA, 22

La Federazione ciclistica italiana ha versato al corridore Olmo Giuseppe la somma di lire 5000 a titolo di premio al merito per il primato mondiale dell'ora senza allenatore, dallo stesso stabilito al velodromo Vigorelli di Milano con km. 45.090. Per la stagione in corso la Federazione ciclistica italiana ha stabilito altri importanti premi da conferirsi a quei corridori italiani che riuscissero a migliorare i primati classici di velocità e di mezzofondo sia nazionali che mondiali.

L'odierna Roma-Napoli

Una fase combattiva del «Giro»?

ROMA, 22

Domani i corridori del Giro d'Italia, che hanno già nelle gambe 1059 km., prenderanno il «via» per la 6.a tappa Roma-Napoli km. 228, cioè per la prima di quelle tappe del sud che dovrebbero dare un nuovo volto alla classifica. E', infatti, impressione generale che la grande gara a tappe stia per entrare in una seconda fase combattiva e drammatica. Ci saranno corse brevi ed aspre, tappe a cronometro, in salita e in pianura, e persino due tappe nella stessa giornata. C'è dunque un'abbondante serie di elementi, per creare quella vivacità di lotta che finora è mancata.

Qualcuno anzi a questo proposito in seno alla giuria avrebbe voluto, imitando Desgrange, punire i pigri facendoli partire separati nella tappa di domani. Ma la proposta è stata respinta.

Ad esaminare le cose come stanno qui a Roma non si può parlare ancora di un probabile vincitore del Giro. Le ragioni sono più di una: l'esistenza dell'equilibrio dei valori ed anche la formula di gara che vuole compensare gli arrampicatori della minore velocità non consentendo ai velocisti gli antichi abbuoni di tappa. Quindi gli scalatori nella seconda parte del Giro avranno buon giuoco e se metteranno fuori le unghie, il vincitore della grande corsa a tappe si troverà tra di loro.

Con la Triestina a Vienna

per il torneo di Pentecoste

Viva è l'attesa nei nostri ambienti sportivi per il torneo di Pentecoste, che si disputerà a Vienna domenica e lunedì di Pentecoste, con la partecipazione delle migliori squadre danubiane. Numerosi sostenitori dell'Unione si recheranno a Vienna per assistere a questi incontri e per dare il proprio incoraggiamento alla squadra, approfittando della gita espressamente indetta dall'Unione Sportiva, in collaborazione con l'Ufficio Turistico dell'Adriatico.

Agli sportivi viene offerta una possibilità eccezionalmente favorevole di recarsi a Vienna in lussuosi torpedoni, con alloggio in ottimi alberghi. A coloro che sono sprovvisti di passaporto proprio, verrà concessa gratuitamente la iscrizione al passaporto collettivo. La partenza da Trieste avrà luogo venerdì 29 maggio con ritorno martedì 2 giugno. Le iscrizioni si chiudono lunedì 25 maggio alle 12. Per informazioni rivolgersi in sede sociale oppure in via Imbriani 11.

Gara di sci in discesa

del Gran Campanaro (Grossglockner)

Domenica di Pentecoste, si svolgerà la classica gara di discesa del Gran Campanaro, su un percorso quanto mai interessante ed ardito. I migliori discesisti dell'Europa centrale parteciperanno a questa competizione.

Il Gruppo Sciatori Monte Tricorno organizza in occasione della gara, una gita al Gran Campanaro, per dare agli sciatori italiani la possibilità di assistere alla gara e di conoscere il Gran Campanaro, meravigliosa palestra per gli sciatori ed alpinisti. La partenza da Trieste avverrà sabato 30 maggio alle ore 13.30, con ritorno a Trieste lunedì sera, seconda festa di Pentecoste. L'alloggiamento avverrà al Rifugio della Franz Josefshoehe. E' a disposizione dei gitanti un numero limitato di stanze con acqua corrente. Il prezzo della gita è fissato in lire 175, ivi compreso il pedaggio per la strada del Gran Campanaro.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. **DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI**, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: **ANTONIO CASTRO**, via S. Nicolò 18. **DROGHERIA ZERNITZ**, via C. Battisti 2. **DITTA CILLIA**, via Roma 20. — Pola: **MAGAZZINI GELLETTI**, via Sergia 39. — Monfalcone: **DROGHERIA STACUL**, via Duca d'Aosta 42.

Il sole apporta benessere e conforto; il cioccolatino purgativo

"ARRIBA,,

apporta tranquillità alla mamma per il bimbo indisposto.

Trovasi in tutte le farmacie

A. P. Trieste, 3219-18497 - 3-8-35-XIII

BLENORRAGIA ACUTA

trattamento efficacissimo con le **Pillole Kino e Iniezione Indiana Torresi.** Scatola L. 18.75, flacone Lire 17.55 franco. Letteratura gratuita scrivendo alla **Farmacia Dottor G. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma. In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra**, via Commerciale 26 e primarie farmacie. (Aut. Pref. 111801 - 11/12/35).

Novità alla Stazione Centrale

Non sono di oggi i primi lavori di rimodernamento e di abbellimento eseguiti alla Stazione Centrale e, più particolarmente, allo edificio principale, per costituire un'assoluta novità, ma sono ancor abbastanza fresche le vernici per poterne parlare, specie se si tiene presente che altri lavori seguiranno i primi e che, prima o dopo, sarà dato mano all'attuazione del piano regolare dell'importante centro. Meglio però dir subito che la realizzazione di questo piano non è cosa di domani: è un progetto tenuto in evidenza, la cui attuazione dipende dai bilanci.

Esigenze nuove

Quanto si è fatto, tien conto però di tali studi di ampliamento ed è stato eseguito con intelligente previsione per l'avvenire. Le necessità dei viaggiatori e dei servizi di una grande stazione non sono più, come è naturale, le stesse di vent'anni fa. La nuova tecnica dei trasporti e il nuovo modo di vita di noi tutti hanno rivoluzionato anche quelle cattedrali del dio Mercurio che sono gli atrii delle stazioni. Sotto le loro volte maestose — e quella di Trieste ha una sala centrale pregevolissima per tecnica e architettura — la folla non ha mai tempo. I servizi devono correre, precipitare, avvantaggiarsi sui treni a 100 all'ora; la distribuzione degli uffici dev'essere razionale, tale cioè da facilitare l'ansiosa caccia che il viaggiatore dà ai secondi; gli impianti telefonici e telegrafici elettrici negli uffici dei capistazione sono affamati di spazio; le direttive igieniche sono ben altre di quelle del 1910...

Compiuti i meravigliosi lavori dell'elettrificazione, sistemate con opere colossali le linee, è venuta anche l'ora della nostra Stazione. Ora — e lo si è già scritto — chi entra nel maestoso atrio, trova molto di cambiato. Un geniale spostamento di servizi ha dato alla nostra Centrale un vantaggio del cento per cento: vogliamo alludere a quello dei bagagli.

Il servizio bagagli

Tolto l'inelegante pancone che occupava l'angolo sinistro — per chi entra — della sala, e sistemati i depositi del bagaglio, in arrivo e in partenza, in modo che il viaggiatore possa raggiungerli, sia dall'interno che dall'esterno, è stato come se si fosse aperto nell'edificio un nuovo polmone. Sopprimendo la divisione dell'ufficio bagagli e togliendo il non lodato pancone, si è guadagnato in rapidità e in eleganza. Ora il viaggiatore può raggiungere i depositi sia dal lato arrivi che dall'interno dell'atrio e anche dal Viale Regina Elena. Le pratiche si svolgono più rapide e tutto il lavoro se ne avvantaggia, con utile generale.

Lo spostamento del pancone ha dato la possibilità di sistemare, e ciò è stato fatto in modo egregio, il servizio dei giornali e del cambiavalute. Prima l'edicola e lo sgabuzzino erano utilizzabili solamente dai viaggiatori in partenza. Adesso, invece, poggiando sul fondo della sala, dal lato partenze, sono aperte sia verso le pensiline che verso l'atrio, in modo da svolgere in pieno il servizio per il quale sono creati.

In memoria dei ferrovieri Caduti

Dove sorgeva quella specie di catafalco che i vivaci colori di libri, riviste e giornali rendevano appena passabile, troverà presto posto un altro non trascurabile servizio: quello dei quadri orario. Attualmente non vi è posto nell'atrio per queste importantissime guide del viaggiatore. Sul lato esterno della Stazione, nella nicchia della porta centrale, sarà invece collocato un bronzo che ricorderà i ferrovieri caduti in guerra. La Stazione avrà così una nuova nobilissima caratteristica, e anche la piazza prospicente acquisterà un'impronta di più austera bellezza.

Con la costruzione delle due botteghe dei giornali e delle valute s'è anche risolto assai bene il problema del passaggio dei viaggiatori dall'atrio alle pensiline. Il portale che è al centro torna così definitivamente — con notevole utilità dei viaggiatori — alla sua vera funzione di entrata principale. Utilità, diciamo, perchè non si deve dimenticare che l'ottanta per cento dei viaggiatori arrivano all'ultimo momento e che l'esitazione, anche di pochi istanti, per la ricerca della porta giusta, crea nervosismi e può far perdere il treno. Ora, invece, queste esitazioni non possono più esserci: è con movimento naturale che il viaggiatore dallo sportello dei biglietti si avvia verso la porta centrale. Per evitare le correnti d'aria, specie quando c'è la bora, si potrà studiare la costruzione di un riparo, col quale si risolverà — e la tecnica d'oggi non s'impressiona per questo — anche la questione del vento.

Nuovi lavori

Non è stato toccato il ristorante, che nella sua sobria eleganza risponde ottimamente alle proprie funzioni; come non sono state toccate le sale d'aspetto, alle quali però sarà data una rinfrescatura. Dove sono stati eseguiti più ampi lavori sono le sale dei telegrafi e gli uffici del capostazione principale e dei suoi collaboratori. Il telegrafo non è più il caliginoso retrobottega di un tempo, ma è una bella sala, dagli apparecchi scintillanti, nella quale l'occhio del viaggiatore si ferma con piacere.

Continuando nelle opere intraprese, verranno migliorati anche i servizi sanitari, rimasti indietro di un po' troppi anni. Altre piccole opere di restauro sono state compiute nel corpo dell'edificio principale il quale, anche nei progetti futuri di sistemazione generale, non subirà varianti.

Il grande progetto di sistemazione prevede invece ampi e importantissimi allargamenti sulla via Flavio Gioia. Qui si estenderanno, col tempo, tre nuovi binari d'arrivo con le pensiline e i servizi. Mentre saranno di molto aumentati, con uno sbancamento, i binari di sosta per la pulizia e il ricovero treni. Il fabbricato delle poste sarà eretto sul Viale Regina Elena, mentre quelle varie casupole che ora ospitano le squadre rialzo verranno definitivamente sistemate sulla via Gioia.

Ma se tutta questa è musica dell'avvenire, si intona però perfettamente anche con i lavori eseguiti, anche con quelli che sorgono lontano dagli occhi del pubblico, come quello dei depositi che accolgono i locomotori, completamente rinnovati, con le officine attrezzate per i nuovi bisogni e i locali di sosta per i ferrovieri, notevolmente migliorati.

Locomotori, littorine e rapidi

Un altro deposito è anche sorto, ed è quello per le Littorine. (Un gemello sorgerà anche a Campo Marzio per il servizio dell'Istria). Lavori notevoli sono stati poi eseguiti per sistemare gli impianti dei nuovi velocissimi treni rapidi della linea Trieste-Bologna. Per questi servizi, nei quali sono impiegate locomotive di altissima potenza, sono necessarie sistemazioni a terra che facilitino il movimento delle poderose macchine che saranno lanciate a 120 o 130 chilometri all'ora sulle pianure del Veneto e della Emilia.

E' così che anche in questo settore, di grande importanza per la Nazione, si lavora e si creano i nuovi simboli della civiltà di Roma. Il Duce ha voluto che Trieste fosse all'avanguardia con l'elettrificazione. Come il Capo ha fissato è avvenuto. Con gli attuali lavori, e con quelli che verranno, si è data più degna cornice all'opera immane.

Le gare di tiro

Oggi e domani esercitazioni

Il lavoro organizzativo delle importanti gare comunali e provinciali di tiro a segno procede regolarmente e già si segnala il vivo interessamento dei tiratori i quali provvedono a completare la loro preparazione. L'intensificato ritmo dell'attività non si nota solo fra i soci del gruppo sportivo della Sezione ma nei tiratori di tutte le categorie ammesse alla gara, come Forze Armate, Associazioni combattentistiche, Organizzazioni giovanili, Dopolavoro, eccetera. Tra giorni verrà diramato e pubblicato il programma-regolamento delle riunioni, ma chi volesse in anticipo avere informazioni particolareggiate può rivolgersi giornalmente alla sede della Sezione, in via Genova 21, tel. 36-56.

Oggi e domani continueranno intanto al Poligono le esercitazioni con il seguente orario. Oggi sabato dalle 13.30 alle 18, domani dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18. Tutti coloro che intendono prendere parte alle competizioni di giugno sono vivamente invitati a parteciparvi.

Violento temporale nel Monfalconese

Due mucche uccise dal fulmine

Un furioso temporale, con accompagnamento di scariche elettriche s'è scatenato l'altra notte nella zona di Monfalcone. In località Doblia un fulmine, dopo avere ucciso due mucche, è penetrato nella casa abitata dalla famiglia del colono Iuri, senza però recar danno alle persone che dormivano nelle stanze. Un secondo fulmine s'è scaricato sulla casa della famiglia Giacomo Marani, rovinando i muri e parte del tetto. Una violenta scarica elettrica s'è abbattuta in fondo alla via Galileo Galilei, senza far danni. Infine un quarto fulmine ha carbonizzato un grosso albero nei pressi di Iamiano.

La pioggia, caduta in grande quantità, ha provocato vari allagamenti in tutta la zona e l'opera dei pompieri è stata instancabile.

A Redipuglia pure si riscontrano danni agli impianti elettrici, che sono stati però rapidamente riparati. La piena dei fiumi è notevolissima. Allarmi si sono avuti in parecchi abitati della zona, ma non si hanno fortunatamente a deplorare vittime.

Il tempaccio a Pola

Abbiamo da Pola, 22:

Questa notte, verso le tre, si è scatenato sulla nostra città un furioso temporale, preceduto da tremende scariche elettriche, mentre frequenti lampi squarciavano le tenebre. Incominciava poi a cadere un'abbondante pioggia mista a grandine, quest'ultima fortunatamente in minima quantità, senza arrecare pertanto danni rilevanti all'agricoltura. La pioggia è continuata fino nel tardo pomeriggio. Più tardi ricomparve il sole.

All'infuori di un po' di paura, suscitata dalle violente scariche elettriche, il temporale non arrecò, in città, che danni alle comunicazioni telefoniche.

Dopolavoro «Mario Trevisan». Sezione escursionisti: Le squadre partecipanti alla marcia per il Convegno a Bagnoli si trovino alle 6 di domenica in sede. - Sezione corale: Domenica 24 corr. riunione in sede alle 7 per la gita alla volta di Fiume.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica gita sul Cucco di Roditti. Partenza dalla sede alle 6.30 precise. Questa sera escursionisti in bar (Carducci 28).

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Isola alle 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.20 e 19.15.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del molo Bersaglieri: Per Isola alle 8, 12.5, 13.45, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15 e 21.30.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 4 (diretto), 8 (Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.20 (Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 18.45 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria alle 3 (diretto), 5.15 (Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 11.30 (Ospizio), 13.15 (Ospizio), 17.20 (Ancarano e Ospizio) e 20 (diretto).

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.45; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 20.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Per Miramare-Grignano con il piroscafo «Grignano» partendo dalla radice del molo Audace alle 10, 14.30 e 16; da Miramare-Grignano alle 12.30, 15 e 19.

AI PILI DI PIAZZA UNITA'

Gli automobilisti ai camerati Caduti

La festa del Corpo automobilistico è stata celebrata ieri dagli automobilisti del 5.o Centro, con una cerimonia militare svoltasi in Piazza Unità davanti ai pili.

Nonostante l'insistente pioggia, che non aveva cessato di cadere durante tutta la mattinata, le compagnie del 5.o Centro, precedute dalla musica presidiaria, e al comando del comandante col. Primiceri, hanno lasciato alle 9.45 la Caserma «Duca delle Puglie» di Montebello, dirette verso Piazza Unità. Qui giunti i reparti si sono schierati di fronte al mare, avendo a lato le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma, e un numeroso stuolo di iscritti all'Associazione automobilisti in congedo.

Alle 10.30 sono giunti in Piazza Unità S. E. Scala, Comandante il Corpo d'Armata; S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, il Podestà Salem e il Vicefederale seniore Grazioli, l'avv. Levi-Viola presidente del «Raci» e il col. Bellini presidente dell'Associazione automobilisti in congedo, con il Consiglio direttivo della sezione.

Salutati dagli squilli e dal «presentat-arm!» delle truppe, sono stati issati sulle antenne dei pili, eretti in memoria degli automobilisti caduti in guerra, il vessillo nazionale e quello della città.

Mentre la musica intonava la Marcia Reale, seguita dall'inno «Giovinezza» e dalla «Canzone del Piave», sono state quindi posate sui pili tre superbe corone di alloro, a nome rispettivamente del 5.o Centro, del «Raci» e degli automobilisti in congedo.

Dopo il rito, i reparti si sono ammassati sulla Riva Tre Novembre. Al suono delle musiche sono quindi sfilati davanti ai pili e alle autorità, portandosi poscia nuovamente sulla Piazza per gli onori al Comandante il Corpo d'Armata. Alla fine della cerimonia i reparti sono rientrati in caserma.

TEATRI E CONCERTI

La commemorazione di Respighi al Teatro Verdi

Come annunciato, mercoledì 27, alle 20.45, al Teatro Verdi, per iniziativa del Sindacato musicisti e del Circolo di cultura fascista, si commemorerà Ottorino Respighi. La serata avrà inizio con un breve discorso del maestro Federico Bugamelli, direttore del nostro Ateneo Musicale e segretario del Sindacato musicisti per la Venezia Giulia, il quale illustrerà la vita e le opere del grande Scomparso. Esecutori delle musiche respighiane che verranno eseguite, sono il Quartetto triestino e la cantante Teresita Bugamelli. I componenti del Quartetto triestino, professori Iancovich, Viezzoli, Pavovich e Baraldi, in questi giorni hanno preparato con amore il loro programma per dare il massimo rilievo all'esecuzione dei due quartetti loro affidati. Siamo certi che il pubblico li ascolterà con commozione, rinnovando il successo ottenuto tante altre volte con mirabili esecuzioni in Italia e all'estero da questo magnifico complesso. Teresita Bugamelli, è pure una cara conoscenza del pubblico triestino: dotata di bella ed estesa voce, l'eletta artista, applaudita ormai nei maggiori teatri, interpreta con finezza ed espressione anche composizioni da camera, come ha avuto campo di provare in moltissimi concerti.

Oltre allo scopo commemorativo, la serata ha quello di contribuire all'istituzione, presso il R. Conservatorio «S. Cecilia» di Roma, di un «Premio Respighi» da assegnarsi ad un giovane studente di composizione che se ne renda degno.

Siamo certi che Trieste non sarà meno delle altre città d'Italia nel rendere omaggio alla memoria dell'illustre Maestro, che la morte ha crudelmente rapito all'arte nel pieno vigore della sua feconda operosità.

"La Gaudiosa,, alla Fenice

Con la bella operetta «La contessa Maritza» di E. Kàlmàn, debutta lunedì prossimo al Teatro Fenice la grande Compagnia d'operette «La Gaudiosa», diretta dal popolare, simpatico attore Gondrano Trucchi. L'elenco artistico contempla, accanto a quello del Trucchi, diversi nomi di apprezzatissimi elementi, come Lina Bella, Elsa Camir, Ribelle Rossetti, Dino Bona, Luciano Fioriti, Gino Gini ecc. Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Arnaldo Fontana.

Marcello Viezzoli al "Dimm,,

Martedì 26 maggio alle 20.30, la Sezione A del «Dimm» chiuderà il suo ciclo delle serate artistiche della serie O.N.D. con un concerto che sarà sostenuto dal noto violoncellista concittadino prof. Marcello Viezzoli. Il Viezzoli presenterà al pubblico sociale un scelto programma, cui daremo i dettagli fra giorni. L'ingresso ai soci è libero.

Concerto al Dop. Poligrafico

Al Dopolavoro Poligrafico, in via Arcata 16, oggi alle 20.30 si terrà un concerto corale sostenuto dalla Sezione diretta dal maestro Silvio Obersnel, col seguente programma:

Parte I: 1) Puccini: Inno a Roma. 2) Donizetti: «La Favorita» - Splendon in ciel (basso e coro misto). 3) Puccini: «Boheme» - Mi chiamano Mimì; Catalani: «La Wally» - Ebben ne andrò lontana (sig.na Lia Ucovich). 4) Donizetti: «Don Pasquale» - Notturno. 5) Bellini: «Sonnambula» - A fosco cielo» (coro misto).

Parte II: 1) Roberti: La Tempesta (coro maschile). 2) Smareglia: Magia d'amore (coro maschile). 3) Valente: Parlau d'amore - romanza (sig. Giorgio Bandelli). 4) Denza: Se... - romanza (sig. Gianni Scipioni). 5) Verdi: «La forza del destino» - Il santo nome (sig.na Lia Ucovich, sig. Bruno Marcon, sezione maschile).

Parte III: 1) Dall'Argine: Dall'ago al milione - serenata; 2) Bertolini: La partenza per la pesca (coro misto). 3) Donizetti: L'addio - duetto (sig.na Lia Ucovich, sig. Baldo Romano). 4) De Rillè: La sera - pastorale. 5) Sinicò: Aurora di Nevers - brindisi gitano (coro misto).

Prezzi d'ingresso: soci e familiari lire 1, invitati lire 1.50.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 23 maggio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R. «Savoia!» (descrizione di un assalto di fanteria, organizzato a cura del Ministero della Guerra). — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 13: Due canzoni cantate da Spadaro. — 13.10: Notizie sulla 6.a tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore: S. E. Ferruccio Lantini; «Il lavoratori nella vita degli organi corporativi». — 16.30: Cronaca dell'arrivo della 6.a tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il nano Bagonghi (radiochiacchierata e giochetti enigmistici). — 17.15: Concerto dell'Orchestra Malatesta. — 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: **«Mosè»**, melodramma sacro in quattro atti di Tottola, Balocchi e Jouy, musica di Gioacchino Rossini diretta dal m.o Gino Marinuzzi.

La serata sperimentale dell'O. N. D. sarà replicata

Visto il successo ottenuto dalla serata sperimentale di prosa data dalla Compagnia del Dopolavoro provinciale, la stessa sarà ripetuta giovedì 28, alle 20.45, nella sala massima di via Coroneo, per dar modo a tutti i dopolavoristi di assistere all'interessante manifestazione artitsica. I lavori in programma sono, come noto, due attraenti novità, presentate con grande originalità: «La canzone dell'Equatore» di Cesare Batti e «L'osteria degli immortali» di Mario Massa.

Varietà e Cinema

Harold Lloyd in «La via lattea» oggi al Cine Massimo. Il più comico, spassoso e divertente film del re della risata. Lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16: Successo: «Desiderio», con Marlene Dietrich, Gary Cooper.

Excelsior. 17: «Io sono un evaso», il capolavoro di Paul Muni. Prezzi: L. 1, 2, 3.

Supercinema Principe. 16: Grande successo: «Senza rimpianto», forte dramma passionale, interpretazione superba di Elissa Landi.

Fenice. 17: Succ. Comp. Naghel, nuovo programma. Film: «Notte di nozze», c. Gary Cooper, Anna Sten. L. 4, 2, 1.

Italia. 16: «Il richiamo della foresta», con Clark Gable, Loretta Young. Jack Aazil. Ultimo giorno.

Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Attenti alle vedove» e film fuori classe: «Diario di una donna amata», con Isa Miranda.

Impero. 16: «Barcarola», romanzo d'amore con Lida Baarova e Gustav Fröhlich.

Reale. 16: «La spia B. 28», con Nils Asther e Fray Wray. Splendido.

Garibaldi. 15.30: «Il sogno di una notte di mezza estate», regia di Reinhardt, musiche di Mendelssohn. L. 1.

Novo Cine. «La morte azzurra», con Edmund Lowe e Jack Holt. Misterioso. L. 1.

Massimo. 16: «La via lattea», con Harold Lloyd. Il più comico e divertente. L. 1.

Moderno. 16: «Un angolo di paradiso», con Shirley Temple. Rivista Vampa.

Armonia. 15.30: «Minaccia». Varietà commedia musicata «Grampeme sto mari».

Odeon. 16: «Febbre di vivere», con J. Barrymore, C. Hepburn. Topolino.

Savoia. 16: «L'ultimo dei Bergerac», con Ketty Maia e A. Falconi. Topol.

Adua. 16: «Frankenstein», emozionante, con Boris Karloff. Topol. colori.

Azzurro. 16: «Teresa Krones», il capolavoro di Martha Eggerth.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Piccoli uomini» è un film che vi toccherà il cuore, con Jackie Cooper. Topol.

Belvedere. 16: «Campo di maggio», grandioso capolavoro. Topolino.

Venezia. 15.30: «I ragazzi di via Paal», grandioso capolavoro di Borzage. Topolino.

Argentina. «Tutta la città ne parla», nonchè «La signora della notte».

Popolo. 15.30: Nuova varietà: Pirolin Sain. Sullo schermo: «Carioca».

Trattenimenti:

Parco divertimenti (viale Rossetti-Montebello). Aperto tutti i giorni dalle 17, festivi dalle 14.

NEI DOPOLAVORO

Ginnastica. Domani, alle 19, nella palestra sociale trattenimento di danza per soci e familiari.

«Dimm» Sezione B. Domani, gita in Val Rosandra, con partenza da piazza Garibaldi alle 7. Iscrizioni in sede. Calcisti in sede, oggi alle 18, per comunicazioni. Domani incontro calcio squadre Sezione B-Operaia, sul campo Ponziana alle 14.

«Crda» - Sezione corale. Lunedì alle 20.30 lezione del coro al completo.

Chimici. Pattinaggio a rotelle: oggi dalle 14-19, domani dalle 14-19 e lunedì dalle 17-22, nel campo sportivo in sede di via Conti 11. Aperte iscrizioni ed insegnamento con limitato numero noleggio pattini a questo sano e divertente esercizio. Oggi alle 21 e domani alle 19, trattenimento all'aperto per soci e possessori invito permanente anno XIV.

«P. Lucchini». Domani gita sul Cucco di Roditti. Partenza dalla sede alle 6.30.

«Vittorio Veneto». Oggi, dalle 20.30, veglia danzante. Signore ingresso libero. Domani due trattenimenti di gala: dalle 15 alle 20 e dalle 20 in poi.

Ferroviario. Questa sera, dalle 20.30 alle 2, sede «S. Vito», trattenimento. Sorprese e gare originali.

Escursionisti. Domani escursione sul Castellaro Maggiore. Ritrovo dinanzi alla sede, via Coroneo 17, alle 7.

Cooperative. Domani alle 7.40 atlete in piazza Goldoni. Domani partecipazione al convegno di Bagnoli. Percorso con automezzi. Lire 3. Iscrizioni in sede. Domenica 31 gita turistica al Rio dei Gamberi, Postumia e giro della Selva di Piro. Iscrizioni a tutto giovedì 28.

«Beltrame». Domani, tempo permettendo, gita in Val Rosandra. Alla sera, dalle 20 alle 24, trattenimento danzante in sede (via Diaz 14). Invito permanente.

Poligrafico. Questa sera, alle 20.45, in sede sociale, concerto della Sezione corale. Si accettano pure iscrizioni torneo bigliardino.

Al G. R. F. «Quis contra nos?». Domani dalle 18.30 in poi, tempo permettendo, avrà luogo nel giardino del Gruppo un trattenimento familiare per fascisti, soci, dopolavoristi e simpatizzanti. In caso di maltempo il trattenimento sarà tenuto in sala. Martedì alle 20.45 nella sala del Gruppo sarà tenuto un concerto saggio della sezione lirica del Gruppo stesso.

STATO CIVILE DI TRIESTE

21 e 22 maggio 1936-XIV

Nati vivi	13
maschi 8, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	9

Cronaca giudiziaria

Gli eccessi dell'innamorato respinto

(Tribunale Penale) Anastasia Rosin in Pisleri, infermiera all'ospedale provinciale psichiatrico, il 30 dicembre scorso, verso le 16, in compagnia della propria cognata, camminava per via S. Cilino quando, ad un certo momento, fu avvicinata da certo Antonio Visignani fu Giovanni, di 48 anni, muratore, il quale, manifestando uno stato di sovreccitazione, si mise a colpirla con uno scalpello producendole delle ferite all'emitorace; quindi, come se ciò non bastasse, raccolto da terra un sasso continuò a darle colpi violenti sulla testa, in modo da far scorrere in abbondanza il sangue. Alle grida dell'aggredita e della donna che l'accompagnava, il forsennato, paventando il sopraggiungere della gente, fu sollecito a darsela a gambe. La Pisleri, soccorsa dalla cognata e da alcuni passanti, fu, con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata d'urgenza sul posto, trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta con prognosi riservata.

Mentre i sanitari stavano medicando la ferita, il funzionario di p. s. di turno all'astanteria si mise subito a fare degli accertamenti per sapere chi era il feritore e le cause che avevano dato origine al sanguinoso episodio. Si seppe così che la Pisleri era da tempo perseguitata dalle continue, insistenti profferte d'amore da parte del Visignani, il quale, invaghitosi pazzamente della donna e nonostante i reiterati rifiuti avuti, non riusciva a darsi pace. Mentre all'ospedale si stavano raccogliendo elementi sul fatto, comparve il Visignani stesso, il quale, dominato da un profondo turbamento, domandò notizie della Pisleri. Dichiarato subito in arresto, il Visignani, il quale, con voce strozzata fatto il racconto della sua disavventura amorosa, escluse in modo assoluto di avere avuto intenzione di uccidere la donna amata. Le risultanze di una pronta inchiesta giudiziaria fatta nei confronti del Visignani si dimostrarono però abbastanza gravi poichè v'erano troppi elementi per giustificare il rinvio in Assise del Visignani sotto l'accusa di tentato omicidio. Per fortuna sua, le ferite della Pisleri, che in un primo tempo erano state considerate gravissime, ebbero un corso benigno tanto che la guarigione si verificò nel termine di un mese. Altre circostanze sopravvenute fecero modificare il titolo del reato per cui il processo a carico del Visignani fu rimesso alla competenza dei giudici del Tribunale penale.

Ora, alla terza sezione, s'è svolto il processo. Il Visignani, ritenuto colpevole di lesioni personali, è stato condannato ad un anno e cinque mesi di reclusone.

Presidente cav. Oblach; giudici Lamparelli e D'Agostino; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Buda; cancelliere dott. de Paoli.

La brutta caduta di un bracciante

Ieri, nel pomeriggio, lavorando a bordo del piroscafo «Bosna» ormeggiato al Punto franco V. E. III, il bracciante Carlo Filippi, di 39 anni, abitante in via della Madonnina n. 8, scivolò sopra una scaletta e cadde in modo da prodursi una ferita alla gamba destra, al piede destro e alla coscia dello stesso arto, con sospetta frattura dell'articolazione malleolare. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica.

Lavando i piatti si taglia un tendine

La quarantenne Anna Bisi, abitante in via S. Giusto n. 8, lavado, ieri sera, le stoviglie, ruppe un piatto, con un coccio del quale si ferì all'avambraccio destro. All'ospedale Regina Elena le fu riscontrata una lesione congiunta alla sospetta recisione di un tendine, guaribile in due o tre settimane.

Notiziario commerciale

Moduli a stampa a tipo unico per i vari clearings. In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Dogane e I. I. e l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, allo scopo, principalmente, di rispondere a criteri di praticità e di maggiore economia, è stato stabilito di unificare i moduli attualmente in uso per i vari clearings, sostituendoli con altri a tipo unico da adoperarsi cioè indistintamente per tutti i Paesi che hanno stipulato con l'Italia accordi di compensazione. In sostanza si tratta di estendere alle denuncie di importazione in clearing il sistema già da tempo in uso per le denuncie di esportazione, i cui moduli (Esportazione promiscuo) non portano alcuna indicazione, a stampa, del Paese col quale viene effettuata l'operazione doganale e che sono adoperati indistintamente per tutti i clearings. Le dogane, perciò, dovranno esse stesse apporre, nel mezzo della parte superiore dei nuovi moduli, il nome del Paese estero. Per il momento tale disposizione si applicherà limitatamente alla Germania, Svizzera e Ungheria, con cui gli accordi di clearings non furono mai sospesi, salvo, a suo tempo, di completare la serie con i timbri degli altri Paesi. Resta inteso che per l'importazione ed esportazione relative ai Paesi sanzionisti e con i quali erano già in vigore accordi di clearings, ora sospesi, le dogane, fino a nuovo ordine, continueranno ad esigere la presentazione del mod. B 1 come per il passato. I nuovi moduli a tipo unico avranno la dicitura «2 Import. (giallo)» se relativi a denuncia di importazione e «2 Esport. (verde)» se relativi a denuncia di esportazione e varranno anche per la Germania, restando così abolito il modulo 5 Esport. (arancione). Nelle more della preparazione dei nuovi stampati si potranno adoperare, ad esaurimento, i vecchi moduli con l'indicazione, a stampa, del Paese estero.

BORSE DI TRIESTE

maggio	20	22	maggio	20	22
R. 3½%	77.50	76.95	Cosulich	11.80	11.80
Redim.	77.05	76.75	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	87.75	87.25	Libera	45.—	44.75
B.T. 1940	99.—	98.75	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	99.—	98.75	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	89.—	88.75	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.50	94.20	Merid.	689.—	683.—
I. R. I.	459.—	456.50	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	463.—	461.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.25	97.25
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	148.—	148.—
già 5-6%	446.50	446.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	427.50	426.50	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3970.—	3920.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	480.—	475.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1887½	1880.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1855.—	1835.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1752½	1735.—	Terni	216.—	214.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.30; New York 12.73; Francia 83.70; Belgio 215.25; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.50; Amsterdam 859.84; Jugoslavia 28.19; Polonia 239.49; Germania 512.82.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Giuliano, Fiorente.

NASCITE (22 maggio 1936-XIV): Antonante Angelo; Mattei Licia; Crivillié Bruno; Puglia Maria Antonia; Giorio Ennio; Lussettich Bruna; Del Pin Graziella; Paoletti Giuseppe; Battich Bruno; Milaudi Elvina; Taverna Livio; Musina Alessandro. Illegittimi: 1 maschio.

DECESSI: Ziak ved. Ghezzo Caterina, 88; Gandrus Valeria, a. 29; Ienco Giovanni, a. 37; Krevatin Giuseppe, a. 62; Brescak ved. Bogdan Giuseppina, a. 76; Bertoia Cecchini Giuseppina, a. 81; Zoch Antonio, a. 79; Metlika in Gerdol Maria, a. 58; Ferluga Antonia, a. 78; Martinoli Giuseppe, a. 42; Arco Rodolfo, a. 47; Laudano Antonio, a. 43; Cafagna Auleria, a. 90; Pasian Maria, giorni 24.

MATRIMONI TRASCRITTI: Prodan Mario, cameriere con Quarantotto Nella, casalinga; Presti Ettore, verniciatore con Travan Evelina, casalinga; Stradiot Guglielmo, bracciante con Gregoretti Bruna, casalinga; Molaro Fausto, commesso con Stocovaz Marcella, casalinga; Cebokin Antonio, bracciante con Bolzicco Maria, casalinga; Cattaruzza Dante, barista con Del Cesco Santin Lucia, casalinga; Corrado Augusto, meccanico con Marinelli Argia, sarta; Zaccaria Francesco, impiegato con Pregi Vanda, casalinga; Leskovec Adolfo, falegname con Monaco Valnea, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Artista. Quasi tutti i Dopolavoro hanno la loro sezione filodrammatica. Cominci da là; se ha davvero le doti per diventare un buon attore, i successivi passi non saranno difficili.

Desiderosa. Il pignoramento si può eseguire soltanto dopo cinque giorni dalla notifica del precetto di pagare. Qualora però vi sia timore di danno per il ritardo, può venire autorizzato dal pretore o dal conciliatore il pignoramento anche subito dopo la notificazione del precetto. L'esecuzione è sospesa se il debitore, dopo aver fatto opposizione al precetto, consegna all'ufficiale giudiziario, a titolo di deposito, l'intera somma per la quale si attua il pignoramento, oltre l'importo delle spese. Il pignoramento è perente, cioè non ha più corso, se la vendita o l'assegnazione dei crediti non seguì entro 90 giorni dal pignoramento stesso.

111. Il rapporto d'impiego è stato risolto di comune accordo con la corresponsione di tutte le indennità stabilite dalla legge. Dato che per la chiamata alle armi per obblighi di leva non è prevista la conservazione del posto, la sua pretesa è infondata.

Pensionato. Sarebbe consigliabile che lei facesse questo contratto coll'aiuto di un notaio. — *Distinction.* Se i coniugi sono cittadini italiani, il divorzio non può in nessun caso essere «omologato», come ella dice. — *Disperata.* Dovrebbe esporre il caso al Procuratore del Re.

Ignorante curioso. 1) Era e rimane l'ora locale. 2) Due ore di differenza. 3) Calcolata l'ora locale, su per già come in Italia. — *Giovanni Antonelli.* Villa Torlonia. Roma.

Genitori. 1) Devono contribuirvi tutti i figli, ognuno naturalmente secondo le proprie possibilità economiche. 2) Chi deve somministrare gli alimenti ha la scelta di soddisfare tale obbligazione o mediante una pensione alimentare o col ricevere e mantenere in casa sua colui che ha diritto agli alimenti.

Sclop. Per poterle dare una risposta precisa bisognerebbe sapere anzitutto quali accordi abbia lei preso coll'autore. Comunque, una percentuale sull'incasso — qualora lei non abbia ricevuto un importo tot. una volta tanto — le spetta in ogni caso.

Matteo L. Un tenente del R. Esercito per poter ottenere il R. assentimento a contrarre matrimonio deve comprovare di possedere — a prescindere dallo stipendio — una rendita annua di lire 3150 nominali, assicurata con vincolo ipotecario, a favore della futura sposa e della prole nascitura, sopra beni immobili, o su titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

ORARIO DELLE FER

STAZIONE CENTRALE:

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 (...so); 16.50 DD; 17.30 AL (Por... 19 O (Portogruaro); 21.40 DD;

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (... coincidenza per Udine); 6.4... falcone); 7.10 D (Gorizia-P... a Gorizia coincidenza per ... 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.3... falcone); 16.15 A; 17.45 A; ... zia-Piedicolle; a Gorizia c... per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; (S. Pietro C. coincidenza pe... mia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro ... cidenza per Postumia); 14.45 ... (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro ... cidenza per Postumia); 20.1...

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. ... denza per Fiume alle ore ... (S. Pietro C. coincidenza per ... 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro c... per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D... tro C. coincidenza per Fiume); 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE:

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (... gruaro); 7.5 D; 8.50 DD; ... 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; ... (Lusso); 18.50 A (da Cer... 19.43 DD; 21.50 A (da Por... 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.4... (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; ... 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D ... rizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D 7.31 AL; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; ... S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL.

CAMPO MARZIO: Par...

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; (a Gorizia Monte Santo c... (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo ... Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arr...

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia ... Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore
Società Editrice Italiana Roma

GIALLI MONDADORI

GRATIS

A COLPO SICURO

un avvincente romanzo giallo Mondadori gratis a chi acquisterà in ogni buon negozio di alimentari

1 VASETTO

DEL PURO ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI

400

ARRIGONI

LA NUOVA SIGARETTA SALAMBO

È UNA LAURENS

LEGGERA AROMATICA
SCATOLE DA L. 4-8-20

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

...avvisi possono essere ordinati ...alle 19 presso
...PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
...Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
...ti a mezzo posta col relativo ...allo stesso indirizzo.
...che non intendono dare il ...indirizzo nell'avviso, possono ...per il recapito delle offerte, ...caselle istituite nei nostri uffi... pagamento della quota di ...mento, che è di L. 1 per cin...rni, di L. 2 per dieci e L. 3 ...dici giorni. Questi avvisi ven...accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle ...alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, ...piano.
...rizzo per le offerte dirette alle ...caselle deve contenere il nu... di controllo e la sigla della ..., che figurano nell'indirizzo ...del nostro Ufficio (UNIO... PUBBLICITA' ITALIANA S. A.,
...ferte debbono, a norma di leg...re affrancate (con affrancatura ...e, e non per raccomandata od ...) e spedite per posta. Possono anche recapitate a mano, pur...no state prima presentate al... postale e questo abbia an... i francobolli con regolare tim...
...mporti degli avvisi devesi ag... la tassa governativa (com... della tassa bollo di quietan...zione dell'1.80 per cento del ...ll'inserzione, col minimo di ... 25 per ogni inserzione.
...modità del pubblico, gli avvisi ... per il Piccolo si accettano ...giorni, compresi i festivi, anche ...iglietteria Centrale, in via ...sio 1, e alla succursale di via ...6, dalle 8.30 alle 12 e dalle ... 19.
...sono incaricati dell'accetta...egli avvisi collettivi per il Pic...che i chioschi di vendita gior... Piazza Cavana e piazza Gari...golo via Settefontane.
...rimessa degli importi relativi ...sioni inviate a mezzo posta... raccomanda al pubblico di ser...more dei vaglia postali.

...te personale di servizio
cent. 10 la parola. Min. L. 1.— ...c. 30 la par. Min. L. 3.— A

...perfetta, tedesca, anziana, of...per piccola famiglia o persona ...dirizzo Piccolo. 38390 A
...STICA 16-enne friulana bella pre... offresi. Via Giulia 34, porta 6. 69286 A
...30-enne capace cucinare e qua...lavoro offresi stabile, anche per ...Via Trento 12. 38362 A
...40-enne friulana tutto fare, of... Via Antonio Caccia 4-II, Betti... 69266 A
...brava tutto fare, offresi ore ...binarsi. S. Maria Maggiore 1-II. 5384 A
...ASERVIZI capace con lunghi at... offresi intera giornata. Com...e 15, portineria. 38401 A
...ASERVIZI giovane offresi ore ...binarsi. Via Giulia 69, portine... 38382 A
...ASERVIZI giovane, pratica tut...ri domestici, offresi. Via Cador... Fusar. 69270 A
...ASERVIZI capace tutti lavori, ...presenza offresi. Cassetta 17900 A, ... Pubblicità. 17900 A
...IZA 18-enne forte sana, lunghi ...ti, offresi stabile. Via Ferriera ...rta 6. 69294 A
...IZA 18-enne offresi tutto fare, ...attestati. Mazzini 53. 69261 A
...IZA principiante 16-enne offresi. ...lia 20. 69298 A
...IZA capace tutti lavori offresi. Via XXX Ottobre 6, portineria. 69308 A
...ZETTE 16-enni secondo servizio, ...e bambini, buone referenze, of... XX Settembre 12. 17954 A
...E friulana, brava tutto fare, ...a distinta famiglia. Settefonta... portinaia. 69257 A
...E brava cucinare, tutto fare, ...il ottimi, offresi. Valdirivo 3, ...ino. 69316 A

...este personale di servizio
...la parola. Minimo L. 3.— B

...CAMERIERA, domestica per Za...re Trieste, Torino, Genova, Na...Palermo; cuoche, governante per...sola, paga 180, cercansi. Torre... 24. 69325 B
...mattina, cameriera finita, par...tedesco, referenze, diverse came...domestiche bene cucinare, pre...izi mattina, cercansi. Zeidler. ...velli 7. 17931 B
...STICA giovane cercasi. Galatti 4 ..., ore 9-11. 17925 B
...STICA con attestati cercasi. Cu... Valdirivo 40-II, dalle 9 in poi. 38355 B
...STICA robusta, pulita, ordinata, ...ferosa, sappia tutto fare, cucina... cercasi prontamente. Via dell'Ere... porta 6 (angolo via Piccardi). 69285 B
...ASERVIZI cercasi. Indirizzo Pic... 38376 B
...ASERVIZI, anche cucinare, tut...giorno. Via Vasari 1, calzolaio. 38356 B
...ASERVIZI giovane cercasi. Via ...hi 33. Presentarsi ore 9. 17952 B
...ASERVIZI con attestati cercasi. ...rsi Donatello 9-III, dalle 9 alle 17923 B
...IZA bella presenza, sana, forte, ...cucinare, tutto fare, attestati, ... Donaggio, viale Regina Elena ...secondo. 10034 B
...ZETTA volonterosa cercasi. Via ...7-I, destra. 69278 B
...E aiuto lavori casa, 40 mensili. ...tteri 50-I. 17941 B

...nde d'impiego e di lavoro
cent 10 la parola. Min. L. 1.— ...c. 30 la par. Min. L. 3.— C

...INISTRAZIONI stabili assume e... amministratore pensionato sta...bunalizio, verso tenue compen...1%. Primarie referenze inecce...ventuale cauzione. Indirizzare: ...Posta Centrale Trieste, passa... Trieste 227746. 9329 C
...ESSA o cassiera con cauzione ...ima serietà, offresi. Cassetta ... Unione Pubblicità. 17894 C
...ABILE-bilancista, corrisponden... pratica impianti, regolazioni ...amenti, offresi anche ore. Mi...ese. Cassetta 17804 C, Unione ...licità. 17804 C
...IONATO 40-enne solo ex commes...ca, offresi quale custode, por... eventualmente tutto fare, prati... infermiere, giardiniere, re... certificati, miti pretese. Gori... S. Giovanni 5-II, Torcello. 17911 C

SIGNORINA austriaca ventiquattrenne, distinta, volonterosa, coltissima, conoscenza italiano, francese, inglese, stenodattilografa madrelingua, pianista, paziente bambini, attestati, cerca posto istitutrice, governante oppure ufficio. Scrivere cassetta 17910 C Unione Pubblicità. 17910 C
SIGNORINA conosce italiano tedesco croato, cucito, cerca qualunque occupazione, anche fuori Trieste. Cassetta 17895 C, Unione Pubblicità. 17895 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 69288 CC
A. A. A. PERMANENTI lire 10-15, ferro 2, acqua 3, taglio 2. Piazza Cavana 5. 5386 CC
A. A. PERMANENTI complete L. 15, riuscita garantita, capelli ossigenati, tinti, speciale apparecchio viennese. Via Diaz 13. 69135 CC
A. PERMANENTI massima garanzia, da 8-10 mesi, lire 20 tutto compreso. Salone Nunziato, Mazzini 7. 17800 CC
A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti 2. 62 CC
ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni a prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 17957 CC
PERMANENTI con garanzia 8-12 mesi, lire 8. Ondulazione acqua 2, ferro 1.50. Salone Lina, Molinovento 57. 69276 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, L. 40. Corso 45, portineria. 17948 CC
PITTORE eseguisce prontamente stanze appartamenti restauri. Vidulich, via Ginnastica 22, corte. 17961 CC
SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 69247 CC
SARTA confeziona mantelli, trequarti 30, vestiti 20. Canova 18, porta 6. 69264 CC
SARTA signora bambini biancheria, qualunque lavoro, recasi giornata. Indirizzo Piccolo. 69223 CC
TAPPETI: si assumono riparazioni di tappeti persiani, anche domicilio. Mazzini 10. 38129 CC
TAPPETI qualsiasi, calze smagliate, riparansi. Invece Artisti 7, accanto tappezziere Zeller. 17947 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA volonterosa per modisteria cercasi quale aiuto lavorante. Indirizzo Piccolo. 17956 D
APPRENDISTA per negozio manifatture cercasi prontamente. Offerte Cassetta 17904 D, Unione Pubblicità. 17904 D
BUON mensile, facile lavoro domicilio. Istruzioni gratis: PIAF, Uggiate (Como). 5265 D
FOTO Maca, Tirana (Albania), cerca signorina 25-enne, seria, bella presenza, pratica lavori fotografici. Scrivere, pretese e referenze. 15982 D
GIARDINIERE cercasi per villa privata, possibilmente qualche conoscenza automobile. Quartiere disponibile. Indirizzo Piccolo. 38276 D
LAVORANTE sarta uomo capace e garzona cercansi prontamente. Battisti 15. 17959 D
LAVORANTE sarto uomo lavoro domicilio, mezza lavorante, garzona cercansi. Ginnastica 25. 69268 D
LAVORANTE e mezza lavorante camiciaia, pigiama, ricamatrice per monogrammi e occhielli cercansi. Via Ghega 12, Casa Circolo Ufficiali. 69277 D
LAVORANTE barbiere per sabato cerco. Via Ferriera 31. 17936 D
MEZZO lavorante barbiere stabile sabati cercasi. Via Diaz 13. 69327 D
SIGNORINA tedesca bambini per Lussinpiccolo cercasi. Presentarsi 1-2.30 via S. Lazzaro 1-III, Dott. Rinaldi. 69271 D
STIRATRICE abile per abiti uomo donna cerco. Scrivere condizioni. Tintoria Braida, Zara. 17913 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

MOBILIATA elegante eventuale attiguo salotto indipendenti cerca professore prossimità via Battisti. Cassetta 17903 E, Unione Pubblicità. 17903 E
MOBILIATA con bagno, comodità ingresso scale, cura vestiario, cerca distinto stabile. Indicare prezzo. Cassetta 17906 E, Unione Pubblicità. 17906 E
STANZETTA mobiliata presso civili a modo cerca pensionata pari. Indicare prezzo. Cassetta 17901 E, Unione Pubblicità. 17901 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. STANZA elegante ingresso scale, telefono. Geppa 15-II. 17945 F
A. A. MOBILIATA affittasi. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 69311 F
A. A. STANZE mobiliate ingresso libero affittansi quindicina. Indirizzo Piccolo. 38388 F
A. CAMERA elegante affittasi distinto. Alessandro Volta 2 porta 6. 69272 F
A. CAMERA mobiliata affittasi. Ruggero Manna 12-I, porta 5. 69322 F
A. GARÇONNIERE lussuosissima, stanzaletto, salotto bagno, telefono, affittansi. Trento 16-I, sinistra. 17916 F
A. MOBILIATA modico prezzo affittasi presso distinti. Piccolomini 6 porta 14, angolo XX Settembre. 38392 F
A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 38398 F
A. MOBILIATA due letti, acqua corrente, volendo vitto, affittasi presso distinta persona anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, Laube. 69295 F
A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. S. Francesco 16-IV. 69303 F
A. MOBILIATA bella affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 18. 38372 F
A. STANZA mobiliata affittasi. Giulia 27-II, destra. 17923 F
A. STANZETTA comodità moderne casa signorile affittasi. S. Nicolò 36, portiere. 17960 F
AMBIENTE comodo, indipendente, presso persona sola. Piazza Ospedale 4 porta 7. 17944 F
BELLA vuota, mobiliata, volendo cucina, presso persona sola. Roiano 2-I. 17928 F
CAMERA mobiliata soleggiata, affittasi persona perbene. Alessandro Vittoria 3 porta 8, angolo piazza Vico. 69314 F
CAMERA vitto ottimo famigliare 220 mensili affittasi. Venezian 26-II. 5383 F
CAMERA elegante pulitissima vitto trattabile. Gatteri 29 mezzanino sinistra. 17968 F
CAMERA elegante, mobiliata, casa nuova pressi caserma, affittasi. Canova 17, pianoterra. 38399 F
CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 11-IV. 38383 F
CAMERA vuota soleggiata affittasi. Via Giulia 36-I, destra. 38373 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Piazza Goldoni 10, porta 13. 38351 F
CAMERE due vuote mobiliate affittansi. Madonna Mare 4, porta 8. 5385 F
CAMERE mobiliate presso persona sola, prezzi bassi. Cunicoli 9 porta 3. 17953 F
CAMERINI due con letto affittansi ad onesti operai, prezzo mite. Via Aleardi 3-I, destra. 38387 F
CAMERINO mobiliato affitto signora seria. Carducci 12, porta 24. 69273 F
CAMERINO affittasi. Viale Sonnino 7, secondo. 69274 F
ELEGANTE spaziosa, bagno, telefono, termosifone, cura vestiario, volendo vitto, centralissima, presso distintissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 17929 F
INDIPENDENTE bella affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 41-I, sinistra. 17965 F
LETTO affittasi. Piazza della Borsa 1, terzo. 69310 F
LETTO affittasi a ragazza. Corso Garibaldi 17 porta 10. 69258 F
MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, bagno, telefono, affittasi. XXX Ottobre 5-II. 69269 F
MATRIMONIALE possibilmente pensionati o due amici, con vitto famigliare. Centro. Indirizzo Piccolo. 69302 F
MOBILIATA bellissima, bagno, affittasi. Ireneo 4-II, porta 5. 69315 F
MOBILIATA bellissima, entrata indipendente, affittasi. Via Crispi 53, porta 10. 69304 F
MOBILIATA semplice due persone, volendo vitto, prezzo mitissimo, affittasi. Rossetti 12, mezzanino. 100566 F
MOBILIATA bagno, volendo vitto, affittasi a distintissimo. Galatti 16-I, destra. 69324 F
MOBILIATA comodità moderne, telefono, affittasi prontamente. Via Roma 17, secondo, destra. 38400 F
MOBILIATA affittasi presso distinta. Via Milano 16-II. In casa dalle 9 alle 14, pure domenica. 17930 F
MOBILIATA chiara, pulita, affittasi, una-due persone. Bellinzona 1-II. 17920 F
MOBILIATA ingresso libero, pulizia, affittasi. Canova 11 porta 24. 69330 F
PULITISSIMA una due persone offre distinta. Crispi 11 porta 15. 38379 F
SEMILIBERA con ottomana persona possibilmente assente giorno affittasi. Indirizzo Piccolo. 38369 F
STANZA pulita vuota affittasi persona perbene. Ginnastica 53 porta 21. 17924 F
STANZE 2, ingresso scale, una eventualmente mobiliata, affittansi. Ginnastica 7-I, destra. 69323 F
STANZETTA indipendente, vuota, luce, soleggiata, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 69296 F
STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi. Tivarnella 3 porta 20. Visitare domenica. 38403 F
VUOTA, preferenza persona sola, affittasi, prezzo mite. Raffineria 5-I, sinistra. 38402 F
VUOTA soleggiata affittasi. Manzoni 3 porta 11. 38377 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Fenkel, corso Garibaldi 34 (dirimpetto Madonnina), telefono 88-00. Esami luglio-ottobre, ammissione, idoneità, matura, licenza, preparazioni intensive, accelerate. 17955 G
A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 68983 G
DIPLOMATA tedesco-francese, impartisce lezioni. Onorario modicissimo. Piccolomini 13-I, destra. 68791 G
MATEMATICA, fisica, topografia, costruzioni, insegna professore regio. Miti pretese. Ginestre 2. 69291 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

GUANTO donna smarrito paraggi piazza Goldoni. Mancia portando corso Garibaldi 17-III, destra. 69331 H
OROLOGIO oro polso smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso generosa mancia: Ruggero Manna 25, quinto, sinistra. 38354 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A.A.A.A.A.A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I
A. A. APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino, bagno, cucina, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio, via XXX Ottobre 8. Informazioni: Locatelli, piazza Tommaseo 2. 69282 I
A. A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, rimesso nuovo, affittasi prontamente affitto conveniente, via Ireneo 5, portinaia; o Locatelli, telefono 40-75. 69283 I
A. A. QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, accessori, soleggiato, affittasi 1.o luglio, via Donadoni 3, Costantini. Informazioni: Locatelli, tel. 40-75. 69281 I
A. A. QUARTIERE 3 stanze, cucina, accessori, affitto conveniente, affittasi 1.o luglio via Solitario 16, portinaia; o Locatelli, tel. 40-75. 69284 I
A. APPARTAMENTO soleggiato 3 camere, accessori, ogni conforto, affittasi. Cordaroli 22. 17919 I
A. QUARTIERI centralissimi, soleggiati, 3-4 stanze, accessori, affittansi. Largo Santorio 5 e Imbriani 3. 69300 I
ABITAZIONE 2 stanze, anticamera, cucina, altre 3 stanze, bagno, poggiuolo, accessori, affittansi prontamente. Via Commerciale 23. 17935 I
ABITAZIONE lussuosa libera affittasi; 4 stanze, riscaldamento autonomo, ascensore, lavanderia. Cappello 3, angolo via Galleria. Rivolgersi portinaia. 38371 I
ALCUNI appartamenti ancora disponibili, 2 camere, camerino, bagno, cucina, conforto moderno, stabile nuovo, posizione splendida, via Fortunio 6. 38385 I
APPARTAMENTI case nuove, vista mare, 3, 4 stanze, conforto moderno, via Ascoli 5, prontamente. Piazza Carlo Alberto, primo, luglio. 38279 I
APPARTAMENTI 3-5 stanze, centro, affittansi. Weis, Mazzini 9. 38399 I
APPARTAMENTI soleggiati 2-3 stanze, bagni installati, camerini, ripostigli, poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi prontamente, stabile nuovo. Via Ronco 6. 38395 I
APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, 4, 5 stanze, bagno, accessori, conforto, affittansi prontamente. Crispi 42. 69312 I
APPARTAMENTI splendidi 2 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, guardaroba, vasto poggiuolo, casa nuova, via Roiano 1. 69333 I
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, poggiuoli, affittansi. Saltuari 2, Montorsino 7. 17917 I
APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, adatto scapolo, camera, salotto, ripostiglio, anticamera, volendo bagno, poggiuoli, ascensore, affittasi. Piazza Borsa 7-IV. 17945 I
APPARTAMENTI una, due, tre, cinque stanze, grandi terrazze, poggiuoli, massimo conforto, affittansi. Pittori 4. 17918 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi Galilei 17-II, prezzo mite. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, telefono 3779. 38249 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi, Villa Donda, via Porta 10. 17950 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, soleggiato, via Giulia 78, affitta prontamente o 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17997 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ripostiglio, via Donadoni 2 (Felici), mensili 264, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17993 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, ascensore, cantina, via Commerciale 21, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 17994 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, riscaldamento centrale compreso, pigione 381.70, via Palestrina 6 (Tarabochia), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17989 I
APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, altro 3 stanze, cucina, viale XX Settembre 51, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17990 I
APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, bagno installato, camerino, poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Via S. Francesco 66. 38397 I
APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, bagno installato, camerino, poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Via Ronco 8. 38396 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, termosifone, poggiuolo, altro due stanze, bagno; altro due stanze camerino pigione 160. Portinaia, Galilei 8. 69326 I
APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. Viale XX Settembre 54. 38404 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, camerino bagno, riscaldamento autonomo, accessori, affittasi mensili 250. Via Ghirlandaio 2-I. Altro uguale quarto piano. Rivolgersi portinaia. 69321 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino stanzino bagno, accessori affittasi mensili 211.20, via Palladio 10-I. Rivolgersi portinaia. 69319 I
APPARTAMENTO elegante 2 stanze bagno cucina, affittasi. Ferriera 45, Arena. 69317 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino bagno, ripostiglio, accessori, affittasi mensili 230. Piazza Tra i Rivi 2 A, III. Rivolgersi portinaia. 69320 I
APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, stanzino, pigione minima, affittasi. Paduina 3. 17938 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, termosifone, soleggiato, nuovo. Vicolo Edera 2 (giardino pubblico). 17932 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, soffitta, affittasi. Gatteri 10. 69251 I
APPARTAMENTO rimesso nuovo, 3 camere, camerino, cucina, affittasi. XX Settembre 24, portinaia. 69287 I
APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, camerino, posizione centrica, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38352 I
APPARTAMENTO soleggiato senza vis-a-vis, 3 camere, stanzetta, bagno, paraggi Stazione Centrale, via Ghiberti 3-II, porta 8, affittasi 1.o luglio. 38359 I
APPARTAMENTO elegante, centrale, affittasi, 7 vani, mobiliato elegantemente, telefono, bagno, grande giardino, libero subito. Scrivere Cassetta 17907 I Unione Pubblicità. 17907 I
BOTTEGA affittasi, con due fori e retrobottega, prezzo conveniente, anche la metà, un foro, via Udine 28. Rivolgersi Dreossi Lorcet, piazza Borsa. 38247 I
CAMERE 5 e cucina affittansi prontamente e 1.o luglio. Via Mazzini 39-I. 38406 I
CAMERE 3, accessori, affittansi prontamente o 1.o luglio. Via Galileo 10-I. 38407 I
CAMERE 5 accessori ascensore affittansi prontamente o 1.o luglio. Corso Vitt. Em. III 37-III. 38408 I
CAMERE 4 accessori affittansi prontamente o 1.o luglio. Viale III Armata 11, terzo. 38409 I
CAMERE 3 accessori ascensore affittansi prontamente o 1.o luglio. Via Tor San Piero 14-III. 38410 I
CAMERE accessori affittansi 1.o luglio. Via Galileo 18, mezzanino. 38419 I
CAMERE 3 accessori ascensore affittansi 1.o luglio. Via Tor San Piero 12, quinto. 38417 I
CAMERE 5 accessori calorifero autonomo affittansi 1.o luglio. Via Cecilia 2, secondo. 38414 I
CAMERE 4 accessori affittansi prontamente o 1.o luglio. Via Belpoggio 4-IV. 38413 I
CAMERE 4 accessori affittansi prontamente o 1.o luglio. Via Giulia 5-IV. 38412 I
CAMERE 3 accessori affittansi prontamente o 1.o luglio. Via P. Revoltella 17, secondo. 38411 I
CAMERE 3 accessori affittansi 1.o luglio. Via Petrarca 5-I 38418 I
CAMERE 4 accessori, affittansi 1.o luglio. Via Udine 40-III. 38416 I
CAMERE 5 accessori affittansi 1.o luglio. Via Montfort 10-IV. 38415 I
ECONOMIA, eleganza, comodità, alloggi affittansi via Ghirlandaio 5. 69336 I
ELEGANTI appartamenti stanza stanzetta cucina, doccia termosifone, vasto poggiuolo con terrazza, riparati dalla bora, casa nuova. Ghirlandaio prolungata, presso Pastificio. 69332 I
LOCALE pianoterra 2 fori, anche divisibili, splendida posizione Roiano 1, affittasi. 69335 I
LOCALI vasti pianoterra affittansi, via Ghirlandaio 5. 69334 I
MAGAZZINO grande, adatto diversi usi, via Tesa 1 (Braini), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17996 I
QUARTIERE 3 stanze, accessori, giardino affittasi. Telefonare 84-41. 38159 I
QUARTIERE 3 stanze, cameretta, cucina, affittasi luglio, L. 198. Petronio 2. 38333 I
QUARTIERE 2 camere, cameretta, camerino, cucina, affittasi luglio, L. 187. Revoltella 18. 38334 I
QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi luglio. Manzoni 3. Occasione. 38335 I
QUARTIERE 4 stanze davanti, soleggiate, camerino bagno, pigione modicissima, affittasi via Galilei 3, presso Giardino pubblico. 69074 I
QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, parchetti, acqua luce gas, closet, mensili 180, affittasi 1.o luglio. Guerrazzi 2 A, quinto. 69250 I
QUARTIERE camera cucina, campo S. Luigi 2, mensili lire 60, affittasi. 69255 I
QUARTIERE camera cucina, mensili lire 58, affittasi. Via Rivo 14. 69254 I
QUARTIERE 2 camere, cucina, mensili lire 115, affittasi. S. Maurizio 9. 69253 I
QUARTIERE camera cucina, acqua, mensili 73, affittasi, Salita Gretta 13. 69252 I
QUARTIERE signorile, soleggiato, 4 stanze, bagno, accessori, giardinetto, affittasi. Fabio Severo 28, portiere. 69289 I
QUARTIERE camera cucina, 99, affittasi luglio. Apiari 13, Roiano, portinaia. 69301 I
QUARTIERE 3 camere, cucina, affittasi luglio. Michelangelo 11, angolo Rossetti. 38361 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, via della Guardia 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17991 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, mensili 193.60, via Donadoni 1 (Cibei); altro preciso mensili 185 (Favaretto), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17992 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via S. Michele 22 (Geri), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17995 I
QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, cucina, mensili 140.80, via Udine 75, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17998 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio. Gatteri 23, portinaia. 17999 I
QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, cucina, verrà tutto rimesso a nuovo, via Cologna 11 (Cielitirra), affitta 1.o agosto Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 18000 I
QUARTIERE 2 camere, cameretta, bagno, giardino, terrazza, affittasi. Via P. Diacono 2 A, Rauber. 38405 I
QUARTIERE stabile moderno, stanza stanzino; altro 2 stanze, affittansi. Via Pondares 7. 17937 I
QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito. Crispi 3-I. 38394 I
QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo. Baiamonti 4. 38336 I
STANZE 2, 3, 4, bagno, comodità, esposte verso mezzogiorno, affittansi. Donadoni 10. 38374 I
VILLA via Alice, lussuosa, autorimessa, adatta anche casa cura, convitto, affitta prontamente Amministrazione Spitzer, telefono 8696, orario 15-17. 69149 I
VILLA 4 stanze stanzino, accessori, caloriferi, garage, affittasi. Via Doccie 18-20. 17921 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE stanza stanzino accessori, soleggiato, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 17893 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. A. PAPPAGALLO vendesi. Via Montecchi 1, pianoterra. 38375 M
BICCHIERI rococò, porcellane, cristalli, ecc., vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 38353 M
CARRO due ruote, solidissimo, vendesi. Via Istituto 32, negozio. 17951 M
CARROZZELLA fonda moderna vendesi occasione. Settefontane 14 porta 11. 17967 M
DIVISA quasi nuova ufficiale fanteria vendesi. Cologna 2 porta 8. 69297 M
MACCHINA caffè espresso vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 2. Informazioni portiere. 69280 M
MACCHINA Singer spola rotonda; altra 100, vendonsi straoccasione. Bosco n. 12. 17958 M
MACCHINE mondiali Nauman e Vigor, automatiche, silenziose, leggere; usate rientranti, semplici. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 17934 M
MACCHINE cucire Necchi, le più moderne, rate L. 1 al giorno; altre Singer 150. Natale, Battisti 12. 17943 M
STUFE maiolica buonissime (5), diverse grandezze, vendonsi. Crispi 42, portineria. 69313 M
TAPPETO orientale 250 per 350 occasione vendo. Garibaldi 17-I, destra. 38380 M
VESTITI scarpe uomo donna, soprabito ragazzo 12-enne, bassissimo prezzo, vendonsi. Cellini 2, porta 44. 17929 M
VESTITO uomo estivo, fino, statura media, vendesi 75. Risorta 5 porta 17. 38349 M
VESTITO finissimo uomo, gambali, ginnastica cinghie cavalli, canarini, canarine. Udine 3-II. 69292 M
VESTITO nero nuovo uomo, statura alta, orecchini, orologio regolatore; vendonsi occasione. Via Pozzo 16, porta 24 (S. Giacomo). 38381 M
VOLPE, due puzzole vestiti, tafer, mantello, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 17969 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. FRANCOBOLLI serie, singoli, corrispondenza d'ufficio compera Sat, Gatteri 9. 69323 N
SMIELATORE acquistasi se occasione. Cassetta 17902 N, Unione Pubblicità.
VIOLINO vecchio, anche guasto, cercasi. Offerte Ireneo 3, cassetta Rodella. 69305 N
VOLPE argentata acquisterei occasione. Offerte prezzo Cassetta 17896 N, Unione Pubblicità. 17896 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo olmo massiccia vendesi occasione. Scalinata 3, angolo Lodole. 17966 NN
CAMERA pranzo elegante, lampadario, grammofono Columbia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69316 NN
CAMERA pranzo modernissima, matrimoniale, lussuose, vendonsi occasione. XX Settembre 100, falegnameria. 17933 NN
CAMERA letto chiara, salotto con specchiera e cucina con marmi, tutto moderno, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 38391 NN
CREDENZA tavolo sedie specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69309 NN
CUCINA bellissima, ghiacciaia, armadio nonchè lavamano adatto medici e dentisti, vendonsi buoni prezzi. Telefono 58-67. 69275 NN
LETTO completo, sgabello, armadione, sedie vendonsi. Commerciale 15, porta 14. 69248 NN
MATRIMONIALE suste 680; salotto lussuoso, vendo. Udine 2-III, porta 15. 17963 NN
MATRIMONIALE lussuosa radica noce, altra semplice, vendonsi. D'Azeglio 16, falegnameria. 17926 NN
MATRIMONIALI 930! porte piene 1500! 1600! 1700! Sala lussuosa 1800! Salotto 550! «Tergeste», Crispi 39. Confrontate! 69147 NN
MOBILI cucina non moderni, armadio quattro cassetti, specchio, sgabello, paravento, un letto, vendonsi. Via Ponchielli 1-V. 69279 NN
PIANINO viennese sonoro perfetto vendesi rara occasione, Carducci 32-II. 69293 NN
PIANINO seminuovo marca germanica occasione vendesi. Vespucci 13-B. 38327 NN
PIANO Mignon concerto germanico, perfettissimo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 13 primo. 64 NN
SALOTTO veneziano lussuoso vendesi prezzo mite. S. Francesco 17, porta 14. 17939 NN
SALOTTO lavoro, salottino ricevere, altri mobili tutti ottimo stato, compreso pianino tedesco vendonsi causa partenza. Via Rossetti 101, villa, ore 9-12. 38350 NN
SALOTTO in stile buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 69220 NN
STANZA matrimoniale bellissima vendesi occasione. S. Sebastiano 1-III 69263 NN
STANZA matrimoniale lussuosa scura, lucida, vende falegname. Manzoni 3. 98386 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi, oro compero, pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46, Oreficeria Polvi. 113 O
A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O
DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione, impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5221 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire 2. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI! Vendo sotto prezzo, per pochi giorni, accumulatori, materiale elettrico auto, moto. Officina via Crispi 41. 38378 Q
BALILLA efficientissima bollata, pagamento rateale, senza anticipo, cercasi. Offerte Cassetta 17859 Q, Unione Pubblicità. 17859 Q
BALILLA 4 marcie o Augusta, ottimo stato, cerco affitto senza autista, minimo 10 giorni massimo 30. Offerte Cassetta 17903 Q, Unione Pubblicità.
MOTO Zenith 500, laterali, piena efficienza, vendesi. Rapicio 4. 38370 Q
MOTO seminuova completa accessori, funzionamento perfetto, vendo. Tor San Piero 32, portiere. 38348 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: Oreficeria centro Pola, completa arredamento cassaforte, vendesi 1600, causa malattia. Stiglich, Giulio Cesare 12 (Frutta), Pola. 17912 R
CHIOSCO buffet bene arredato, lavoro assicurato, vicino ai bagni, spese piccole, vendesi causa altri impegni, prezzo occasione. Drecs, Caffè Tommaso, giornalmente. 38360 R
GRANDE negozio commestibili di primo ordine, forte lavoro, centrica posizione, vendesi, scambiasi con casa Trieste territorio. Sandro, Caffè Sanità. 5387 R
IPOTECA 10.000 lire su valore decuplo cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 38358 R
PRIMARIO negozio alimentari, modernamente attrezzato, posizione assicurata, causa ritiro affari vendesi prontamente. Cassetta 17962 R, Unione Pubblicità. 17962 R
STIRERIA avviata vendesi (eventualmente solo macchinario), oppure consegna. Indirizzo Piccolo. 17942 R
TRATTORIA paraggi Stazione centrale vendesi. Indirizzo Piccolo. 69299 R
TRATTORIA centro, grande avvenire, vendesi occasione prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 38384 R
TRATTORIA bene avviata vendesi causa partenza Africa. Via Nordio 20. 69267 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA reddito compero, esente tasse, conforto, giardino, centrale. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 17905 S
CASA rendita netta 4000, esente tasse 20 anni, vendesi 32.000 trattabili. Piccardi 5, trattoria. 17927 S
CASA sicura rendita, bella posizione, 190.000, altra 3 quartieri, negozio, esente, 48.000, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69306 S
CASETTA 10.000 acquisterei occasione, possibilmente pressi via Rossetti, parte contanti, rimanente rate. Offerte Cassetta 17940 S, Unione Pubblicità.
FONDI via Romagna vendonsi, posizione incantevole, vista mare. Indirizzo Piccolo. 67765 S
QUARTIERE in villetta, mensili 230, affittasi o vendesi. Chiadino S. Luigi n. 577. 69262 S
VILLA esente tasse due quartieri, uno tre stanze, altro due stanze, camerini, bagni, giardino, orto, tram, conforto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69290 S
VILLETTA 3 stanze, accessori, giardino, vicino tram, vendesi 45.000. Indirizzo Piccolo. 69265 S
VILLINO 3 stanze, bagno, veranda, splendida posizione, vendo 35.000. Bisiach, XX Settembre 13. 69259 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

BAD GLEICHENBERG, Stiria. Ottimo per la cura di catarri, asma, enfisema, malattie del cuore. Clima meraviglioso, sorgenti di provata efficacia, bagni di acido carbonico naturale, camere pneumatiche, sale inalazioni. Stagione maggio-settembre. Pensione completa da Sch. 6. Prospetti: Kurkommission, Bad Gleichenberg. 5245 T
DOLOMITI Primiero. Villeggiatura incantevole, alberghi, ville, appartamenti. Rivolg. Concorso Forestieri. 5223 T
GRIGNANO: villa signorile, mobiliata, uso giardino, stazione ferrovia e corriera, affittasi anche solo stagione estiva. Telefono giorni feriali ore 10-13: n. 25-901. 69048 T
PORTOROSE quartiere mobiliato, giardino, bagno, affittasi stagione. Ginnastica 14-I. 17949 T
VILLA mare 3 quartieri mobiliati, acqua, affittansi stagione. Nurchis, Strugnano. 69062 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

35-ENNE posizione commerciale, sposerebbe indipendente impiegata o dote. Cassetta 17964 U Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A rate da lire 5 in più: vestiario, calzature, telerie, cotonerie, ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 17236 V
BRILLANTI montature modernissime braccial!, orologi marca, ribassi 30-50 per cento. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 17720 V

Ieri, alle 19, mancava all'affetto dei suoi il

cap. Giuseppe Martinoli

Angosciati, ne dànno l'annunzio la consorte **RINA CORAZZA** con la figlia **SONIA**, i genitori **MARCO** e **MARIA** nata **NICOLICH**, i fratelli **ing. NICOLO', MARIA STENTA** e **IVA TARABOCCHIA**, i cognati **DORA HREGLICH, cap. UGO STENTA, cap. EUSTACCHIO TARABOCCHIA** e **ing. BRUNO CORAZZA**, i **nipoti** e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo a Lussinpiccolo domenica 24 corrente.

Trieste, 22 maggio 1936-XIV.

La SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE MARCO U. MARTINOLICH partecipa con profondo dolore la morte del

cap. Giuseppe Martinoli

suo Consigliere e per lunghi anni apprezzatissimo collaboratore della Società.

Trieste, 22 maggio 1936-XIV.

LA SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE «LUSSINO» partecipa col più vivo dolore la morte del

cap. Giuseppe Martinoli

suo benemerito Consigliere Delegato.

Trieste, 22 Maggio 1936-XIV.

---

alla CALZOLERIA **Uberti** 8 via S. Spiridione 8
trovate il più grandioso assortimento calzature da uomo da lire **14** in poi

---

...abaitù, fiore del Tigrai

di Roberto Mandel

...nto in cima, Fitamé ordinò ... accolto festosamente dalla ...che minacciava di dissolversi ...la coda d'una cometa, sulle ...dei quadrupedi.

...tende del «degiac» vennero in...te alla testa, mentre tutt'in...e giù giù, per le pendici e ...ano, s'accendevano i fuoche...del bivacco estesissimo.

...itù scomparve in una casuc...tela, Mario in un'altra.

...Occhi aperti, ragazzi! — sus...Omar ai compagni, intenti ad ...cchiar gli sterpi per cuocere ...na — Dobbiamo cogliere l'oc... propizia per far conoscere ...tra presenza al padrone bian...

***

...nocchiate, fuor della tenda, ...vecchie schiave grinzose si ser...no di ciottoli per pestare i gra...lla «durrha».

...ntre Miriam chiacchierava con ...ti, l'araba — pur tendendo ...chio al colloquio delle compa... — sorvegliava la macinazione ...entale.

...tti i grani in una farina grossolana che non sarebbe passata attraverso il setaccio, le schiave l'impastarono con l'acqua giallastra, riducendola ad una poltiglia tenace.

— Non cuocete la mia porzione. — avvertì allora Nahma — Non sento appetito. Datemela! La riporrò io per domani.

Se l'araba, nonostante la lunga cavalcata, non provava la necessità del cibo, essa non aveva nemmeno sete.

Infatti, durante la cena, anzichè attingere per sè all'otre comune, l'odalisca avventurosa badava piuttosto a riempire il corno vuoto che serviva a Miriam di bicchiere.

Arsa dal sole e dalla polvere del cammino faticoso, la donna ormai sfiorita tracannava il «tecc» inebbriante offertole con inviti lusinghieri, senza saziarsi.

— Strano! — balbettò alla fine la falsa amica della povera Sabaitù — Mi sento... le palpebre... pesanti come . se fossero... di piombo!

— Le tue palpebre sono petali di fiore che racchiudono due stelle, Miriam! Non c'è nulla di strano se ora, però, ti sembrano pesanti — notò Nahma — Anch'io mi ritrovo tanto stanca! Bevi per riacquistare le tue forze, via!

L'altra continuava a tracannare, ma il vigore non le tornava.

Anzi! Tentava di parlare, ma — impacciata la lingua ed incollate le grosse labbra vizze — riusciva solo a balbettar parole sconnesse:

— Michael... L'amore... Sabaitù... «madama»... schiava...

S'interruppe, presa da un accesso irragionevole d'ilarità.

Poi la stanchezza e l'ubriachezza unite insieme la vinsero, facendola cadere in un sonno di piombo.

Senza più curarsi di lei, Nahma badò invece a spianar la pasta tenace risparmiata dalla cottura. Premendola sopra un ciottolo liscio, la ridusse ad una tavoletta da incidere con lo stilo. L'odalisca non disponeva di quest'arnese aguzzo. Forse nemmeno conosceva il pugnaletto di cui si valevan gli scribi latini per tracciar segni alfabetici nella cera spalmata. Però, nell'abbigliamento d'una donna, specie di un'araba, non manca quasi mai uno spillo...

Ospite da qualche tempo dell'harem del «degiac», Nahma conosceva bene le due vecchie schiave. Giudicava più scaltra la meno decrepita, quindi chiamò questa accanto a sè.

— Ascolta bene! — le sussurrò — La notte è fredda, perciò conviene mantenere acceso il fuoco. Ci occorrono altri sterpi che andrai cercando dove li trovi.

— «Etscì, madama»!

— Un momento! Sai qual è la tenda del «frengi»?

L'altra non si meravigliò troppo della domanda compromettente. Non c'è chiusura, nemmeno quella degli «harem», che impedisca alla donna d'essere... donna, e chi è stata, quando piaceva, creatura di piacere, non si mostra punto restia a rendere i servigi medesimi che altre rendevano a lei. E' una specie di pareggio, questa solidarietà nel vizio, fra le partite della giovinezza e della senilità femminile che, ad essere ottimisti, si direbbe il conguaglio del beneficio e della riconoscenza.

— Sì, «madama», — rispose la schiava.

— Ebbene, devi avvicinarti alla tenda dalla parte contraria all'uscita sorvegliata, in modo che nessuno ti veda. Infila la mano nell'interno e porgi, a chi la prenderà, questa pasta non cotta, così come te l'affido, senza punto guastarla.

— «Etscì»!

— Ti piace questo vezzo? — chiese Nahma, indicando la collana di perle che portava sopra ai veli.

Alla schiava gli occhietti, seminascosti fra le rughe, brillarono di cupidigia.

— Quando tornerai sarà tua. — promise l'araba.

Allorchè Mario vide, al pallore scialbo della lucernetta, la mano che sembrava scimmiesca insinuarsi sotto l'orlo inferiore del telo sollevato un poco, la ghermì al polso.

Senza lasciar la presa, stretta con la sinistra, il giovane s'impadronì dello strano messaggio e lo decifrò.

Quindi, armeggiando un poco, tolse di tasca il quadernetto e la stilografica. Strappato un foglio, vi scrisse su qualche parola, l'arrotolò, lo mise nella mano misteriosa.

Poichè l'ebbe lasciata, quella scomparve.

Prima di aminuzzar la pasta in briciole minutissime, l'italiano rilesse la breve missiva di Nahma. Diceva:

— «Penso sempre al modo di favorire la vostra fuga e d'attuare la mia».

All'araba, Moreni aveva risposto:

— Abbiate fiducia! Confortate Sabaitù e vegliate su di lei.

XXIII.

La spola di Mahmud

L'agordatino possedeva i garretti d'un corsiero, eppure quando — alle prime luci del nuovo giorno — l'orda pittoresca di Fitamé, sfatte le tende, riprese la marcia disordinatissima verso il Tembien, l'uomo dal piede non più veloce rimaneva indietro.

Badando ad attaccar discorso con la gente della guardia personale del «degiac», Omar e gli altri dieci compagni di ventura andavano col passo medesimo dei muletti di Michael, di Mario e del seguito.

Per contro, il corriere veniva sorpassato mano mano dai gruppi e dai gruppetti defluenti lungo la pista larga come il letto d'un torrente.

Dopo un poco, Mahmud si trovò alla coda.

Gli altri lo incitavano o lo beffavano.

— Animo! — gli dicevano — Col tuo passo, invecchiersi prima d'arrivare!

— Figlio d'una tartaruga, spicciati!

— Bada di non metter radici dove tieni i piedi!

— Forza, zebra di piombo!

— Porti un macigno che non si vede?

Il ritardatario lasciava dire, tirando innanzi tanto di malavoglia da finir tra gli sbandati, gli azzoppati, quelli che si proponevan di rubacchiare e di mendicare, lasciando agli altri la briga dei combattimenti futuri.

Alla fine, intorno all'agordatino non c'eran più, radi e tenuti lontani fra loro dalla diffidenza reciproca, che gli individui della specie peggiore, male armati ed anche inermi, pronti soprattutto al furto ed alla fuga.

Quando gli parve che nessuno lo guardasse, si cacciò in un cespuglio.

Dovette rimanere un pezzetto in quel nascondiglio, perchè la schiuma dell'esercito barbaro tardava a scolare. A quando a quando, passava ancora un mendicante accecato dall'oftalmia, un branco di monelli fuggiti dal villaggio dove nessuno si curava di loro, uno stregone rimasto senza credito e senza clienti...

Poi che pur l'ultima scia umana della migrazione guerriera si sperse nella solitudine, Mahmud lasciò il rifugio vegetale e riprese la marcia, volgendo però le spalle a Michael ed alle sue truppe ormai lontane.

Svogliato prima, il camminatore veloce e instancabile riacquistava, ora, l'eleganza istintiva del suo lungo passo rapido ed elastico. Senza lasciar la pista, battuta in senso inverso, l'agordatino andava sotto il sole via via più alto, lieto dell'isolamento gradito alla sua anima semplice di zingaro delle ambe.

Allontanandosi dall'orda mentre l'orda s'allontanava da lui, Mahmud riconosceva i luoghi attraversati il giorno innanzi.

Percorrendoli, l'esercito barbaro non aveva lasciato dietro a sè soltanto le orme, il ciarpame e le maledizioni dei villaggi sottoposti a tributo.

Giunto ad una macchia di «tassué,» il corriere vi scorse uno sventurato, tutto rattrappito nelle membra come un'antica mummia peruviana, che mandava lamenti strazianti. Vittima del tetano, il moribondo si spegneva fra gli spasimi atroci, senza che nessuno si fosse curato di restargli vicino.

Nemmeno l'eritreo, per quanto impietosito, potè far nulla per l'abbandonato, ch'egli lasciò al suo destino.

Più oltre, giacevano sull'erba tre donne dallo sguardo inebetito, bruciate dalla febbre tropicale.

Una di esse invocava:

— Acqua!... Acqua!...

Le altre due, abbattute sotto il loro carico dal male improvviso, sembravano ormai estraniate dalla vita e dal mondo.

Rattristato dallo spettacolo delle agonie che nessuno confortava, il camminatore instancabile allungò il passo per ritrovare la solitudine della terra incolta, senza vestigia umane.

Dopo un paio d'ore di marcia, il corriere avvistò a qualche distanza un folto gruppo d'armati al seguito d'un capo, a cavallo del solito muletto.

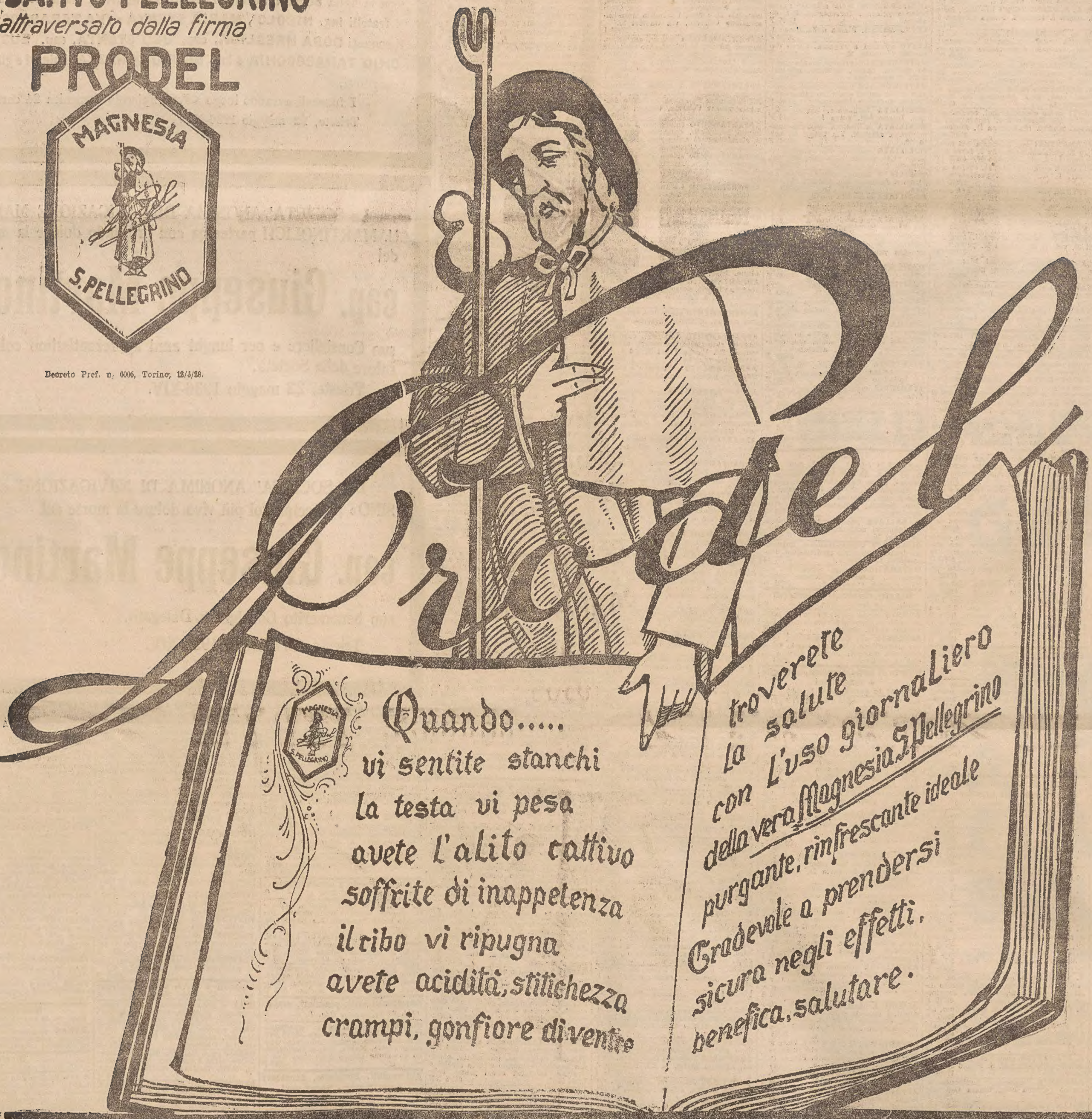
(Continua)

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

ESIGERE
IL SANTO PELLEGRINO
attraversato dalla firma
PRODEL

MAGNESIA
S. PELLEGRINO

Decreto Pref. n. 0006, Torino, 12/3/28.



MAGNESIA S. PELLEGRINO